

UdineEconomia

Marzo 2013 - N. 2

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

ATTUALITÀ



Distretti al bivio

pag. ► 5

EOS



La Fiera sostenibile

pag. ► 10

DON GERETTI



"Un sistema ammalato"

pag. ► 12



Verso le elezioni, le richieste delle categorie

a pagg. 2 e 3

di Giovanni Da Pozzo*

Riequilibrare il divario fra il Friuli "epico" che troppo spesso ci piace dipingere e quello che realmente è. Con senso di responsabilità e serietà, riconoscendo che, al di là di una crisi indiscutibile, se vogliamo un Friuli davvero speciale - utilmente speciale -, con le imprese manifatturiere che continuano a investire sul nostro territorio, i centri storici vitali, la valorizzazione del lavoro artigiano, del turismo e dell'accoglienza, dell'occupazione e dell'impresa dei giovani, serve una risoluta spinta innovativa. Un lavoro di prospettiva completamente nuovo e diverso dal modo in cui ci stiamo muovendo ora, che invece sembra portarci in tutt'altra direzione. Basta osservare la realtà con occhi sgombri, senza cadere nella retorica. Ma bisogna fare un discorso chiaro e prenderci tutti l'impegno, tutte le istituzioni politiche, economiche e sociali, per imprimere un cambio di

È ora di porre le fondamenta per il futuro del Friuli

rotta che sia portatore del vero rinnovamento che i cittadini chiedono. E che le attività produttive chiedono, con l'esigenza di essere davvero rimesse al centro della strategia di sviluppo. Infatti, la richiesta che lanciamo nel precedente numero di Udine economia viene ora confermata e rilanciata, tra l'elezione nazionale e quella regionale - e non solo - all'orizzonte, da tutte le categorie economiche. Che hanno sintetizzato in queste pagine con determinazione le esigenze espresse da quella miriade di imprenditori, quasi 50 mila in provincia e oltre 100 mila in regione, che rappresentano il nostro punto

di riferimento, che ogni giorno si alzano e aprono le serrande dei loro negozi, i loro uffici, le loro piccole o grandi realtà produttive. Imprenditori che coraggiosamente continuano a credere nelle proprie idee, a garantire occupazione e, di conseguenza, coesione sociale, nonostante la crisi durissima, le incertezze e la lentezza dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, nonostante la fatica di operare con un regime fiscale opprimente, costi e adempimenti sempre più pretenziosi. Troppo spesso inascoltati.

Se ogni comparto evidenzia giustamente le sue specificità, i rappresentanti dei vari settori

economici fanno fronte comune nel pretendere, dopo anni di richieste cadute nel vuoto, alcune misure di base: sburocratizzazione, infrastrutture logistiche e tecnologiche, porre mano a un patto di stabilità che rischia di dare il colpo di grazia al sistema. Ancora: risparmi, tagli alla spesa pubblica, più velocità ed efficienza della Pa, un accesso al credito che riacquisisca il suo senso reale, in supporto alle necessità di liquidità delle imprese per andare avanti e per investire.

Non possiamo che rafforzare la loro posizione e stare al loro fianco, convinti in prima persona che senza queste regole di

base non si possano porre fondamenta solide per il futuro. Un futuro che parta da queste voci allarmanti ed esauste, avvalorate dai dati: da poco sono usciti i numeri dell'export e il Fvg, normalmente tra le regioni traino, nel 2012 è precipitato in fondo alla classifica, in penultima posizione.

In questa campagna elettorale appena chiusa e in quella che si sta aprendo sarebbe opportuno che, più che le singole persone, ci si interessasse ai temi, che purtroppo rischiano sempre di scivolare in secondo piano o di cadere nella retorica. I temi sono i problemi reali, quelli che i lavoratori, le imprese, i cittadi-

ni si trovano a dover affrontare ogni giorno. Se le competenze e la preparazione dei candidati sono sostanziali, ancor più importante è che queste competenze siano concentrate sulla risoluzione seria e veloce delle esigenze vere. In queste pagine, ai candidati e non solo, di spunti ne vengono forniti moltissimi. Per quanto riguarda il sistema camerale, non ci sottraiamo alla riflessione né all'impegno a portare avanti quanto di nostra competenza. Ci auguriamo possano essere pagine utili, da tenere sempre sott'occhio per chi si sta proponendo alla guida di questo territorio e per chi alla fine sarà chiamato a governarlo: ciascun candidato ha qui a disposizione una serie precisa e circostanziata di impegni da potersi assumere per la prossima legislatura, per cominciare a porre mano sul serio, con responsabilità, a questa situazione che rischia di divenire drammatica.

* Presidente Cciaa di Udine e Unioncamere Fvg

IN CIFRE



Strada ancora in salita per il Fvg

pag. ► 14

L'INCHIESTA



Liberalizzazioni un mezzo flop

pag. ► 17

PATTO DI STABILITÀ



Allentare i vincoli

pag. ► 20-21

Le categorie economiche si appellano ai candidati: "Ecco cosa serve per la ripresa della nostra regione"

VERSO IL VOTO

LE RICHIESTE DELLE CATEGORIE

Basta con gli sprechi

Si chiede il taglio della spesa pubblica. "Servono più risorse per le imprese"

Marco Ballico

Dall'industria all'artigianato, dal commercio all'agricoltura le richieste sono le stesse. Certo, ogni settore ha le sue esigenze specifiche, ma ci sono tematiche che interessano tutti gli operatori in ugual modo. E oggi, quando mancano poche settimane alle elezioni regionali, vengono trasferite sul tavolo della politica che verrà. Il patto di stabilità è sulla bocca di tutti. Quei vincoli troppo rigidi fissati da Roma rendono difficilissima la vita a tante aziende che hanno lavorato e potrebbero lavorare ma non sono state pagate e non si vedono affidare altre commesse a causa, appunto, dei paletti alzati da quell'accordo con lo Stato. Se la Regione non riuscirà a rimuoverli il settore edile, vitale in provincia di Udine, rischia di chiudere. Con effetti drammatici sul campo occupazionale. Ma le categorie chiedono anche il taglio della spesa pubblica, una maggiore velocità di risposta degli uffici della pubblica amministrazione, più risorse per le imprese, un accesso al credito che consenta alle aziende di far fronte al nodo liquidità. E investimenti sui fronti della banda larga e della terza corsia autostradale. Senza trascurare due comparti chiave come l'agricoltura e il turismo. Tutela dell'ambiente, mantenimento del territorio, promozione del vero made in Italy sono strettamente connessi: la Regione dovrà considerarli argomenti determinanti per la crescita.

INDUSTRIA Guardare di più alla produttività

Far ripartire gli investimenti

La premessa di Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, sono i numeri: «Nel 2012 il Pil della regione ha registrato un andamento negativo del -1,9% (dal +0,6% del 2011) segnando comunque il terzo miglior risultato a livello nazionale, pur in fascia negativa. Nel 2013 il Pil regionale dovrebbe mostrare una sostanziale tenuta».

Ma questo è l'anno anche delle elezioni. In vista della prossima tornata amministrativa, detto che, più in generale, «servono tagli agli sprechi, una drastica riduzione della spesa pubblica e anche una tassazione più equa», Luci auspica che sul territorio «ci si occupi dell'impresa al momento del bisogno e non quando è già in fase di chiusura».

Le priorità per l'industria? Occorre far ripartire la macchina degli investimenti «per guardare di più alla produttività che alla cassa integrazione» e dotare il territorio di infrastrutture «che consentano ai nostri prodotti, ma anche al know-how di viaggiare in modo efficiente: non è pensabile che esistano ancora zone senza banda larga, e invece sono ancora troppe, in particolare tra le aree industriali». Credito e internazionalizzazione, insiste il presidente friulano di Confindustria, «sono gli altri capitali da cui non si può prescindere».



«Tra le cose che funzionano, e che dunque il prossimo governo regionale dovrà continuare a gestire al meglio, Friulia e Mediocredito, «realità dalle grandi prospettive e competenze, come pure i Consorzi industriali presenti sul territorio che stanno dando prova di collaborazione tra loro».

Questo sistema complessivo che funziona «ha però bisogno di avere supporto (vedi il Consorzio Aussa Corno) o almeno certezze. A tal riguardo Luci dichiara di comprendere lo sconforto e i propositi di delocalizzazione del cavaliere del lavoro Andrea Pittini: «Non vedere muoversi alcunché dopo 12 anni che è stato presentato un progetto autorizza a pensare che forse qui non c'è più bisogno della tua azienda».

Dal fronte delle piccole industrie, che hanno appena confer-

mato Massima Paniccia presidente di Api Udine, si prende atto che «la Regione non può da sola invertire la tendenza recessiva», ma si osserva anche che se l'amministrazione Fvg «saprà mettere in campo con coerenza e determinazione gli strumenti a disposizione, potrà dare un valido contributo al contenimento degli effetti più negativi della crisi ed evitare che il tessuto produttivo si deteriori in maniera irreversibile». Concretamente, i piccoli e medi industriali friulani, insistono per «una politica di qualificazione del bilancio e del debito regionale, allo scopo di ridurre le spese correnti e di funzionamento» e chiedono «di orientare quanto più possibile la spesa per contrastare i punti di maggiore criticità, quali l'eccesso di fiscalità, la stretta del credito, l'eccesso di burocrazia, e lo sblocco dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione verso il settore privato attraverso una revisione dei vincoli del patto di stabilità. Sull'accesso al credito, secondo l'Api «la Regione si è dotata di strumenti di riforma ma ora è importante che questi siano rapidamente attivati con dotazioni finanziarie adeguate per surrogare l'eccessiva prudenza del sistema bancario e fronteggiare le stringenti esigenze di liquidità».

COOPERATIVE Più sviluppo

Una fiscalità di vantaggio

«**S**ono necessari molti interventi nei campi dell'energia, dei trasporti, della logistica e dei porti. Il Friuli Venezia Giulia deve svolgere il ruolo di regione ponte fra mondi e territori dell'Europa centrale e non ai margini del Paese Italia». Lo afferma il presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti. Che, rivolto al prossimo governo regionale, insiste poi sul concetto di green economy, dalla riqualificazione energetica degli edifici esistenti alla realizzazione di nuovi edifici a "consumi zero o quasi zero"; da una mobilità urbana più sostenibile a mezzi di trasporto a bassi consumi, e sulla semplificazione ed efficienza della pubblica amministrazione, con la «piena applicazione del principio della sussidiarietà in riferimento non solo al tema della privatizzazione dei servizi pubblici locali, ma anche alla realizzazione di partnership pubblico/privato nei settori del welfare, al fine di ampliare e mettere in efficienza le reti di servizi».

Legacoop Fvg chiede inoltre di «rivedere le norme sugli appalti e ancora «incentivi o sgravi fiscali alle imprese che dimostrano capacità d'in-

trapresa in termini di innovazione e sviluppo».

Secondo Flavio Sialino, presidente provinciale di Confcooperative, i tre capitoli chiave nell'agenda della futura amministrazione regionale sono invece patto di stabilità, sburocratizzazione e nuova imprenditorialità. «Quest'ultimo punto - afferma - è quello più peculiare del mondo delle cooperative: sul modello della legge Marcora che permette la creazione di nuove cooperative dalle imprese in stato di crisi, bisogna utilizzare gli strumenti della formazione e della fiscalità per consentire, soprattutto ai giovani, di avviare nuove attività. In quest'ottica aiuterebbe il trasferimento della competenza in materia di cooperazione nell'ambito dell'assessorato alle Attività produttive. Per quanto riguarda gli altri due capitoli, il patto di stabilità va modificato, perché non può diventare uno strumento per strozzare le imprese e frenare l'economia. Quanto alla sburocratizzazione, è ormai evidente che il carico burocratico imposto all'imprenditore è un vero e proprio onere accessorio che pesa come un macigno sulla competitività delle imprese».

COMMERCIO

Confcommercio ha consegnato sette punti ai candidati

Una politica di sistema per le infrastrutture

Sono sette i punti del documento presentato da Confcommercio provinciale di Udine all'attenzione dei candidati alla presidenza della Regione. Giovanni Da Pozzo, presidente dell'associazione, ha messo assieme alla sua giunta al primo posto la rimessa in moto degli investimenti pubblici e delle imprese «attraverso il più ampio coinvolgimento del capitale privato, anche grazie a sistemi di incentivazione fiscale, con particolare attenzione a una politica di sistema per le infrastrutture strategiche per lo sviluppo della mobilità e del turismo». Quindi Confcommercio chiede di dare adeguata risposta al fabbisogno di credito delle imprese, «sbloccando i pagamenti dovuti dalla pubblica amministrazione e facilitando l'accesso al credito, anche attraverso il rafforzamento del sistema dei consorzi fidi e la promozione di istituzioni innovative dedicate alle Pmi, capaci di far leva sul finanziamento diffuso, nonché favorendo la loro capitalizzazione».

E ancora si tratta di sviluppare la proiezione internazionale e la vocazione all'innovazione

ne delle imprese; di superare il paradosso del disallineamento fra domanda e offerta di lavoro, «rilanciando la formazione tecnica e professionale, l'alternanza formazione-lavoro e l'apprendimento in impresa sul modello tedesco, accom-

Rilanciare la formazione e puntare sulla green economy



pagnando le scelte formative e professionali di giovani e lavoratori disoccupati», di promuovere l'occupazione e la nascita di nuove imprese, «puntando in particolare sulla green economy e sulla valorizzazione del patrimonio culturale e turistico, sostenendo i processi di integrazione tra i saperi produttivi dei sistemi imprenditoriali locali e un'offerta di beni e servizi rispettosa dell'ambiente e a più forte identità territoriale», di attuare rapidamente l'Agenda digitale «per sostenere l'ammodernamento del-

le città attraverso la partecipazione attiva delle imprese e favorire i nuovi comportamenti di spesa delle famiglie anche attraverso lo sviluppo dell'e-business»; di rendere infine certa nei tempi, più semplice e meno costosa la vita delle imprese nei rapporti con la burocrazia «intensificando la diffusione delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione e mettendo in campo iniziative di semplificazione costante dell'organizzazione eccessivamente burocratica dei servizi, insieme a un'azione di vera de-

Confesercenti chiede il rafforzamento dei Confidi

legificazione, ridando vigore alla mediazione civile per ridurre un contenzioso che rappresenta uno degli ostacoli principali alla competitività e attrattività del sistema economico».

Altro tema chiave il turismo. «Siamo passati dalle Apt, in stretto rapporto con il ter-

ritorio - ricorda Confcommercio -, alle attuali normative sul turismo che hanno prodotto un sistema centralizzato non adeguato ai tempi che non si raccorda più con il territorio. Mancano poi efficaci strumenti finanziari a lungo termine che permettano un serio rinnovamento delle strutture ricettive». Confcommercio chiede infine il ripristino dell'operazione incentivi nel settore auto.

Molto decise anche le richieste di Confesercenti. Il presidente provinciale Sergio Marini ricorda innanzitutto la avviata raccolta di firme per rivedere le norme sulla liberalizzazione di orari e aperture domenicali: «A livello nazionale ci muoviamo assieme alla Commissione episcopale italiana. E io, da sempre, mi batto sul territorio contro la liberalizzazione selvaggia». E ancora Confesercenti provinciale chiede il rafforzamento dei Confidi, «perché senza liquidità le imprese soffocano», e insiste per la «revisione dei piani commerciali in provincia e nelle città. I politici si devono sedere più frequentemente al tavolo con le categorie».

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Ufficio stampa:
Chiara Pippo

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotolitici:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di febbraio, è stata di 47.500 copie

Confartigianato fa un sondaggio tra la base: al primo posto si chiede una maggiore efficienza della macchina regionale

VERSO IL VOTO

ARTIGIANATO

Meno burocrazia

Vanno resi più veloci gli uffici regionali. La Cna insiste sulla preparazione delle nuove generazioni

Marco Ballico

Le richieste al prossimo governo della Regione? Confartigianato le affida alla base, "sondata" per capire quelle che sono le reali esigenze dell'imprenditore alle prese con un perdurante stato di crisi economica. Secondo gli artigiani friulani, in ordine di importanza, tra le misure che la giunta regionale dovrebbe adottare ci sono il taglio alla spesa pubblica, a parità di prestazioni; quindi vanno resi più veloci ed efficienti gli uffici regionali della pubblica amministrazione; vanno aumentate le risorse per gli incentivi regionali alle imprese; e migliorato l'accesso al credito da parte di artigiani e piccole imprese; si deve quindi investire nelle infrastrutture immateriali (per esempio la banda larga); infine, al sesto posto, altri investimenti vanno finalizzati alle infrastrutture materiali, a partire dalla terza corsia autostradale A4 Venezia-Trieste.

Secondo il presidente provinciale di Confartigianato Graziano Tilatti, si tratta di un quadro «per nulla scontato a priori e poi confermato dai recenti risultati elettorali delle politiche». Guardando alle prossime elezioni regionali, «più ancora delle priorità strettamente economiche e infrastrutturali, gli artigiani assegnano un'importanza altissima al funzionamento della macchina pubblica: con 9,3 punti la priorità che si collo-



ca al primo posto in classifica è quella della riduzione della spesa a parità di prestazioni, ovvero in altre parole il taglio della spesa improduttiva e degli sprechi, considerati presenti anche in una regione ritenuta virtuosa come il Friuli Venezia Giulia».

Commentando ancora le richieste della base, il presidente Tilatti sottolinea l'urgenza dell'incremento della produttività della macchina amministrativa e dell'aumento delle risorse dedicate agli incentivi

La richiesta di una politica espansiva che faccia seguito a quella dei tagli e dell'austerità

alle aziende, «segnale di una netta richiesta di una politica espansiva che faccia seguito a quella dei tagli e dell'austerità». Al quarto posto, con 8,4 decimi, viene il miglioramento

dell'accesso al credito. Solo al quinto e sesto posto figurano invece gli interventi sulle infrastrutture per cui gli artigiani friulani esprimono, seppure di poco, una maggiore criticità per quelle immateriali, come ad esempio l'accesso alla connettività in banda larga (7,2 decimi), rispetto a quelle materiali, come la realizzazione della terza corsia autostradale (7 decimi).

Ad avanzare le istanze del comparto artigiano è anche Nello Coppeto della Cna pro-

vinciale di Udine. Il presidente dell'associazione esordisce con la sollecitazione «a una attenzione altissima verso le piccole e medie imprese, a partire dal nodo cruciale dell'accesso al credito». Senza liquidità, avverte Coppeto, «si paralizza ogni possibile accenno di ri-

A pesare sui bilanci delle aziende una tassazione che sta asfissando gli investimenti

presa e, a risentirne, è in primis il lavoro».

Sull'agenda della Cna c'è inoltre la ridefinizione dei patti del patto di stabilità Stato-Regione: «E' un tema di enorme importanza. I criteri vanno rivisti al più presto e la Regione farebbe bene a premere sui tavoli ministeriali romani visto che la sua autonomia glielo consente». E ancora Coppeto insiste sulle questioni dei giovani, della scuola, della formazione: «Occorre insistere sulla preparazione delle nuove generazioni da inserire nel mondo del lavoro».

L'appello univoco del mondo artigiano, anche se questo è un argomento più nazionale che locale, è poi quello per la riduzione della pressione fiscale. La fiscalità di vantaggio in Friuli Venezia Giulia, vale a dire un avvicinamento della tas-

sazione sulle imprese ai livelli più bassi dei paesi confinanti, sarebbe manna per le aziende locali e consentirebbe un'immediata risalita. Nella ricerca di Confartigianato, stavolta nel capitolo più incentrato sul fronte nazionale, le imprese artigiane invocano l'allentamento del gravame di tasse, imposte e contributi che sta letteralmente asfissando gli investimenti e la competitività; segue al secondo posto, con 9,2 decimi, l'appello per l'allentamento dell'altro fardello ritenuto insopportabile: la burocrazia. Anche in questo caso, quindi, la priorità che emerge netta è quella per uno Stato meno incombente e più efficiente. Al terzo posto, a pari merito con 8,5 decimi, due interventi per dare ossigeno alle microimprese: più credito e più contrasto all'abusivismo e alla concorrenza sleale, con un maggiore rispetto delle regole della competizione sul mercato. Con 7,9 decimi è avvertita in modo chiaro anche l'esigenza di ridurre il costo del lavoro, ma in questo caso il voto relativamente più ridotto dipende probabilmente dal fatto che molti artigiani non hanno dipendenti (forse vorrebbero poterli assumere) e non vivono quindi il problema in prima persona. Anche in questo caso l'esigenza di mettere mano alle infrastrutture - pur rilevante con i suoi 7,3 decimi - resta in secondo piano nelle priorità degli artigiani.

GLI AGRICOLTORI

Chiesto da Coldiretti un sostegno con un Fondo di rotazione più snello

Agroalimentare strategico

Anche l'agricoltura ha istanze ben chiare in vista della prossima legislatura in Regione. «Nella difficile situazione congiunturale che anche il settore agricolo sta vivendo - premette la presidente provinciale di Coldiretti Rosanna Clocchiatti -, quello agroalimentare è l'unico comparto che sta dando risposte positive attraverso l'export, la tutela dell'ambiente, il mantenimento del territorio, la promozione del vero made in Italy». E dunque «il suo ruolo diventa strategico anche in Fvg per il rilancio del turismo e delle attività economiche».

Richieste concrete alla po-

fondamentale». Clocchiatti insiste poi su «sostegno veloce alle imprese tramite un Fondo di rotazione più snello», infrastrutture («Importante intervenire sull'irrigazione per sostenere le produzioni di qualità») e «salvaguardia del territorio e suo mantenimento, non certo consumo del territorio e cementificazione».

Maurizio Anolfo, presidente di Confagricoltura provinciale di Udine, chiede a sua volta ai partiti e alle coalizioni «di tornare a una politica orientata alle imprese, al loro ruolo nel e per il mercato». L'obiettivo è di consentire loro di «continuare a garantire quel con-

tributo sociale che sono capaci di dare e che spesso non viene riconosciuto». E ancora «la risposta che la politica de-

La promozione del Friulano va ripensata secondo la Cia

ve dare è la governabilità; in tale ottica sollecitiamo il confronto serrato con tutte le forze politiche e lo vogliamo sui programmi, sui contenuti, sulle azioni per la crescita della

regione. Alla politica ribadiamo che lo sviluppo dell'agroalimentare è nodale, contribuisce al superamento della crisi, rafforza l'economia. Alla politica - conclude Anolfo - chiediamo sforzi per la "normalità", vogliamo un Fvg normale con centri decisionali e istituzioni efficienti. Fondamentale un pressing anche in Parlamento: siamo favorevoli alla riforma del titolo V della Costituzione, con un alleggerimento dei costi della politica e della burocrazia. L'autonomia regionale deve essere utilizzata per fare meglio di Roma e non peggio».

Secondo Paolo Fantin, pre-



sidente della Cia di Udine, «il quinquennio trascorso si è distinto per la totale assenza di una politica agricola regionale in grado di orientare le scelte degli imprenditori agricoli. Il Psr non è stato in grado di dare un'impronta all'economia rurale; l'attesa era della semplificazione si è tradotta in nuovi adempimenti (l'applicazione della direttiva nitrati ne è solo un piccolo esempio). Ma, l'esempio più eclatante dello stato comatoso della politica agricola è stata la vendita del ramo d'azienda di Ersa agricola (la Marianis). Chi andava predicando di salvare le aziende zootecniche, non è riuscito nemmeno a salvarla la sua».

Fantin è critico anche sulle ingenti risorse economiche investite per il Friulano e il Tipicamente Friulano: «Al di là di momenti folkloristici locali e di qualche tour all'estero, non passeranno certo alla storia». Di qui le richieste della Cia: una politica agricola regionale più coraggiosa «che nel nuovo Psr sostenga, da un lato, gli interventi legati alle

infrastrutture (impianti irrigui), progetti di accorpamento fondiario, strutture per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti e, dall'altro, privilegi le imprese professionali orientate al mercato e con spirito innovativo». Quindi «un piano energetico regionale che stimoli la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso il riutilizzo degli scarti di produzione agricola e non attraverso l'uso di derrate alimentari; una riforma radicale di Ersa e Crite e una modifica delle modalità di governance dei Consorzi di bonifica; una semplificazione che parta da una drastica riduzione degli enti e del relativo personale e dall'eliminazione di una serie di adempimenti il più delle volte inutili, costosi e dannosi; scelte nel campo ambientale e urbanistico che limitino il consumo indiscriminato di terreno agricolo; il rafforzamento delle attività di ricerca e sperimentazione con l'Università e gli enti preposti e l'abrogazione dell'attuale legge sull'assistenza tecnica (Sissar)».

Attenzione alla salvaguardia del territorio, no alla cementificazione

litica? Clocchiatti evidenzia cinque punti. Si inizia con la sburocratizzazione: «E' importante che la Regione si impegni a velocizzare i tempi delle pratiche. E che alcune funzioni siano demandate agli organismi riconosciuti (CAF e CAA) e che questi abbiano la possibilità dialogare facilmente con gli enti e gli uffici regionali ed espletare le funzioni delegate direttamente. E ancora che la Regione mantenga solo una funzione di controllo».

Il secondo punto? «Fondamentale un organismo pagatore, perché il fattore tempo è





DIETRO OGNI TUO CAFFÈ UN'AZIENDA TRASPARENTE

Viva la sincerità. Soprattutto se davanti a un buon caffè,
quello che scegli con le nuove macchine Ducale distribuite da C.D.A.
Progettate con un vetro sul fronte ti permettono di vedere il caffè in grani all'interno,
macinato al momento e gli alti standard di igiene mantenuti dagli operatori C.D.A.
Questo è il nostro concetto di trasparenza. Totale.
Dal bilancio sociale alle scelte green, passando per le certificazioni, qui tutto si fa vedere.



C.D.A. di Cattelan srl - via degli Artigiani, 3 - 33030 Flumignano - Talmassons (UD) - Tel. 0432 766853 - Fax 0432 765863

Le Asdi con il coordinamento di Unioncamere interrogano i candidati dei tre principali schieramenti in lizza per la presidenza della Regione

VERSO IL VOTO

GLI INCONTRI

Distretti al bivio

Da Tondo un suggerimento ad accorpare. Serracchiani "legge da rivedere". Galluccio "Sburocratizzare"

Asdi da rivedere, riorganizzare nella struttura e nella costituzione, negli adempimenti e negli obblighi. Soggetti ancora utili ed efficaci? Enti in cui continua ad avere senso la presenza pubblica o da trasformare interamente in soggetti privati, quando non ancora in reti fra imprese, nella progressiva - e certa - erosione di risorse pubbliche in generale, in particolare a loro supporto? I distretti del Friuli Venezia Giulia, stretti fra modifiche normative, limiti alle risorse e burocrazie barocche che ne limitano l'operatività sia come soggetti privati sia come soggetti pubblici, si interrogano. E hanno interrogato a tal proposito, a metà marzo, i candidati dei tre principali schieramenti in lizza per la presidenza della regione. Tre incontri, realizzati con il coordinamento di Unioncamere Fvg e la moderazione del direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier nella Sala Giunta della Camera di Commercio di Udine, che hanno avuto l'obiettivo di estrinsecare le proposte dei candidati in merito alla sussistenza dei distretti nel prossimo futuro, in una realtà economica e sociale profondamente mutata a una decina d'anni dalla loro fondazione, quindi con la legge regionale 4 del 2005, i successivi regolamenti e interventi modificativi.

I partecipanti ai meeting erano presidenti, vicepresidenti o direttori generali del-

I distretti industriali e artigianali in Friuli Venezia Giulia



Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

pito di introdurre e snocciolare i dati, sottolineando come «pur nel momento di gravissima crisi, le aziende ricomprese in Asdi vanno un po' meglio delle altre proprio perché inserite in realtà distrettuali, con un positivo effetto trascinato anche nei confronti di quelle a esse collegate in un rapporto di filiera».

Che la forma Asdi, così com'è ora concepita, sia però la risposta per il rilancio dell'economia, non ne sono convinti nemmeno gli stessi suoi rappresentanti che, pur con le differenze anche molto marcate tra una realtà e l'altra, chiedono un intervento complessivo che venga preso in considerazione nella prossima legislatura. Molte le criticità emerse e prospettate al presidente Tondo, dalla questione del "de minimis" che non permette alle Asdi di avere sufficienti risorse per investimenti, fino ai confini delle competenze specifiche, in un sistema in cui andrebbe chiarito il famoso "chi fa che cosa". Puntare sulla promozione? Garantire servizi? Accompagnare le imprese all'estero, rispettando un principio di sussidiarietà non sempre facilmente definibile? Tutte attività spesso spalmate su più enti e non sempre armonizzate. O piuttosto identificare un ruolo che siano le Asdi a portare avanti in modo esclusivo ed efficace, intervenendo dove le altre istituzioni hanno lasciato un vuoto?

Da parte di Tondo, le richieste si sono tradotte in un paio di inviti. Ciascuna Asdi rifletta innanzitutto sul suo interno sull'efficacia della propria azione e sulla necessità e sulle modalità della propria esistenza. Ma ci sia anche una proposta di autorazionalizzazione che parta dal confronto fra le Agenzie di sviluppo, e che magari cominci dal pensare se può essere utile innanzitutto accorpare o comunque armonizzare meglio quanto meno i distretti con comparti affini: mobile e sedia o caffè e agroalimentare, per citare le due sinergie più immediate. Per arrivare infine a una serie di linee guida, ha chiesto Tondo, che possano tradursi in sburocratizzazione, aumento dell'efficacia dell'azione nei confronti delle imprese e snellezza delle strutture, linee guida che però siano effettivamente realizzabili a livello regionale e non diventino

misure, ha ammonito Tondo, che poi vengono cassate a livello nazionale una volta tradotte in leggi.

Debora Serracchiani. La legge sui distretti va rivista con gli strumenti normativi adeguati, «il che non significa intervenire con decreti spot che impediscono alle Asdi di operare, di fatto portando alla loro eliminazione». E non importa se si chiameranno an-

sato (la prima un advisor per attrarre capitali privati e strumento per veicolare capitali esteri, la seconda una vera banca), ma anche all'interno di realtà come Finest, per cui si tratta di «ridefinire gli indirizzi di politica industriale, decidendo cosa si vuole finanziare», o Informest, «le cui logiche devono rispondere alle esigenze specifiche degli imprenditori e dei mercati».

I rappresentanti delle Asdi si sono dimostrati nuovamente aperti a qualsiasi soluzione, purché funzioni. Secondo Serracchiani, in ogni caso, un buon punto di partenza sarebbe verificare se i Distretti attuali possono partire da razionalizzazioni e aggregazioni al loro interno, magari su comparti e per servizi comuni a tutti, dalla comunicazione all'informaticizzazione. Quindi rivedere l'impianto stesso della regione e definire chiaramente compiti di tutte le strutture che operano sul sistema imprese. Da non sottovalutare, per Serracchiani, la possibilità della regione, a statuto speciale, «di dialogare direttamente con l'Europa per verificare come aprire delle maglie all'interno degli aiuti di stato, dove abbiamo - ha garantito - margini di manovra. Ma anche decidersi a fare le norme acquisendo preventivamente il parere dell'Europa per evitare bocciature a posteriori». Un punto importante, proprio i finanziamenti europei. «Tropo spesso - ha detto - non ce li andiamo a prendere oppure quando otteniamo i fondi non li spendiamo. Se i distretti ritengono che su alcuni temi i fondi europei servono, pensiamo a creare una filiera virtuosa con a capo la regione per ottenerli e per fornire ai distretti gli strumenti per renderli operativi a vantaggio delle imprese».

Saverio Galluccio. Una "Treviso-bis" anche in Friuli Venezia Giulia. Il Movimento 5 stelle è già al lavoro per organizzare un incontro tra Beppe Grillo e le piccole e medie aziende friulane, sulla scia «dei buoni risultati e suggerimenti arrivati dall'incontro veneto, che i nostri ragazzi a Roma cercheranno ora di mettere in pratica». Saverio Galluccio, candidato del M5S in regione, l'ha preannunciato all'appuntamento promosso dalle Asdi, chiamato a rispondere anche lui sul futuro delle agenzie di

sviluppo dei distretti. Un messaggio chiaro che si è tradotto nel principio generale che Galluccio ha illustrato. Cioè «sburocratizzare partendo dal basso, dialogare in modo diretto con cittadini e imprese, superare le sovrastrutture ed eliminare la grande dispersione fra enti e organizzazioni che a vario titolo li rappresentano». Un principio valido in generale per la comunità - di qui l'obiet-

EDITORIALE

Una nuova stagione

Chi vincerà le prossime elezioni regionali? Sono certo che sarà chi si proporrà con un "mix" di valori, competenze e disponibilità, ma soprattutto chi ha dimostrato nei fatti tutto questo. Occorre un progetto per un rilancio della speciale autonomia del Friuli Venezia Giulia. Chi saprà presentare un'idea di modernizzazione del territorio la spunterà perché cittadini e imprese non attendono altro. Facile chiedere cambiamento, innovazione, certamente ben più difficile concretizzare un tanto, ma quanto chiesto dagli elettori è soprattutto una speranza per una nuova stagione basata su un operoso benessere.

Bisogna impegnarsi tutti, ma, in primis, chi amministra per lo sviluppo socio-economico. Questa crisi, ormai più lunga della seconda guerra mondiale, va sconfitta. Ciò che va proposto è la crescita attraverso la sburocratizzazione, il taglio dei costi di servizi inefficienti, la revisione della macchina pubblica e la responsabilità. Vanno sostenute le imprese e i distretti produttivi, la nostra è una terra di cuore, dai sentimenti elevati e di valore. È indispensabile puntare sulla creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani e per chi è costretto a uscire dal sistema produttivo e ha magari un'età tra i 40 e i 60 anni.

Ma a vincere sarà soprattutto chi saprà comunicare fiducia e concretezza. Il recente voto per le elezioni politiche ha dimostrato inequivocabilmente che gli elettori chiedono il cambiamento e se non lo ottengono protestano. Non si tratta solo di cambiare facce, anche se dopo due mandati magari si può anche pensare di fare altro, ma di modificare la politica e l'amministrazione dimostrando nei fatti maggiore vicinanza alla gente.

Vincerà chi avrà ascoltato e chi si porrà con umanità verso l'altro, chi saprà comunicare il proprio progetto per il futuro. Politica e stampa soffrono una distanza forte dall'opinione pubblica. Nessuno dei due pare saperla più interpretare. Dinanzi alla crisi qualche politico non ha posto attenzione alla spesa pubblica (lo so è un eufemismo), ovvero a ridurre e ridurre le indennità e benefit, gli elettori non potranno non tenerne conto. Dall'altra parte gli organi d'informazione paiono sempre più "tiformi", talvolta "ultras", di una parte sia essa politica o economica, senza riuscire più a interpretare realmente le richieste della popolazione. Un esame di coscienza personale e collettivo di categoria non farebbe male ad alcuno, lo dico a me stesso per primo.

E allora cominciamo subito ribadendo quelle che, sentendo imprese e cittadini, sono le richieste da avanzare ai futuri amministratori: servizi alle aziende, drastici tagli alla burocrazia, sostegno all'innovazione, alla ricerca, a chi garantisce posti di lavoro, cancellazione di doppietti, sprechi, inefficienze, sviluppo della qualità delle eccellenze presenti in regione, da quelle economiche a quelle socio-sanitarie.

In bocca al lupo a tutti.
Daniele Damele

Gli interrogativi "Le Asdi sono soggetti ancora utili ed efficaci?"

tivo, per esempio, di valorizzare «le strutture più vicine al cittadino, puntando sui Comuni e dotando le reti fra Comuni di risorse per aggregarsi e garantire servizi utili» all'interno di una Regione molto snella. Ma valido anche per le imprese: «Se ritenete che siano i Distretti le strutture più prossime alle imprese e adatte a gestire fondi e organizzazione per il loro sviluppo - ha detto Galluccio - allora lavoreremo con voi e punteremo su di voi, purché si dimostri che c'è una reale ricaduta positiva sulle aziende». E se una risposta chiara sul futuro delle Asdi è rimasta anche in questo caso sospesa nella "wish list" dei rappresentanti dei distretti, rimarcando la necessità di una visione programmatica stra-



Tondo: "Occorre aumentare l'efficacia dell'azione nei confronti delle imprese"

le Agenzie di Sviluppo dei distretti industriali di tutto il territorio regionale: Distretto delle tecnologie digitali (Ditedi) di Udine (615 localizzazioni attive con 2.250 addetti), del Coltello di Maniago (79 localizzazioni nel coltello con 490 addetti e 95 nel comparto metallo con 1.600 addetti), della Sedia del Manzanese (878 imprese e 5.500 addetti), Parco Agro-alimentare di San Daniele (98 aziende con 1.065 addetti), Comet Componentistica e termo elettromeccanica Pordenone (1.324 localizzazioni attive, 22.868 addetti), Trieste Coffee Cluster (45 localizzazioni attive e un migliaio di addetti) e Distretto del Mobile Livenza (793 aziende per oltre 12 mila addetti). Realtà che nel complesso impiegano circa 50 mila lavoratori.

Renzo Tondo. È toccato al presidente della regione Renzo Tondo il primo incontro con i rappresentanti di tutte le Asdi. Al presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo il com-



Serracchiani "Ripartire da internazionalizzazione, aggregazioni e penetrazione dei mercati esteri"

cora distretti o avranno altro nome, «perché per prima cosa vanno fissate le competenze, e potremmo partire dalle tre che ritengo minime, come internazionalizzazione, aggregazioni e penetrazione dei mercati esteri. Rivedendo poi con gli strumenti normativi adeguati tutto l'impianto della regione, evidenziando chiaramente i ruoli e i confini di tutte le strutture che operano a favore delle imprese». Debora Serracchiani ha espresso l'impegno a portare avanti un percorso di riordino «strategico, perché ora una visione strategica manca per lo sviluppo di questa regione che in meno di 10 anni è cambiata completamente», ha rimarcato. Possibilmente, con meno politica - «perché non è quello il suo "mestiere"» - e nuovi, più chiari e utili assetti all'interno di strutture come Friulia e Mediocredito, il cui ruolo andrebbe ripen-



Galluccio "Dialogare in modo diretto con cittadini e imprese"

tegica sullo sviluppo dell'economia, sul principio di sussidiarietà hanno confermato di convergere tutti. Da Galluccio, però, nessuna promessa. Tranne una. «Vi garantisco - ha assicurato - che di incontri come questo ne faremo ancora e di continuo». Se sarà presidente «ma anche se non lo sarò, perché confrontarsi su esperienze e prospettive è la chiave per trovare le soluzioni efficaci e lavorare in modo nuovo». Come sui distretti, anche su tutto il resto. Per Galluccio infatti «la legislazione deve servire per facilitare, per fare cose che servono, non per controllare o comandare lo sviluppo da Udine o da Trieste». Si parte quindi da sburocratizzazione e risparmio attraverso l'utilizzo interno e dalla garanzia che l'impegno per le piccole imprese è in evidenza nell'agenda del M5s. Ricordando che in Sicilia, il taglio degli stipendi dei loro «ragazzi» in regione è stato conferito in un fondo per microcredito alle imprese.

Aria pulita e relax nel centro della città.
In Via Grazzano a Udine si può

IMPRESE

HALOSSAL

La grotta di sale

Un rifugio in cui si respira aria di mare per favorire il riequilibrio psico-fisico

Lucia Aviani

“Avvolti” dal sale. Sotto i piedi, sopra la testa e tutt’attorno, sulle pareti: vi accomoderete su una morbida poltrona (in tinta, ovviamente: bianco sale), chiuderete gli occhi – oppure no: nulla vieta di rilassarsi sfogliando le pagine di un libro – e respirerete a pieni polmoni. E uscite dalla magica “grotta”, mezz’ora più tardi, con una sensazione di gran benessere fisico, con un senso di libertà alle vie respiratorie. Location: Udine, via Grazzano. E’ qui che due anni fa è nata la prima “grotta di sale”, appunto, del Friuli Venezia Giu-

Quattro le poltrone a disposizione. 30 minuti il periodo di permanenza nella sala



lia, rifugio simil-naturale ispirato a modelli nordici: il centro Halossal, ideato – e poi realizzato – da Sara Caruso grazie a un’intuizione che affonda le sue radici in un’esperienza strettamente personale, ha veicolato in Friuli una moda che nell’ultimo decennio si è imposta in vari Paesi europei e pure oltre oceano, in America. «Si tratta, in pratica – spiega la proprietaria dell’azienda –, di uno spazio che imita l’ambiente delle miniere di sale, sostanza le cui proprietà benefiche sono note da secoli». Nulla – sarà bene precisarlo subito – che possa sostituirsi alle cure mediche e alle terapie antibiotiche: più che altro, una forma di prevenzione o di riduzione dei disturbi del sistema, come detto, respiratorio. La Halossal (etimologia chiara:

CURIOSITÀ/2

Riduce l’insonnia

È al medico Feliks Boczkowski (siamo a metà Ottocento) che si devono i primi studi sui benefici dell’inalazione salina. «Si tratta – spiega Sara Caruso, titolare della Halossal – di una terapia naturale, particolarmente indicata per le persone che accusano problemi respiratori: agevola il processo di guarigione dei malanni cronici ed è consigliata, pure, in caso di sinusiti, riniti, otiti, malattie da raffreddamento, faringiti, laringiti, tosse. E’ utile per i bambini che soffrono di tonsillite e di infiammazioni alle ghiandole adenoidi: spesso, addirittura, permette di evitare l’intervento chirurgico. Svariate indagini hanno dimostrato che l’inalazione di cloruro di sodio micronizzato permette di rafforzare il sistema di difesa naturale dell’organismo, contrastando le infezioni». Ma non finisce qui: delle proprietà del sale possono beneficiare anche quanti sono affetti da psoriasi, eczemi, dermatiti o da dolori artritici. Unito alla cromoterapia e alla musicoterapia, il particolare microclima delle grotte di sale consente inoltre di ridurre gli stati d’ansia, di stress o stanchezza cronica, nonché l’insonnia e l’emicrania.

halos, in greco antico, significa sale) permette dunque all’utente – «quanto mai diversificata» – di immergersi nella particolarissima atmosfera di un’ariosa sala ricoperta, interamente, di cristalli di sale. «Ci sono quattro poltrone: possono accedervi, dunque, altrettanti adulti contemporaneamente. Il periodo di permanenza è fissato sull’ordine dei 30 minuti», conferma la titolare. «La maggior parte dei miei clienti è rappresentata da mamme o papà con bambini, i più bisognosi di respirare aria di mare... ne vengono anche di piccolissimi. Ma l’offerta attira un po’ tutte le fasce d’età: adolescenti, ragazzi, donne in gravidanza, anziani. Nella stanza di sale (dove si può entrare vestiti come si crede: non è necessario un abbigliamento specifico) si prova una sensazione di assoluto relax ed armonia – grazie ad un sapiente mix di musica e luci colorate, che si riflettono sui cristalli – che favorisce il riequilibrio psico-fisico e l’aumento dell’energia

CURIOSITÀ/1

In vendita il sale dell’Himalaya

Non solo sale-terapia. Anche prodotti in vendita. Alla Halossal di via Grazzano si possono acquistare: - lampade di sale dell’Himalaya - sale (grosso e fino) sempre dell’Himalaya - creme per il viso - unguenti per il corpo - creme per mani e piedi (con sale del Mar Morto) - sali da bagno

le grotte di sale: feci una prova e registrai dei miglioramenti significativi». Di qui la decisione di “mettersi in affari”. «Nella nostra regione – motiva Sara Caruso – mancavano strutture del genere. Decisi, così, di costruirne una: in questo spazio che ricrea un microclima ideale la pressione e la temperatura (compresa tra 18 e 24°C) sono costanti, l’umidità è bassa (tra il 40 e il 60%) e c’è un alto contenuto di ioni con carica negativa; assenti batteri e allergeni. Il riequilibrio delle vie respiratorie avviene attraverso l’assunzione (inalatoria) di cloruro di sodio micronizzato». La prima grotta di sale al mondo nacque nella miniera – di sale, ovviamente – di Wieliczka, vicino a Cracovia: il centro, tuttora attivo, si sviluppò fino a divenire una clinica specializzata nelle malattie polmonari.

La maggior parte dei clienti è rappresentata da mamme o papà con bambini

del corpo. I più piccoli possono giocare con il sale, come se fosse sabbia, o guardare i cartoni animati. L’idea – racconta poi – nasce dal mio vissuto. Da una quindicina d’anni soffro di rinite allergica: i miei inverni, e non solo, li passavo sempre afona e con terribili mal di gola e raffreddori. Tutto questo fino a quando scoprii l’esistenza del-

VALIGERIA SARA

Il meglio della produzione Made in Italy

“In mano” le maggiori griffe

Correva l’anno 1958 quando l’ancora giovanissimo veneziano Sergio Sara, sempre aperto alle sfide, accettò l’incarico di direttore in un negozio di Lignano Sabbiadoro, all’epoca città balneare all’inizio del suo sviluppo ma già molto frequentata da turisti stranieri, soprattutto tedeschi e austriaci. Un’esperienza questa che lo arricchì e che nei primi Anni Sessanta lo portò a trasferirsi a Udine dove continuò a conquistare la clientela con la sua professionalità e cortesia e dove, nel 1966, aprì la Valigeria Sara al civico 6 di Piazza Libertà che tutt’oggi propone articoli di pelletteria e valigeria di qualità e prodotti artigianali griffati. Un negozio divenuto nel tempo un punto di riferimento per la città, capace di superare il terremoto del 1976 (anno di restauro e rinnovo dei locali) e mantenere saldi i valori della tradizione senza rinunciare ai dettami imposti dalle mode. Affiancato dalla moglie Marisa e successivamente dalla figlia Laura, Sergio Sara ha infatti sempre puntato sulla qualità dei prodotti, passando molto tempo nei laboratori dei migliori artigiani per la selezione degli articoli più interessanti e dei materiali più pregiati da proporre alla clientela. Eletto presidente della sua categoria, ha ricevuto un diplo-

ma d’onore per l’attività svolta a favore del settore, trasmettendo la grande passione per il suo lavoro alla famiglia che dal 1999, anno della sua improvvisa scomparsa, porta avanti l’attività con la stessa dedizione del fondatore. Da sempre sinonimo di eccellenza e specializzazione, la Valigeria Sara propone il meglio della produzione Made in Italy accogliendo la clientela nei propri esclusivi spazi disposti su due livelli: al piano terra, dedicato alle proposte per il mondo femminile, ci sono borse in pelle o in tessuto per tutte le occasioni e borse da cerimonia disponibili in una vasta gamma

di colori e materiali. Non mancano nemmeno ombrelli lunghi o pieghevoli non solo per la donna e la sposa ma anche

La storia di un veneziano che si è trasferito a Lignano e che ha coronato il successo a Udine

per l’uomo e il bambino, un vasto assortimento di piccola pelletteria, sia per l’uomo che per

la donna, composto da portafogli, portadocumenti, portacarte di credito, porta assegni, porta biglietti da visita, portachiavi per ogni esigenza e cinture da uomo in pelle (persino di cocodrillo). Nel reparto valigeria, invece, ogni cliente può trovare l’articolo che meglio risponde alle sue necessità: dal borsone leggerissimo a quello con ruote, dal bagaglio tradizionale a quello pieghevole, dal trolley per il bagaglio a mano a quello di dimensioni maggiori, dal porta abiti di tutte le misure alle borse da viaggio sia da uomo che da donna, dagli zaini-trolley agli zaini classici per le gite



Non solo borse ma anche ombrelli. Vasto anche l’assortimento dedicato al settore del lavoro e del business

fuori porta. E poi ancora marsupi, borselli da uomo in pelle o tessuto, messenger, necessaire, beauty-case e quant’altro può servire per gli spostamenti sia per vacanza che per lavoro. Molto ricco anche l’assortimento dedicato al settore del lavoro e del business che offre cartelle professionali in pelle o tessuti tecnici per uomo e per donna, porta pc, pilote di varie misure con o senza ruote, borse da medico, mastrini, porta blocchi e porta ipad. La Valigeria Sara, inoltre, è il luogo adatto anche per tante idee regalo

come i portagioie, i porta orologi, i portacravatte, i portafogli in cocodrillo e i coordinati. Gli articoli artigianali si affiancano a noti brand del settore italiani ed esteri quali The Bridge, Mandarin Duck, Longchamp, Cromia, Piero Guidi, Gherardini, Tommy Hilfiger, Calvin Klein, Byblos, Roccobarocco, Mattiolo, Gattinoni, Tuscani, Bruno Rossi, Scheilan, Samsonite, Kipling, Rainbow, Moschino Ombrelli, Primaclasse Ombrelli, Missoni Ombrelli e Fornasetti Ombrelli. Ma il grande successo della Valigeria Sara non dipende solo dalle collezioni proposte in vetrina e all’interno del negozio. A fare la differenza, infatti, è senza ombra di dubbio la professionalità messa a disposizione dei clienti, accolti con cortesia e consigliati minuziosamente in base a ciò che cercano da Marisa e Laura e dal resto dello staff altamente specializzato.

Giada Bravo



Viaggio nella più importante realtà nel settore della vendita all'ingrosso di abbigliamento e prodotti tessili in Friuli

IMPRESE

TELLINI



Le collezioni che fanno tendenza

versi processi produttivi che per gestire i propri collaboratori, considerati un valore fondamentale dell'azienda che supera il suo significato meramente strumentale per assumere una dimensione umana e, più propriamente, familiare. L'impresa è vissuta come "la propria creatura": la storia e il sogno di una vita e diventa persino il percorso per superare il proprio limite temporale per essere in qualche modo immortale. "L'imprenditore accentra la direzione e, guardando al futuro, presta cura a garantire una guida unita, salda e competente all'azienda. L'attenzione è volta più ad assicurare un successo duraturo, una continuità storica che non alla tutela cieca degli interessi economici dei propri familiari."

La ricerca di prodotti innovativi, la consolidata presenza in tutte le fiere di settore, da Francoforte a Parigi, dall'India a Shanghai e l'orientamento al progresso portano Tellini Spa ad entrare di diritto nel Gruppo Italiano Grossisti Innovativi. Tellini offre un team affiatato, nella società sono occupati 25 dipendenti e 6 agenti nella sede di Udine mentre altri collaboratori operano nella controllata e nella partecipata in Croazia. Uno staff di grande esperienza e competenza staff sempre aggiornato sugli stimoli e le tendenze di mercato, corretto e cortese assiste e consiglia la clientela negli acquisti. Questo porta la società a fornire risposte ultraveloci alle domande del mercato con un servizio impostato sulla coerenza, trasparenza e puntualità.

Vasta e cospicua l'offerta costituita da un ricchissimo assortimento con oltre 30.000 referenze che garantiscono

IN CIFRE

30 mila referenze

Dipendenti: 25

Agenti: 6

Storia: 150 anni

Offerta: 30 mila referenze

un'ampiezza di scelta tale da soddisfare le esigenze del mercato di massa e degli operatori specializzati. La vendita si concretizza non solo dalla merce a disposizione, ma anche attraverso cataloghi, poster, cartelli e foto di allestimenti vetrine che potranno essere di sostegno per lo sviluppo di un valido supporto pubblicitario e di immagine.

Non mancano le promozioni, un aiuto concreto che Tellini offre su base periodica per

Consolidata la presenza in tutte le fiere di settore, da Francoforte a Parigi, dall'India a Shanghai

combattere l'agguerrita concorrenza del mercato. La società non si tira indietro davanti alle nuove sfide di un mercato sempre più globalizzato. "In un mercato in evoluzione le distanze si assottigliano. Ogni minuto in cui il business si espande, il mondo diventa più piccolo e nuovi punti di riferimento si av-

vicinano. Per questo Tellini ha deciso di essere internazionale, stabilendo un mercato che oggi si estende dal Nordest Italia all'Austria, dalla Croazia alla Slovenia, dalla Serbia alla Polonia, della Repubblica Ceca fino all'Ungheria". Pur mantenendo il forte legame che la lega al capoluogo friulano, l'azienda è stata



pioniera nell'apertura al business dell'Est Europa, intuendo immediatamente le grandi potenzialità che nascondeva. Attualmente l'azienda opera nel campo della vendita all'ingrosso di prodotti tessili: abbigliamento intimo per uomo donna e bambino e tessili per la casa. I clienti sono negozi al dettaglio, ambulanti e grande distribuzione in Italia (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige) e all'estero (Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia, Austria, Repubblica Ceca e Slovacca). Commercializza prodotti acquistati nel territorio nazionale e all'estero con marchi primari del settore e con marchi propri. La creazione dei private labels è stata dettata dall'esigenza della tutela del cliente tradizionale nei confronti della grande distribuzione.

CURIOSITÀ

Pionieri nell'Est Europa

In un mercato in evoluzione le distanze si assottigliano. Ogni minuto in cui il business si espande, il mondo diventa più piccolo e nuovi punti di riferimento si avvicinano. Per questo Tellini ha deciso di essere internazionale, stabilendo un mercato che oggi si estende dal Nordest Italia all'Austria, dalla Croazia alla Slovenia, dalla Serbia alla Polonia, della Repubblica Ceca fino all'Ungheria. Pur mantenendo il forte legame che la lega al capoluogo friulano, l'azienda è stata pioniera nell'apertura al business dell'Est Europa, intuendo immediatamente le grandi potenzialità che nascondeva.

La ricerca di prodotti innovativi, la consolidata presenza in tutte le fiere di settore, da Francoforte a Parigi, dall'India a Shanghai e l'orientamento al progresso portano Tellini Spa ad entrare di diritto nel Gruppo Italiano Grossisti Innovativi. Oggi Tellini Spa si rivela la più importante realtà nel settore della vendita all'ingrosso di abbigliamento e prodotti tessili in Friuli Venezia Giulia, con un mercato in forte espansione.

Gino Grillo

Futuro e passato, ricerca e tradizione: oggi Tellini Spa si rivela la più importante realtà nel settore della vendita all'ingrosso di abbigliamento e prodotti tessili in Friuli Venezia Giulia, con un mercato in forte espansione. La passione e l'amore per il lavoro di Ferruccio Job sono portati avanti dall'impegno delle figlie Laura, Gabriella e da due dei nipoti anche grazie all'aiuto di uno staff motivato e competente: sono loro a tenere in mano le redini dell'attività. Tellini spa da 150 anni opera, da sempre, nel campo della vendita all'ingrosso di prodotti tessili, oggi abbigliamento intimo per uomo donna e bambino e tessili per la casa. I clienti sono negozi al dettaglio, ambulanti e grande distribuzione in Italia (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino

Alto Adige) e all'estero (Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia, Austria, Repubblica Ceca e Slovacca).

Gli attuali gestori fondano

Tra le offerte si trovano abbigliamento e intimo per uomo, donna e bambino e tessili per la casa

la loro filosofia lavorativa da Ferruccio: "L'imprenditore che guida l'azienda di famiglia è un "condottiero" coraggioso, intransigente verso sé stesso, completamente dedicato alla propria impresa.

Essa è per lui il grande amore della vita su cui riversare tutto l'impegno del proprio impegno sia per organizzare i di-

ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI

180 ettari di vigneto e un progetto

Oggi vino, domani anche birra



Una delle più significative aziende vitivinicole della Riviera Friulana è sicuramente la Anselmi Giuseppe e Luigi, di Pocenia. Aderente al Movimento turistico del vino, ubicata nella zona a Doc Friuli Latisana, è stata fondata nel 1928 dai nonni Anselmi. Come spesso succede in Friuli, i 180 ettari di vigneto sono passati di mano tra le generazioni della stessa famiglia: prima ai figli e, ora, ai nipoti, i fratelli Giuseppe e Luigi. Oltre alle vigne, da cui si ricavano oltre un milione e

mezzo di bottiglie l'anno con una tipologia di una trentina di vini diversi (bianchi, rossi e spumanti; autoctoni e internazionali), l'azienda dispone di un agriturismo con 10 appartamenti e 18 posti letto (La di Anselmi), ricavato da un accurato restauro di alcuni casolari rustici situati vicino al nucleo aziendale di Pocenia, in prossimità della trafficata strada statale Venezia-Trieste. Aperto da quattro anni, con un'ampia corte, è un luogo dedicato pure alla sosta occasionale visto che, al calice di vino azien-

dale, si possono abbinare dei piatti freddi e delle bruschette. L'orario di apertura, inoltre, è assai favorevole poiché l'agriturismo è sempre aperto, dalle ore 8.30 alle 24.00.

«Per costruire nuove sinergie tra gli ampi spazi aziendali a disposizione e aumentare il flusso di persone in visita - spiega Luigi Anselmi - da alcune settimane abbiamo inaugurato il nuovo punto vendita, inserito nel circuito delle botteghe di Campagna Amica».

Ampio (circa 100 metri quadrati) e luminoso, il punto vendita dei fratelli Anselmi è aperto tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. La domenica tutto il giorno; il lunedì e il mercoledì pomeriggio, per ora, la bottega rimane chiusa. Ovviamente, con l'arrivo della bella stagione e della crescita del movimento turistico verso le spiagge, l'orario subirà delle variazioni e, a esempio, si procederà all'apertura domenicale.

Oltre ai vini aziendali, il cliente trova qui un'ampia scelta di prodotti, soprattutto di provenienza locale. Formaggi, latte, salumi, insaccati, scatolame, prodotti biologici, ortaggi e frutta in vendita, sono coltivati dagli agricoltori friulani e italiani e sono sem-

pre freschi e di stagione.

«La gamma dell'offerta è in costante ampliamento. Forse presto arriverà anche il gelato - aggiunge Anselmi -. Vogliamo offrire un servizio completo alle famiglie e ai turisti interessati a fare la spesa acquistando prodotti agricoli italiani inseriti in un circuito di economia di prossimità».

Ma gli Anselmi non hanno scocciato tutte le loro frecce imprenditoriali. «Abbiamo ancora degli spazi per cresce-

L'azienda dispone di un agriturismo con 10 appartamenti e 18 posti letto

re - conferma Luigi Anselmi -. Infatti, stiamo lavorando a un nuovo progetto che ruota attorno alla produzione e vendita della birra agricola. Non tutti bevono vino e, in ogni caso, abbiamo la possibilità di far convivere le due attività in spazi contigui, ma diversi. Non sarà una realizzazione delle prossime settimane, ma l'orzo l'abbiamo già seminato...»

Adriano Del Fabro

Friulana Ambientale e il primo centro di raccolta dell'amianto

La Friulana Ambientale in virtù dell'estrema esigenza di esperti per la rimozione dell'amianto nel nostro paese ha scelto di specializzarsi nella rimozione attraverso una intensa attività di consulenza pertinente il rischio amianto mettendo in campo un'esperienza decennale nella bonifica dell'amianto portata avanti da tecnici e personale altamente qualificato. Friulana Ambientale provvede quindi ad effettuare l'analisi preliminare del fabbricato e la ricerca dei materiali contenenti amianto con prelievo ed esecuzione in laboratorio delle analisi di verifica. Gli esperti effettuano inoltre prelievi in ambienti chiusi, sul lavoratore, relazioni tecniche di accompagnamento con valutazione dei risultati rilevati ed analisi dello stato di conservazione dei materiali. L'aspetto della bonifica è molto importante ed è per questo motivo che l'azienda ha in programma l'apertura di un centro di raccolta dell'amianto a Pannellia di Codroipo, che vuole diventare punto di riferimento per tutto il territorio regionale. L'attività di ricevimento e stoccaggio verrà rivolta a operatori specializzati, intermediari di rifiuti e al privato cittadino. Nello stesso sito sarà presente anche un laboratorio di analisi a supporto dell'attività di bonifica. Attualmente non esistono centri di stoccaggio di tali dimensione, lo stesso diventerà quindi un punto di riferimento importante per il territorio. Il servizio di consulenza di Friulana Ambientale si è inoltre tradotto anche nel canale web attraverso un sito internet costantemente aggiornato che offre una panoramica a 360° sul tema dell'amianto e non solo.



Per vincere la concorrenza la produzione vinicola deve avere anche un appeal di tipo "materiale"

IMPRESE

LAVORAZIONI LEGNAMI

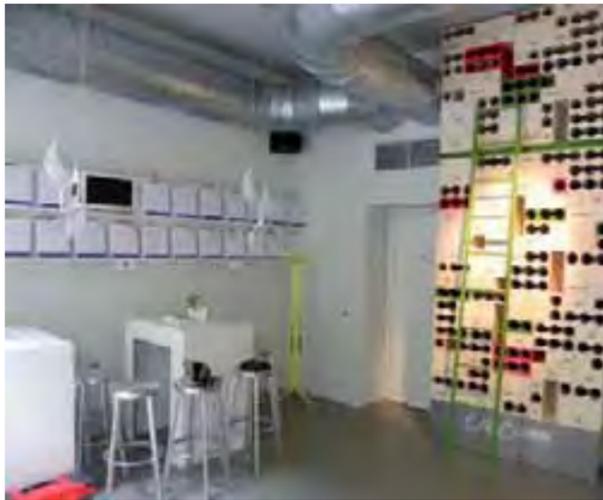
Confezioni in legno con stile e classe

Germana Snaidero

Per confezionare con stile e classe l'eccellenza della produzione vinicola nel mondo, bisogna saperci fare: la Lavorazione legnami spa di Tolmezzo mantiene attualmente la leadership nel settore del packaging delle bottiglie di vino, coprendo il 65% del mercato italiano. Anni di esperienza, qualità di prodotti e materiali, attenzione a servizio e fidelizzazione del cliente sono gli indicatori del trend positivo dell'azienda, le cui cassette di legno con serigrafie personalizzate valorizzano pregiati vini e liquori di aziende quali Antinori, Frescobaldi, Allegrini, Campari, Planeta, Gruppo Italiano Vini.

Fondata quarant'anni fa da Chiaruttini Severino per la produzione di pallet nel settore imballo, nel 2000 la ditta passa nelle mani dei nipoti Michele e Andrea Janich; i quali, vista la crisi del settore per la scarsa remunerazione del prodotto, 2 anni dopo riconvertono quasi interamente l'attività produttiva nelle cassette di legno per bottiglie di vino. Per questa operazione, dai due fratelli viene acquisita in toto l'azienda Pacchioni di Cremona, di cui viene mantenuto il marchio, già leader del mercato e sinonimo di affidabilità e convenienza. Dopo i primi anni, in cui Andrea si trasferisce nel cremonese per seguire la lavorazione e Michele fa il pendolare, occupandosi dei settori organizzativo e commerciale, nel 2006 anche l'ex Pacchioni viene trasferita a Tolmezzo, "unico esempio di rilocalizzazione nella nostra regione, quando ormai si sente parlare solo di delocalizzazione" commenta Michele. La produzione si espande ulteriormente anche con l'acquisizione della ditta artigianale Legni di Carnia; di questa viene mantenuto il nome nella linea dedicata, per identificare le artistiche cassette realizzate con essenze legnose pregiate.

L'azienda mantiene la leadership nel settore del packaging delle bottiglie di vino, coprendo il 65% del mercato italiano. Un esempio di ricollocazione in regione



IN CIFRE

1 milione e mezzo di pezzi prodotti

40 anni di esperienza nel settore

1 milione e mezzo di pezzi prodotti, con cura artigianale e precisione tecnologica

3 linee di prodotti: Classic, Natural, Legni di Carnia

6,5 milioni di euro di fatturato annuo

800 clienti italiani / esteri

50 dipendenti

CURIOSITÀ

Cavò d'arte

Con un tocco di classe e design, il nuovo portabottiglie Cavò all'occorrenza si trasforma da classica confezione regalo in cantina, permettendo di arredare qualsiasi spazio con una composizione in legno progettata per il vino. Ideato dai designer Capuzzo Nevio, Michele Grion e Enrico Acettola, Cavò è prodotto con materiali certificati al 100% eco-compatibili, utilizzando specifici collanti a impatto zero, per un totale rispetto di natura e ambiente; ogni modulo può essere firmato con motivi decorativi, marchi e frasi, riproducendo elementi grafici e immagini. Presentato in anteprima a Vinitaly 2012, presso gli stand dei primi produttori che hanno deciso di adottare questa novità, Cavò viene prodotto e distribuito in esclusiva sul mercato italiano da Lavorazione Legnami Spa.



Dopo aver subito solo in parte il contraccolpo della crisi nel settore vinicolo del 2009, la Lavorazione legnami ha recuperato abbondantemente già l'anno scorso le perdite subite, registrando un trend che attualmente continua ad essere positivo; questo grazie al fatto che il commercio estero dei vini pregiati è uno dei pochi settori in attivo anche nell'attuale congiuntura economica.

Per rispondere alle particolari esigenze della clientela, le cassette vengono costruite nell'80% su misura, con serigrafie effettuate a un colore, a più colori, stampa a pressione, al laser e a fuoco. Tre le linee di prodotti, che spaziano dal Classic, al Natural e alla già citata Legni di Carnia, con l'impiego di diversi materiali, come le essenze di abete, pino,

pino marittimo, ciliegio, noce e i compensati di pino, betulla, pioppo.

Le confezioni della linea Classic Box, che si contraddistinguono per componenti semplici ma di qualità come il legno e ottimi compensati, valorizzano in modo elegante ed essenziale i prodotti che accolgono al loro interno. Diverse le dimensioni: le Piane, confezioni per bottiglie stese con chiusura a fermaglio o ghigliottina; il bauletto per Decanter e bottiglie; il bauletto Dispensa, per composizioni da regalo; la confezione anticata Rustica, e le confezioni per Magnum, con chiusura a fermaglio.

Lavorazione accurata e prestigio dei materiali, come il legno massello, sono alla base della linea Natural Box, per confezioni uniche ed eleganti: si va dalle Piane e Magnum, con diverse chiusure, alle Plexi, confezioni per bottiglie verticali, con particolari in plexiglass e alle confezioni per bottiglie Sovrapposte, con chiusura graffiata.

Essenze pregiate e ricco design per i prodotti Legni di Carnia; a lavorazione artigianale e rifinite con accessori selezionati, le particolari cassette sono destinate ad accogliere contenuti importanti. Oltre alle Piane, della linea fanno parte: il Minibar, cofanetto con apertura a ribalta per 6 bottiglie; il Cilindro, porta bottiglie con coperchio a incastro; i Cofanetti, di diverse misure; i DesignExpò, idee artistiche per espositori, ad esempio con aperture spettacolari a stella. New entry nella produzione dell'azienda tolmezzina è l'elegante e stiloso portabottiglie Cavò, cassetta componibile che diventa un elemento di arredamento.

Sulla sua pagina web, con il "negoziò on line", la Lavorazione legnami offre la possibilità ai clienti di scegliere tra 10 diverse confezioni standard della linea Classic, con l'opzione di personalizzazioni serigrafiche.

AREA PAVIMENTI

Uno sguardo alla sostenibilità

«L'obiettivo è essere costantemente innovativi, avere ogni anno qualche proposta nuova». Valerio Ardito, presidente dell'azienda udinese Area Pavimenti, sintetizza così la filosofia della società di cui è stato tra i fondatori nel 1970. Un'impresa familiare che allora si chiamava Edilmoquette, e che oggi - grazie anche alla partecipazione al gruppo Home Decor, che riunisce 34 aziende in 13 Paesi - è una realtà consolidata nella distribuzione di pavimenti per interni ed esterni. Oltre ad importare e distribuire, Area Pavimenti offre una gamma completa di servizi, dalla consulenza alla formazione: «Organizziamo corsi di aggiornamento per posatori e rivenditori - prosegue Ardito -, cerchiamo packaging e promozione, e coinvolgiamo nella scelta dei materiali i nostri clienti: specialisti della pavimentazione, grosse catene commerciali e soprattutto studi di architettura».

Le collezioni proposte spaziano dal legno, al laminato, al resiliente, alla moquette. Tra questi si contano alcune esclusive importanti che Area Pavimenti detiene per l'Italia: è il caso del marchio Pergo, l'azienda svedese che ha inventato i pavimenti in laminato nel

Il parquet giusto per ogni gusto

Tra i punti di forza il pavimento in legno biologico dalla provenienza documentata

1977, di cui la ditta udinese è distributore dal 1992; o prodotti di riferimento per il mercato nazionale, come la gamma Liberty dei pavimenti autopsanti in pvc Lvt (Luxury Vinyl Tiles).

Punto di forza del business è però Nord BioParkett, proposto vent'anni fa ed ora rilanciato con la collezione Nord Venti: «Si tratta di un nostro marchio - spiega Ardito -, il primo sul mercato italiano con superficie ad olio, che ha ottenuto la certificazione dell'Istituto di scienza delle costruzioni di

Rosenheim (Ibr)». Un parquet biologico dalla provenienza documentata, trattato unicamente con colle prive di formaldeide e olii naturali - prodotti dalla danese Woca, leader nel settore - con 59 varianti a catalogo, 10 essenze, 6 tipologie di superficie e 18 trattamenti e colorazioni.

Area Pavimenti dedica infatti particolare attenzione alla sostenibilità dell'intera filiera: ha così ottenuto la certificazione della Catena di Custodia (CoC) secondo gli standard Fsc® e Pefc, che stabiliscono le norme a garanzia della tracciabilità dei prodotti, della corretta trasformazione delle materie prime e della gestione responsabile del patrimonio naturale. «Siamo inoltre stati i primi ad Udine ad installare il fotovoltaico nel 2006 - aggiunge - con un impianto che produce mediamente 47.163 kilowattora». L'impegno a largo raggio di



Area Pavimenti è certificato anche dal bilancio sociale, disponibile sul sito dell'azienda: «Tutte le imprese devono produrre utili e pagare le tasse, ma noi vogliamo anche far conoscere la nostra filosofia di lavoro con clienti, dipendenti e fornitori, che sono il nostro vero patrimonio». Nel documen-



to è dedicato ampio spazio alle certificazioni ottenute, ai questionari di customer satisfaction, alla gestione delle risorse umane (27 dipendenti di cui 13 donne, con un'età media di 41 anni), al valore aggiunto globale - ossia alla distribuzione tra dipendenti, clienti e territorio della ricchezza generata - e al sostegno a numerose associazioni partner nel campo del sociale: «Un'iniziativa nata dai dipendenti stessi, che hanno proposto di devolvere la somma destinata al panettone natalizio per l'aiuto ai più deboli. L'azienda si è poi impegnata a triplicare quella cifra, arrivando a donare circa 5000 euro ogni anno».

Studio A, una finestra su Milano - AreaPavimenti ha aperto i battenti dal 2006 anche a Milano, con un showroom - battezzato Studio A - in viale Bliigny: «L'obiettivo è quello di una presenza in quella che è considerata la capitale del contract - spiega Ardito -, con uno spazio di 200 mq a disposizione dei professionisti del settore non solo per conoscere i materiali che offriamo, ma anche come punto di incontro, confronto e formazione». Tra i corsi che vi si svolgono, è da ricordare quello tenuto dal responsabile marketing dell'azienda grazie ad un accordo con lo Ied (Istituto europeo di design).

Chiara Andreola

La Usg di Tavagnacco è conosciuta per le soluzioni nel campo delle costruzioni d'avanguardia. Anima del gruppo una cilena

DONNE IMPRENDITRICI

PATRICIA ARAYA

La mia vita "green"

Un'esperta in casa clima e risparmio energetico, con uno sguardo rivolto ai Paesi del Sud America

Raffaella Mestroni

Unione e condivisione di competenze, avanzato controllo di gestione, continua innovazione e diversificazione. È il mix di fattori che ha fatto del Gruppo USG di Tavagnacco (Udine), una realtà leader nel settore delle costruzioni pre-assemblate in legno ad alto risparmio energetico all'interno del quale Biohaus rappresenta il "core Business". Sì perché nell'ambito edilizio il gruppo è attivo anche nel campo dei servizi, della ricerca e formazione relativamente ai materiali e alle tecnologie per Green Building. Locomotiva del gruppo, Patricia Araya, sorella di Roberto (componente della compagine sociale delle aziende del gruppo) e moglie di Sandro Gennaro, socio fonda-



scelta di strutturare il Gruppo offrendo servizi innovativi ha permesso a Usg di continuare a crescere e anche per il 2013 le previsioni sono positive. Il versante che presenta nuove prospettive, resta però quello dell'internazionalizzazione. Ma per affrontare nuovi mercati con la sicurezza di vedere ripagati i propri investimenti è possibile solo con il supporto di chi conosce il territorio, e le istituzioni locali. "Ed è quello che noi facciamo con Profila - spiega Patricia - grazie anche alle relazioni costruite negli anni in Cile in Colombia e Perù, paesi con economie in forte crescita, che ci permettono di individuare il percorso migliore a misura di ogni singola impresa". Semplici, ma rigorosi, gli step previsti dal programma: studio delle caratteristiche



Patricia Araya

al termine del quale riprendere in considerazione il progetto". Sempre per restare in linea con la "mission" di Patricia, quella di mettere a disposizione delle aziende, anche in questo caso, un pacchetto completo di servizi, Profila ha attivato una rete di collaboratori esterni che segue la formazione, gestisce l'immagine coordinata, realizza siti web e offre servizi di interpretariato "perché - chiarisce - le piccole imprese hanno bisogno di tutto e non sempre hanno il tempo di selezionare i professionisti migliori in ogni settore. Noi lo facciamo per loro, con la massima serietà e supportati da un'esperienza (quella di essere a nostra volta imprenditori) che sempre di più rappresenta l'elemento vincente". In partenza per il Cile, come capofila di una missione di imprese del Friuli Venezia Giulia Patricia, pur consapevole che la fase economica attuale lascerà strascichi non da poco nel tessuto produttivo locale, guarda avanti con fiducia: "Bisogna reagire con vigore, non fermarsi, guardarsi intorno e non aver paura di mettersi in gioco". La crisi può portare anche opportunità. Non è un modo di dire, ma è indispensabile crederci".

L'imprenditrice è anche delegata per il Cile, la Colombia e il Perù della AssoretiPMI - punto di riferimento sulle reti di imprese italiane

tore del marchio Biohaus, nonché presidente dell'omonima società. Una donna pirotecnica, dalla vitalità contagiosa che in Venezuela ha gestito aziende all'avanguardia nel settore dell'informatica, della telefonia e della sicurezza. Non si ferma davanti a nulla Patricia, vicepresidente di Usg e direttore di Profila (una delle ultime divisioni del gruppo che si occupa di internazionalizzazione di imprese) nonché delegata per il Cile, la Colombia e il Perù della AssoretiPMI - punto di rife-

rimento sulle reti di imprese italiane - alla quale aderiscono oltre 7 mila realtà produttive. Una nomina recente, che premia il suo impegno nel campo dell'internazionalizzazione, senza per questo trascurare gli altri settori. "Biohaus vive di vita propria - spiega - è una tecnologia costruttiva d'avanguardia per il nostro paese, già ampiamente sperimentata nei paesi del nord Europa, che utilizza un telaio in legno strutturale, base di manufatti prefiniti completi di infissi, che poi vengono montati in cantiere in pochi giorni; le altre aziende del Gruppo Usg invece svolgono attività complementari nel settore edile che permettono di offrire alla clientela un servizio veramente completo per la nuova realizzazione e la riqualificazione di costruzioni in edilizia tradizionale. Nonostante i segnali di rallentamento nel comparto edile e la minore disponibilità delle banche a concedere mutui, la

CURIOSITÀ

Dal Venezuela a Cividale

Un team Friul-venezuelano dalla produttività giapponese. La definizione è di Patricia Araya, "motore" del Gruppo Usg con sede a Tavagnacco, nonché croce e delizia del marito Sandro Gennaro. Croce perché è un vulcano di iniziative alle quali è difficile star dietro, delizia perché traina in modo ineguagliabile lo staff dei collaboratori e con la sua inesauribile allegria riesce a mantenere l'ambiente molto gradevole, anche nei momenti di forte pressione lavorativa. Una qualità non da poco, che si rivela particolarmente preziosa nei momenti difficili e che Patricia si è portata dietro dal Cile dove è nata. Trasferitasi in Venezuela durante il periodo di Pinochet al potere, guidava una società che si occupava di sistemi di sicurezza. Durante un viaggio in Europa, ha fatto tappa in Friuli, a Cividale, per andare a trovare una sorella sposata a un friulano ed è stata...catturata anche lei. Catturata da un amore a prima vista che, in breve, l'ha convinta a trasferirsi in Friuli Venezia Giulia dove il marito guidava la Biohaus. Da quel momento (era il 2001) è cresciuta la famiglia ma anche l'azienda che pian piano è diventata un Gruppo.

Con la divisione del gruppo Profila, viene messo a disposizione delle aziende un pacchetto completo di servizi per sfondare all'estero

dell'azienda, identificazione del company profile da presentare all'estero, screening dei settori d'interesse, valutazione dei costi/benefici, elaborazione del progetto definitivo, inizio del processo". "Ci è capitato anche di sconsigliare a un'azienda di intraprendere questa strada - precisa Patricia - perché non la ritenevamo pronta. Ciò non significa abbandonarla a se stessa, quanto piuttosto ipotizzare un percorso di crescita e, in certi casi, di riorganizzazione,

EDITORIA

"Rivignano - un secolo di vite"

Un secolo di vita e di lavoro

Fà bene ogni amministrazione comunale a preoccuparsi di raccogliere documenti, testimonianze, dati e vecchie immagini per fare la storia della propria comunità. Raccogliere in un libro molto materiale sul passato serve, se non altro, a rinfrescare la memoria che altrimenti andrebbe perduta. Ogni volta che esce una di queste pubblicazioni legate ad un territorio ristretto c'è molto interesse perché appunto si ... fermano eventi, periodi e civiltà passate. Con questo spirito, per le edizioni Chiangetti, è nato anche "Rivignano - un secolo di vite". Ecco che la vita quotidiana di una piccola comunità, dei suoi abitanti, degli amministratori, delle famiglie e, diciamo pure, di tutti è dentro quelle pagine che ricordano anni difficili e guerre fino ad arrivare ai nostri giorni. E' un libro scritto a più mani dove ogni autore tratta uno specifico settore.

Il censimento del 1961 contava invece 4053 persone distribuite in 924 famiglie e 894 case. Al censimento del 2011 la popolazione era composta da 4471 abitanti, raggruppati in 1905 famiglie. "Mentre passavo in rassegna da diversi giorni i documenti dell'archivio del Comune e della Parrocchia - annota Giona Bigotto - mi sono accorto di appassionarmi sempre di più a vicende da cui emergevano nomi, persone e fatti ormai lontani 100 anni, eppure

È un libro scritto a più mani dove ogni autore tratta uno specifico settore

così pieni di vivacità e di umana simpatia. Persone concrete e risolte - continua - nell'affrontare i problemi del vivere quotidiano e dell'amministrazione in situazioni di indigenza". E' questa una chiave di lettura di Rivignano e della sua gente. Una delle operazioni più delicate degli amministratori era quella di stabilire il fuocatico, che era una imposta diretta riscossa per ogni famiglia. Nel 1903 erano 125 le famiglie che pa-

gavano 2 lire ed erano le più povere, mentre 3 erano le famiglie possidenti che pagavano 50 lire. Tra le note storiche più curiose risulta che la Congregazione di carità, nel 1907, aveva distribuito una fornitura gratuita di chinino, dato che nei paesi della Bassa friulana erano a rischio di malaria. C'era anche il rischio di varie infezioni ed epidemie di vario genere sia per persone, che per piante e animali. L'economia della zona un tempo si basava sull'agricoltura che era sottoposta di continuo a calamità naturali come la siccità, la grandine o il gelo. Solo alcuni grossi proprietari terrieri godevano di una certa agiatezza per la vastità dei loro possedimenti e anche per la capacità di sperimentare e introdurre nuove colture. A Rivignano, con gli anni, si è affermato il mercato bovino e anche la latteria sociale ha ottenuto importanti riconoscimenti per la sua produzione. Sono anche anni in cui si verificano grossi problemi fitosanitari con la fillossera della vite e l'infezione diaspica del gelso. Tutta l'economia girava intorno all'allevamento, alla raccolta e al mercato dei bozzoli. Valeva anche qui l'impegno "ti pajarai su le galette". L'importanza dei bachi da seta era tale che, nei periodi di vendita dei bozzoli, i bol-



Lavorazione dei bozzoli (Archivio Burba)

Alcuni tratti di storia: dal fuocatico al rischio malaria passando per la latteria sociale

letti a stampa pubblicavano le "Mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli", a seconda delle varietà. Un capitolo particolare è dedicato alla bella flora spontanea del territorio rivignanese. Lo firma un esperto, Francesco

Sguazzin, che conduce il lettore alla scoperta di erbe e arbusti che vivono nei pressi delle Risorgive Zarnicco e rappresentano quel patrimonio vegetale che, secondo il professor Sguazzin, all'inizio di questo millennio consente una timida nota di ottimismo considerando che la natura si salva da sola. Spazio anche all'istruzione, alla toponomastica, alle tradizioni, agli interessanti luoghi di culto del territorio e alla spiegazione dello stemma del Comune che riporta il disegno di un castello rosso con due torri e i merli al-



la ghibellina, aperto e finestrato e da cui spunta un albero. Degli amministratori comunali, dal 1890 al 1999, ne parla Paolo Battistutta. Spazio anche per i lavori, le consuetudini e gli ambienti del passato, dal lavoro contadino a quelli di calzolaio e di falegname. Nelle immagini sono compresi dei giovani di bottega chiamati ad imparare il mestiere. Ne parla Paolo Buran fornendo una testimonianza sui lavori di un tempo, quelli legati alle stagioni. Merita particolare attenzione la bella Ottelio di Ariis con il suo parco di proprietà della Regione Rivignano, con questa pubblicazione, presenta le sue caratteristiche e particolarità. Un paese come tanti eppure diverso dagli altri perché ogni comunità ha una sua vita e un suo destino ed entrare anche nelle pieghe del passato può essere utile per capire il presente e affrontare le sfide del futuro.

Silvano Bertossi

Presentato il primo salone in Italia dedicato alla carbon footprint

ATTUALITÀ

EOS

La fiera sostenibile

La green economy viene vista come un concreto fattore di sviluppo e competitività per le imprese

Alberto Rochira

Una parte espositiva (15.000 mq) suddivisa in tre macroaree (prodotti a basse emissioni, mobilità sostenibile, servizi green) e un'ampia sezione di convegni e workshop con un nutrito pool di esperti di ambiente, tecnologie e green economy, tra cui il docente di ICT Euro Beinat, lo scienziato e nano-tecnolo-

Spazio anche agli artisti e ai designer con "Call for ideas"



go Mauro Ferrari, Paolo Ianna curatore della guida Vinibuo- ni d'Italia, la giornalista di Tg 2 Motori Maria Leitner, Valerio Zingarelli cto dell'Expo Milano 2015. Testimonial sarà il celebre conduttore televisivo e geologo Mario Tozzi, mentre la regia degli incontri, in un format vivace con aziende e protagonisti a tu per tu con il pubblico e videoconferenze, è affidata al giornalista e fondatore di Nuvolverde Enzo Argante.

Questi solo alcuni dei punti di forza di Eos, il salone internazionale della sostenibilità in arrivo a Udine dal 17 al 19 maggio, con i primi "Stati generali" in Italia del "carbon footprint", il calcolo dell'impronta di carbonio che punta a rendere le aziende sempre più responsabili nei confronti dell'ambiente. Organizzato da Udine e Gorizia Fiere in partnership con il Gruppo Rem di Udine e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, l'evento espositivo è stato presentato nella sede di Friuli Future Forum (Udine) dalla presidente della Fiera

Luisa De Marco e dal presidente della Cciaa udinese Giovanni Da Pozzo. La presentazione in FFF esprime il convinto sostegno della Cciaa, socio di riferimento di Udine e Gorizia Fiere, a Eos così come agli altri primari eventi organizzati dalla Fiera e che valorizzano l'economia del territorio, amplificandone l'apertura internazionale. "Questo salone è stato voluto - ha spiegato Da Pozzo -, perché pensiamo alla sostenibilità come a un concreto fattore di sviluppo e competitività per le imprese in questo tempo di crisi". "Verde anche la location - segnala Luisa De Marco -, perché il nostro quartiere fieristico, bell'esempio di riuso dei locali dell'ex cotonificio, è collocato in un parco con piante secolari". Tra i fiori all'occhiello di Eos c'è il "Call for ideas" per artisti e designer, chiamati a interpretare con progetti il tema della sostenibilità. Ecologico pure l'allestimento del salone, con pannelli "cover-up" personalizzabili. Poi ci saranno anche i convegni sostenuti da Nord Est Banca di Udine. E, an-

cora, molti altri motivi di attrazione, come racconta la stessa presidente De Marco.

Quest'anno salone della sostenibilità, dunque, punta ad essere un evento di grande richiamo...

"Sicuramente. Ci sono tanti aspetti d'interesse per una vasta platea, dato che i temi toccano il quotidiano di ciascuno: dalla moda alla mobilità, dalla gastronomia alla domotica. E poi ci sarà anche un circuito

Ci sarà anche un circuito esterno per le prove di automobili e motocicli elettrici e ibridi

esterno per le prove di automobili e motocicli elettrici e ibridi. Insomma molte occasioni di sensibilizzazione del consumatore, perché possa dare un significativo contributo alla salvaguardia dell'ecosistema".

Perché scommettere su una fiera green a Udine?

"La green economy è uno dei pochi settori che, pur risentendo del momento di crisi, offre possibilità di sbocchi occupazionali e prospettive di sviluppo. Per valorizzarla abbiamo dato a questo salone un taglio originale, che lo distingue nettamente da altri. Questo è rappresentato dal focus sulla carbon footprint, percorso di calcolo dell'impronta di carbonio intrapreso da molte aziende e istituzioni, come ad esempio il Comune di Gemona, per conoscere il proprio impatto sull'ambiente in termini di emissioni di CO2 e realizzare in seguito

azioni concrete per ridurlo. Eos ospiterà i primi stati generali sul tema, diventando una vetrina inedita per le aziende che hanno già colto questa importante opportunità, diventando un modello per altre imprese".

Per la costruzione del salone operato in partnership con il Gruppo Rem di Udine. Come procede la collaborazione?

"Abbiamo scelto Gruppo Rem perché è l'agenzia di green consultancy che in questo territorio vanta i maggiori skills e più ampi contatti sul tema della comunicazione ambientale. La collaborazione è fruttuosa e questo salone è stato costruito sin dall'inizio in sinergia con questo partner privato, che insieme a noi segue anche la parte commerciale".

Eos si propone anche come evento d'interesse internazionale...

"Dall'estero abbiamo alcune presenze da Francia e Germania. E poi c'è il progetto internazionale presentato da Area Science Park di Trieste sul tema dell'efficienza energetica, che vede la partecipazione di imprese provenienti da Paesi affacciati sul Mediterraneo, che saranno impegnate in incontri dove si porranno le basi di progetti di collaborazione per la ricerca e il business in materia di efficienza energetica degli edifici".

Eos, insomma, sarà un momento di grande crescita culturale...

"Certo, sia per i consumatori, sia per le aziende, che possono svolgere un ruolo educativo nei confronti del grande pubblico. E poi ci saranno momenti di confronto diretto con lo staff del Ministero dell'Ambiente a disposizione per approfondimenti relativi ai finanziamenti in ambito ecosostenibile nazionali e comunitari".

L'EVENTO

Efficienza energetica negli edifici pubblici

La Camera di Commercio di Udine, quale componente e sportello sul territorio di Enterprise Europe Network (Een), promuove un "Technology Dating" sull'efficienza energetica negli edifici organizzati da Area Science Park, partner della rete, in collaborazione con il progetto Marie (Mediterranean Building Rethinking for Energy Efficiency Improvement). L'evento si terrà venerdì 17 maggio alla quartiere fieristico di Udine, proprio in occasione di EoS - Exposition of Sustainability. La finalità di promuovere, attraverso incontri on-to-one, soluzioni e tecnologie innovative per migliorare l'efficienza energetica in edifici pubblici e privati, domestici o industriali e attivare cooperazioni in ricerca e business.

Le registrazioni verranno accettate fino al 20 aprile, redigendo il profilo di cooperazione in inglese disponibile sul sito: <http://www.b2match.eu/energy-efficient-buildings>.

L'evento è gratuito. Per info: tel. 0432.273516-826, fax 0432 503919, e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.



LO STUDIO DELLA CCAA

Le imprese green ai raggi X

La politica ambientale fa rima con risparmio

Le imprese fanno attenzione alla riduzione della quantità dei rifiuti smaltiti (92% degli intervistati) e cercano di utilizzare soluzioni per ridurre i consumi anche nel trasporto o nell'ottimizzazione dei percorsi (30% sì e il 22% parzialmente). Ma c'è anche molta attenzione a diminuire l'impatto ambientale riducendo i consumi energetici (70% delle intervistate e 17% parzialmente) e, per il 61%,

stata presentata questa mattina nella sede di Friuli Future Forum dal componente di giunta Massimo Masotti e dall'editrice del portale greenfvg.it Enrica Gallo, che si è occupata di effettuare il report dopo aver intervistato 23 imprese della provincia, in gran parte piccole e micro aziende, fornendo un servizio di assistenza pre-competitiva che ha avuto l'obiettivo, oltre che di svolgere un'analisi

per evidenziare gli aspetti principali legati alla green growth, anche di assistere gli imprenditori nello sviluppo di un'attività di ri-orientamento per portarli a intraprendere percorsi di sostenibilità ambientale e nuove strategie per migliorare nel settore. Considerato che la crescita verde, come ha precisato Masotti, «è un elemento per sviluppare la competitività delle nostre Pmi, particolarmente importan-

te soprattutto in questo periodo difficile. Secondo il rapporto Greenitaly 2012 - ha precisato -, in Fvg non risulta ancora elevata la propensione green: nella graduatoria sull'incidenza delle imprese che tra il 2009 e il 2012 hanno investito in prodotti e tecnologie green, con il 23,2% la nostra regione si attesta leggermente al disotto della media nazionale (23,6%). Anche se le aziende Fvg fanno più ag-



gregazioni per progetti green: a settembre 2012, il Fvg risultava all'ottavo posto, con 7 contratti di rete green, sui 27 contratti di rete totali della regione, il 25,9% del totale delle reti». Masotti ha anche ricordato che la sensibilizzazione e l'orientamen-

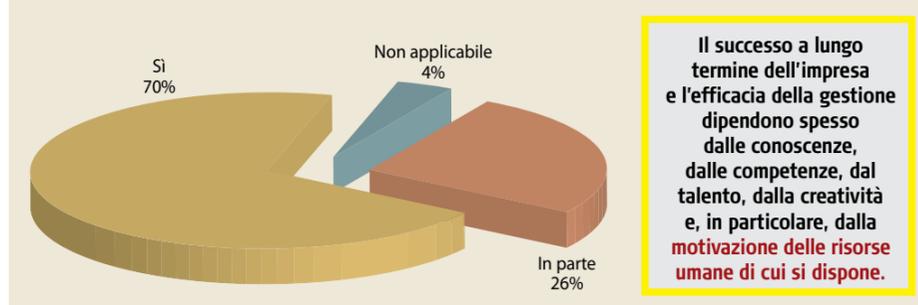
Enrica Gallo è entrata nel dettaglio dei risultati emersi dai colloqui con le imprese. La ricerca di prodotti e tecnologie ecocompatibili è applicata dal 40% delle aziende nell'approvvigionamento delle materie prime, dal 52% nei processi di produzione e dal 48% nel prodotto finale. I sistemi di certificazione dell'energia sono invece considerati molto complessi e onerosi da ottenere per le piccole imprese, che richiedono più formazione e informazioni. Come innovazione green, quasi metà delle aziende intervistate ha acquistato macchinari a basso consumo, il 48% ridotto imballaggi o usato materiali riciclati e il 38% ha adottato pannelli fotovoltaici. Per tutti è chiaro come la sostenibilità in azienda sia anche un traino per una maggiore competitività. Molti degli imprenditori - ha concluso la Gallo - sanno che l'ottimizzazione energetica si traduce anche in altri vantaggi reali, che possono anche aumentare la fiducia dei clienti.

Intervistate 23 imprese. Fornite a loro anche un servizio di assistenza pre-competitiva

tramite l'utilizzo di fonti alternative, con la consapevolezza crescente che le politiche ambientali si traducono anche in strategie di risparmio e sviluppo per l'impresa. Sono alcuni dei dati emersi da una nuova analisi che la Camera di Commercio ha realizzato nell'ambito delle attività di ricerca e conoscenza sulla crescita "verde" legata alle aziende. Una ricerca che è

Politiche di gestione del personale

Incoraggiate i vostri dipendenti a sviluppare le loro competenze e incentivate carriere a lungo termine? (per es. attraverso piani di formazione, riconoscimenti in base ai risultati conseguiti, ecc.)?



Il successo a lungo termine dell'impresa e l'efficacia della gestione dipendono spesso dalle conoscenze, dalle competenze, dal talento, dalla creatività e, in particolare, dalla motivazione delle risorse umane di cui si dispone.

Dall'indagine risulta che si cercano le aggregazioni. Il neo: le certificazioni troppo onerose

to alla crescita verde per le imprese sono tra gli obiettivi prioritari dell'azione camerale, che si concretizzeranno prossimamente anche nel sostegno alla nuova edizione di Eos realizzato da Udine e Gorizia Fiere - presente alla presentazione anche la presidente Luisa De Marco - e nella realizzazione di specifiche iniziative per le aziende in quel contesto.

PRODES & Cielo Azzurro

Mettiamo a vostra disposizione tutta la nostra esperienza.

Servizi di pulizia
 Servizi di portierato
 Logistica Facchinaggio
 Servizi integrati
 Giardinaggio
 Trasporti

PRODES & CIELO AZZURRO Soc. Coop. a.r.l. Via Giuseppe A.M. Rollet, 5 Z.I. - 33034 FAGAGNA
 Tel. 0432.800286 - Fax 0432.810383 - www.prodescieloazzurro.it - info@prodescieloazzurro.it

SINCERT
 SMC

FRIUL TERRAZZO

Terrazzo Veneziano
Mosaici
Restauro
Lavorazioni

Friul Terrazzo
 PAVIMENTI IN TERRAZZO VENEZIANO
 MOSAICI - RESTAURI
 LEVIGATURA MARMI E AFFINI
 TRATTAMENTI ANTIMACCHIA

Via Montereale, 35
 33080 San Leonardo Valcellina (PN)
 Tel. +39 0427 75217
 Cell. +39 338 3976451
 E-Mail: info@friulterrazzo.com
www.friulterrazzo.com

A colloquio con don Alessio Geretti. Uno sguardo su tre temi importanti: etica, economia e cultura

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

"Un sistema ammalato"

Troppe disuguaglianze e narcisismo, "bisogna recuperare l'amore per il prossimo"

Antonella Lanfrit

Don Geretti, i dati sul crescente impoverimento delle famiglie e dei singoli chiedono non solamente di trovare velocemente una via d'uscita dalla crisi, ma prima di tutto di essere interpretati per capire come siamo arrivati a questo punto. Dov'è che il nostro sistema economico si è ammalato?

Ecco subito emergere il nesso tra economia, cultura ed etica. Il sistema economico infatti si è ammalato per via di un errore sistemico della nostra cultura occidentale, a sua volta generato dalla scarsa vigilanza etica contro il parassita che l'ha corrotta. Cerco di spiegare.

Chiunque legga i giornali tutte le mattine sa che fra le cose che crescono nel nostro sistema economico c'è il divario fra la concentrazione della ricchezza e la distribuzione della povertà (di tutti i tipi, anche dell'anima, della conoscenza, degli affetti...). Il sistema produce questo triste divario per causa di tre miti che adoriamo senza senso critico.

Quali sono questi miti che avrebbero preteso addirittura di essere "adorati", come Lei dice?

Il primo mito è l'ingenua idea che garantire la crescita produttiva significhi una più larga distribuzione del benessere. Invece non c'è automatico collegamento tra maggiore produttività e migliore distribuzione della ricchezza: quel collegamento richiede la necessaria mescolanza di politiche giuste e di virtuose generosità tra le persone.

Il secondo mito è che la ricchezza possa generare altra ricchezza senza passare attraverso il lavoro. Quando si tenta di andare in questa direzione - è l'essenza dell'economia finanziaria e dei suoi movimenti abnormi di possessi virtuali - il risultato è sempre l'impoverimento generale (un dettaglio: il conto, alla fine, non viene ripartito equamente). Anzi, il risultato è anche l'impoverimento dell'uomo, che



introietta gradualmente la viziosa idea che il lavoro sia un male quasi inevitabile. Solo quei poveretti di Adamo ed Eva credevano alla sciocca favola che la felicità stia appesa agli alberi: mangiare il pane con il sudore della fronte è un bene.

Il terzo mito è che l'avidità non sia in fondo cattiva. L'accumulo della ricchezza virtualmente disponibile (che è il cuore dell'attività finanziaria) è già

"Quando i genitori non si augurano più che i propri figli siano giusti e virtuosi ma che piuttosto stiano bene con se stessi, abbiamo già acconsentito alla disfatta"

l'inizio della rovina: scatena la libido del godimento illimitato e fa perdere di vista il prossimo.

Questi tre miti hanno effetti economici, ma sono culturali: riguardano il senso della gratuità, il senso del lavoro e il senso della prossimità che noi abbiamo smarrito, a causa di alcune stupidaggini che si sono insinuate nella nostra testa e che poi si sono tradotte in azioni conseguenti.

Proprio al medesimo punto sembra arrivare nel libro "Il prezzo della disuguaglianza", il Nobel per l'economia Joseph

Stiglitz, disquisendo sulla crescente disuguaglianza sociale che sta caratterizzando gli Usa. Stiglitz individua la matrice culturale del problema, il virus che ha attaccato il sistema: "Quel pensiero che dice: io, i miei interessi e le mie necessità prima di tutto e di tutti gli altri. Con il risultato che questo eccessivo individualismo ha messo in discussione il senso di comunità che in America era forte". Non è una situazione molto dissimile da quella che si vive da noi.

Perché s'è fatto culturalmente strada un individualismo così estremo?

Perché ci siamo lasciati gradualmente derubare della cultura della prossimità cristiana avendo accolto il narcisismo come parassita della nostra esistenza. Quando i genitori non si augurano più che i propri figli siano giusti e virtuosi ma che piuttosto stiano bene con se stessi, abbiamo già acconsentito alla disfatta: il parassita del narcisismo inizierà a succhiare ogni risorsa umanistica, spirituale, piegandoci a concepire e a costruire la vita come una partita per la soddisfazione dei nostri appetiti (non conta granché nemmeno distinguere tra quelli leciti e quelli illeciti). A quel punto tutto e tutti si riducono a strumenti, oggetti di godimento o potenziale ostacolo. Come tutti i parassiti, il narcisismo fa soccombere l'organismo alle cui spalle s'è mantenuto, e questo avviene anche a livello di macrosistemi economici.

Qual è il tratto culturale da cui l'economia può trarre beneficio?

La questione si fa etica: se sbagli etica generi culture sbagliate. Mi pare che l'indicazione del comandamento più grande - "Amerai il Signore Dio tuo... amerai il prossimo..." - sia meravigliosamente illuminante: salda insieme i due amori e lascia intendere che dove si pensa che Dio sia morto non passerà molto tempo e anche il prossimo godrà di pessima salute. La concretezza dell'amore per il prossimo è favolosa: amare la natura, il pianeta, la pace, i

poveri della terra, le diversità eccetera è relativamente facile; amare invece chi vive a contatto con me è quanto di più impegnativo si possa immaginare. Senza recuperare il bene comune per eccellenza, che è anzitutto il bene-dell'essere-incomune, cioè la prossimità tra le persone, non ci risvegliamo facilmente dall'ipnosi del narcisismo. Però sarebbe illusorio pensare che la riscoperta della prossimità non passi anche attraverso il rinnovamento spirituale: perciò l'impegno per la cultura umanistica della prossimità è anche l'impegno per rimettere l'istanza religiosa al centro della cultura stessa.

Con le iniziative culturali di cui si è fatto promotore in questi anni ha scelto esattamente di coniugare l'impegno per il sapere, la bellezza e la comunità dove si sa ancora cosa significhi "essere prossimi" (basta pensare a Illegio) con la centralità per l'uomo della domanda religiosa. E ha anche tentato di dimostrare concretamente che la cultura non è un centro di spesa ma un motore di economia, di lavoro e di buone idee per il futuro.

Promuovere e proporre buone opere culturali - potremmo parlare di una vera e propria "carità culturale" - significa disseminare di buoni ricordi la memoria di chi si inoltra nell'avventura della vita, perché quei ricordi di buoni esempi, di principi intramontabili, di gesti imitabili, siano come fiacole accese che nei momenti di buio continueranno a indicare la strada da percorrere.

E vedo, francamente, che molti giovani sanno reagire al valore di ciò che è grande e merita stima, si tratti di arte o cinema, di musica o, seppur facendo un "salto", di vita spirituale: così coltivano una passione per il bello, per il vero e per il buono che ci fa sperare per il futuro, sviluppando quell'intraprendenza e quella fraternità che sono i catalizzatori dell'economia sana, del commercio equo e solidale e della politica pulita ed alta di cui abbiamo bisogno.

AREE IN CRISI

Il bando

Contributi per 2 milioni di euro

Quasi 2 milioni di euro di contributi per finanziare i progetti delle imprese dei settori maggiormente in crisi, in attuazione della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (agevolazione dell'accesso al credito delle imprese). Per interventi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, innovazione di prodotto e di processo, internazionalizzazione e sviluppo di reti distributive, nonché per il sostegno dello sviluppo di contratti di reti di imprese e altre forme di aggregazione per la promozione del prodotto, la commercializzazione e l'internazionalizzazione. È stato varato (ora è online sul sito www.ud.camcom.it) dalla giunta della Camera di Commercio di Udine, che a fine 2012 ha identificato il settore, ossia il legno-arredo presente in provincia. A metà marzo l'incontro operativo nella sede dell'Asdi - presenti per la Cciaa i consiglieri Fabrizio Mansutti e Franco Buttazoni - per spiegare alle imprese contenute e portata del bando, le cui domande possono pervenire fino al 31 dicembre.

«L'iniziativa arriva in un momento particolarmente difficile per la nostra economia, che per il comparto del legno si assomma a una criticità che lo attanaglia da anni - spiega il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo -. Speriamo dunque che, grazie ai fondi regionali, il bando sia d'aiuto e stimoli quegli investimenti che presentano più respiro di futuro,

dall'innovazione alla creazione di reti all'internazionalizzazione, tutti percorsi fondamentali per confidare nella crescita del sistema imprenditoriale, che la nostra Cciaa promuove e guarda con estremo favore



re in vista della ripresa». «Asdi - gli ha fatto eco il presidente Giusto Maurig - ha sempre cercato di sensibilizzare la Regione sulla necessità di sviluppare un piano strutturato per il rilancio del comparto, necessità che abbiamo sottolineato nuovamente con la recente richiesta di convocazione della Conferenza dei servizi. Auspichiamo che i progetti che aziende presenteranno per la richiesta di fondi regionali siano volti a creare un beneficio per loro stesse e per l'intera filiera produttiva locale».

Oltre che sul sito, informazioni possono essere chieste alla Cciaa (Punto Nuova Impresa, piano terra): telefono 0432.273539-508, mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

FRIE IN CIFRE



Nel 2012 il Frie ha deliberato 153 interventi, per finanziamenti pari a 205,5 milioni di euro, in crescita del 7% rispetto all'esercizio precedente. L'effetto moltiplicatore è stato di 1,43, ovvero le aziende hanno investito 293,6 milioni di risorse proprie. È prevista, inoltre, la creazione di 1.226 posti di lavoro.



Il livello delle sofferenze rimane ampiamente sotto la media del sistema bancario, che è del 5,7 per cento. A fine 2012 erano quasi 20 milioni, con un'incidenza quindi dell'1,87% sul totale degli impieghi in corso. Sono diminuiti, infine, i costi di funzionamento del Comitato di gestione, passati da 133mila del 2010 a 94mila del 2012.

FRIE

Le moratorie pesano sul bilancio

Rimpinguare il fondo

Il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche anche nel 2012 si è confermato strumento fondamentale per gli investimenti industriali, ma nello stesso esercizio è emerso evidente che i propri margini di operatività si sono ristretti in maniera preoccupante. Infatti, per la prima volta da quando opera,

il Comitato di gestione non è stato in grado di deliberare interventi sulla Legge n. 8/70 a causa della mancanza di disponibilità finanziaria, rinviando le richieste all'esercizio successivo.

Questo è successo perché i flussi di cassa generati dai rientri si sono affievoliti per gli effetti combinati delle richieste di moratoria, dell'allungamento dei tempi di ammortamento e delle inevitabili insolvenze. L'allarme era già stato lanciato due anni fa: la coperta, che attualmente supera di poco il miliardo di euro, è diventata troppo corta rispetto alle esigenze del tessuto economico regionale.

"Pur nelle pesanti difficoltà che nel 2012 hanno contraddistinto lo scenario economico e finanziario nazionale e regionale - si legge nella relazione annuale - il Frie ha continuato a rappresentare il maggiore strumento d'intervento a sostegno delle imprese, ponendosi come soggetto attivo nei confronti dell'amministrazione regionale nel supportarne la politica industriale.

Perdurando le tensioni economico-finanziarie, si pone con urgenza il problema di rimpinguare la dotazione del fondo per poter sostenere la propensione a investire che il sistema industriale regionale dimostra di possedere, come testimoniato dalle domande presentate, e per favorire l'avvio di nuove iniziative aziendali.

Fino a quando, inoltre, il sistema bancario manterrà arduo per le imprese, in particolare quelle medie e piccole, accedere al credito, il Frie svolgerà un ruolo strategico accanto alle imprese".

25 le richieste nel 2012 per un totale di finanziamenti pari a 31,5 milioni di euro, ma il Comitato ha dovuto fare una selezione

L'over booking a fine 2012 era rappresentato da 25 richieste per un totale di finanziamenti pari a 31,5 milioni di euro. Il Comitato, così, a dovuto fare una selezione, in base ai criteri definiti dalla giunta regionale nel 2010 che determina le priorità.

Criteri che sono stati utilizzati anche per esaminare le domande di moratoria dei pagamenti in scadenza in caso di comprovata difficoltà aziendale. Sempre il Comitato, a novembre, ha deciso di escludere dalla finanziabilità le iniziative proposte da imprese appartenenti al settore dell'agricoltura

che possono trovare accogliamento in altri strumenti agevolativi. Si è posto così fine all'ambiguità insita in un'interpretazione della norma istituita che non considerava il settore economico in cui opera il soggetto che attua l'investimento, ma solo il carattere astrattamente industriale dell'iniziativa.

I principi selettivi dall'inizio di quest'anno sono diventati la regola. Ora, infatti, si procede a punteggio per

stabilire una graduatoria e disporre un meccanismo di rinvii per un biennio in assenza di risorse finanziarie sufficienti per soddisfare tutte le richieste.

"Appare oltremodo opportuno - si sottolinea nella relazione - pensare a forme di dotazione finanziaria aggiuntive, come ad esempio una linea di credito della Banca europea per gli investimenti (Bei), che in tempi recenti aveva manifestato la sua disponibilità in tale senso".

Rossano Cattivello

Coop cooperativa di consumo di Premariacco
 Fondata nel 1921 bar e ristorante
 supermercato
 agrario e ferramenta

*Mezzi tecnici
 per l'agricoltura
 Fertilizzanti - Sementi
 Fitofarmaci
 Enologia - Mangimi*



i fiori della Coop Speciale primavera

*Fiori recisi e piante - Rosai
 Composizioni personalizzate
 Terricci speciali
 Concimi biologici
 Piantine da orto
 Vasi in terracotta*

Cooperativa di Consumo di Premariacco
 33040 PREMARIACCO UD Via Fiore dei Liberi, 32
 tel. 0432.729016 fax 0432.729380 email: info@premariacco.coop



**RESISTENZE ELETTRICHE
 INDUSTRIALI**

d'angela michele udine - via porzus, 84
 tel. 0432 57 07 09 - fax 566 542



SOCIETÀ BILANCI AI UN'AZIENDA DI PESO



 **SOCIETÀ BILANCI AI**
 Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collaudo gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

 **SOCIETÀ COOPERATIVA
 BILANCI AI**
 Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanciai S.r.l.
 Via Centrale, 27
 33037 Pasiàn di Prato (UD)
 T. +39 0432.690853
 www.societabilanciai.it
 info@societabilanciai.it

Criticità in tutti i settori e ancora centrale il nodo del credito. Il problema delle aree confinanti

ECONOMIA IN CIFRE

CONGIUNTURA UNIONCAMERE



Strada ancora in salita per l'economia del Fvg

Una serie di segni meno continua a caratterizzare l'economia del Friuli Venezia Giulia. E le speranze degli imprenditori per il prossimo futuro sono tutt'altro che orientate all'ottimismo. La conferma arriva dalla nuova indagine congiunturale - consuntivo del 4° trimestre

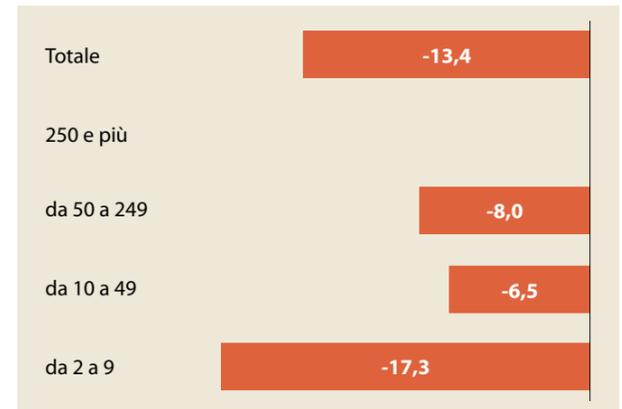
I cali di fatturato sono in media del 2%. Occorre strutturarsi e fare rete

2012 e previsioni 1° trimestre 2013 con focus su internazionalizzazione - che Unioncamere Fvg ha presentato in Camera di Commercio a Trieste. Il secondo appuntamento con i dati a livello regionale e momento itinerante nei quattro capoluoghi (il primo si è tenuto in novembre a Pordenone), che ha visto stavolta ospiti del presidente Antonio Paoletti il presidente udinese e di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, con gli altri presidenti camerale provinciali, oltre a Nicola Ianuale di Questlab, la società cui Unioncamere Fvg ha affidato la ricerca, e Daniele Marini, direttore scientifico di Fondazione Nordest, che ha ampliato il focus sull'internazionalizzazione all'intera area produttiva norddestina.

Il presidente Unioncamere Fvg - «Le attività che operano sul mercato interno sono in grande difficoltà - ha esordito Da Pozzo - e ciò colpisce maggiormente settori come pubblici esercizi e ospitalità. Ma anche se andiamo a guardare

il manifatturiero vediamo che, sia nella meccanica sia nel legno-arredo, i dati di fatturato e occupazione non sono certo positivi». Gli imprenditori intervistati, un campione di 1500 imprese di tutte e quattro le province che hanno risposto al questionario a fine gennaio, hanno dichiarato cali di fatturato, nel 4° trimestre 2012, del -2,4%, con una certa stabilità nell'occupazione, ferma al -0,4%. Qualche spiraglio si intravede nell'occupazione del legno-mobilità del pordenonese (+1%), segno di una volontà di ripartire nonostante i cali di produzione e fatturato. «Se questo è il quadro, l'indagine evidenzia ancora una volta come siano soprattutto le imprese medie e le più strutturate per essere competitive sui mercati internazionali a soffrire meno ed avere anche performance positive - ha evidenziato Da Pozzo -. Per una regione come la nostra a forte vocazione esportatrice è un segnale che deve vederci tutti impegnati. Il sistema camerale sull'internazionalizzazione sta lavorando da prima della crisi, soprattutto verso i Paesi più lontani e promettenti, su cui bisogna insistere, sia accompagnando le imprese su quei mercati, sia facilitando e promuovendo forme aggregative tra le imprese, facendo in modo che si rafforzino per conquistare quei mercati. Non a caso le rilevazioni dimostrano come le imprese del Nordest - se pure in gran parte, purtroppo, si muovono da sole per andare all'estero - riconoscano nel sistema delle Cciao e delle Associazioni di categoria i primi punti di riferimento per l'internazionalizzazione. Un dato che andrebbe guardato con grande attenzione dalla politica regionale, che spesso snobba il sistema camerale a favore di altre forme di assistenza all'internazionalizzazione. Verso cui però, per le imprese, non sembrano dimostrare lo stesso appeal». Da Pozzo ha anche ribadito un punto fondamentale. «La nostra regione sta subendo una deindustrializzazione forzata a causa delle condizioni decisamente migliorate dei Paesi che ci circondano. Questo è un problema che deve essere affrontato in ambito nazionale, con la fiscalità di vantaggio o altri strumenti che cerchino di arginare il fenomeno. Ma il problema principe - ha precisato - resta il credito, che sta attanagliando migliaia di nostre Pmi. Pur con matrici di natura politico-finanziaria internazionale, si scontra anche con l'inadeguatezza pa-

Costruzioni. Var. % tendenziale della produzione per addetti



trimoniale del nostro sistema bancario e con la scarsa patrimonializzazione delle imprese stesse. Situazione destinata ad aggravarsi con le condizioni stringenti imposte da Basilea 3».

Nonostante questo quadro negativo, Da Pozzo resta fiducioso. «Se non nella capacità della politica, che più deve ora riformarsi, credo invece moltissimo nella capacità di milioni di imprenditori in Italia e nella nostra regione, che ogni mattina si alzano, mettono tutta la loro creatività, il loro talento nella propria attività, tengono duro al di là di ogni aspettativa e continuano a dare posti di lavoro: questo è il vero patrimonio e una ricchezza che il sistema camerale ha il privilegio di rappresentare e vuole supportare con forza, decisione e iniziative sempre più adeguate alle loro esigenze».

Crollano le costruzioni, vola il vitivinicolo che fa export



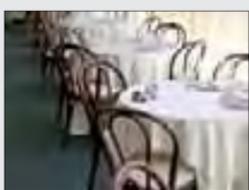
Manifatturiero

Calo della produzione: -1,3% tendenziale anno. Ma soffrono di più le imprese piccolo-micro: la variazione annuale di produzione per le imprese da 2 a 9 addetti arriva addirittura al -3,4%. Previsioni 1° trimestre 2013: il 45/50% delle imprese prevede una riduzione del fatturato.



Commercio al dettaglio

Calo delle vendite: -3,9% tendenziale (era -4,9% nel trimestre precedente). Calo degli addetti/occupazione: -2,5% tendenziale (era -3,2% nel trimestre precedente). Previsioni: il 65/70% delle imprese prevede una riduzione del fatturato.



Servizi all'Ospitalità

Calo delle vendite: -4,4% tendenziale (era -1,5% nel trimestre precedente). Calo dell'occupazione: -4% addetti sul tendenziale (anno), dato analogo al trimestre precedente. Previsioni: il 60% delle imprese prevede riduzione del fatturato.



Costruzioni

Calo della produzione: -13,4% dovuto principalmente alle imprese dai 2 ai 9 addetti, che segnano addirittura un -17,3%. Calo del fatturato: -16,3% tendenziale. Previsioni: il 60% delle imprese prevede una riduzione del fatturato.



Vitivinicolo

Aumenta il Fatturato: +5,1% per quelle che non esportano, addirittura +14,3% quelle che esportano. Stabili gli addetti: (+0,9%), con addirittura un +13,2% per le aziende vinicole dai 10 ai 49 addetti.

FOCUS INTERNAZIONALIZZAZIONE

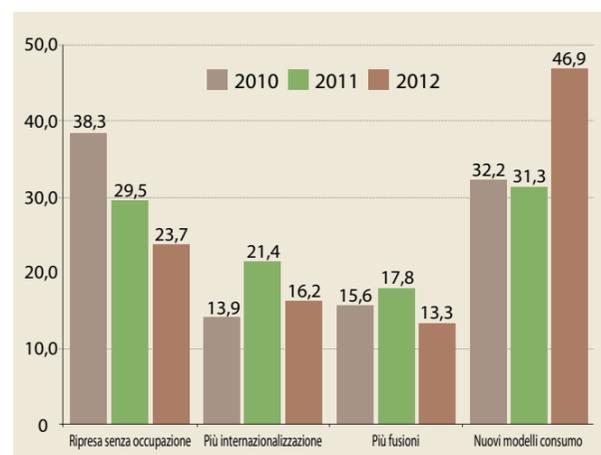
Le medie imprese trainano

Guardare ai mercati lontani

L'indagine evidenzia le risposte delle imprese del vitivinicolo e del manifatturiero del Fvg, che si rivolgono all'estero per la vendita (rispettivamente il 93% e l'82% delle intervistate) e molto anche per l'acquisto per quanto riguarda il manifatturiero (65%). La prevalente area d'interesse è ancora l'Ue (93% per vitivinicolo e 98% manifatturiero), ma vi sono percentuali interessanti anche in Nordamerica per il vino (ci va il 54% delle intervistate), in Africa per il manifatturiero (9%), in Asia (23% vitivinicolo e 18% manifatturiero) e in Centro-Sud America (21% vitivinicolo e 10% manifatturiero). Ben il 37% delle aziende vitivinicole ha personale dedicato all'export. Che cosa chiedono le imprese per l'internazionalizzazione? Soprattutto fiere e missioni e incontri B2b, ma anche strumenti finanziari (52% del manifatturiero).

Il Nordest. L'intervento di Daniele Marini. Daniele Marini ha ampliato il focus internazionalizzazione alle imprese di tutto il Nordest, presentando i risultati di un'indagine condotta su 1200 imprese. «Il mondo - ha detto - è previsto in crescita, per il 2013, del 3,5%. L'Europa sarà l'unica a non crescere e noi italiani siamo tra i fanalini di coda dell'Europa. Il tema dell'export diven-

L'Italia delle imprese: gli scenari futuri (%)



Fonte: Fondazione Nord Est (n. casi: 1.200)

ta dunque sempre più un tema di globalizzazione: bisogna essere in grado di andare oltre i confini tradizionali». Se il Nordest ha tenuto nell'export nel 2012, «bisogna rimarcare che altre aree di Italia, invece, sono proprio riuscite a crescere», ha evidenziato. Le strategie non sono più rivolte tanto alla delocalizzazione, quanto alla vera internazionalizzazione. «Le Pmi, cioè - ha spiegato Marini -, vanno sui mercati esteri per presidiare quei mer-

cati e diventare leader là, non più tanto per contenere i costi o spostare le produzioni a scarso valore aggiunto». Ed è la media impresa del Nordest a trainare. «Ogni media impresa ha rapporti produttivi e commerciali con 274 piccoli fornitori - ha evidenziato Marini -. Questo crea un positivo effetto di trascinamento: infatti il 60% delle imprese intervistate, quando internazionalizza, dichiara di tenersi i fornitori locali». Ciò significa che il

processo di internazionalizzazione delle medie spinge anche le imprese più piccole a fare un salto di qualità, innovazione e rafforzamento per mantenere il rapporto con la media impresa di riferimento e diventare più forti di per sé. «Il tema negativo resta la dimensione - ha rimarcato Marini -. Chi sta bene all'estero sono le imprese sopra i 50 dipendenti: il tema della strutturazione delle Pmi è la chiave». Se Cciao e Associazioni di categoria sono quelle che assistono meglio imprese all'estero, c'è purtroppo ancora una grandissima quantità di imprese che va all'estero da sola, aumentando spesso le difficoltà e il rischio di insuccesso. «Gli imprenditori però evidenziano che stanno emergendo nuovi modelli consumo, e che le imprese si stanno innovando per rispondere a queste nuove esigenze».

Quanto più un'impresa innova tanto più internazionalizza, e viceversa», ha concluso Marini. Le slide lo evidenziano: le imprese fortemente internazionalizzate nel 2011 sono state per il 48,7% anche grandi innovatori, percentuale che è salita al 50,5% nel 2012. Situazione capovolta per chi si rivolge solo al mercato domestico, che nel 2011 è risultato non innovatore per il 38,5% e nel 2012 non innovatore addirittura per il 45% dei casi.



purezza incontaminata
dal Friuli Venezia Giulia



Non stupitevi se ancora,
non trovate Acqua Pradis!
Don't be amazed if you can't find Acqua Pradis
La qualità va cercata.
Quality has to be sought after.

mi piace!



BENTORNATA PRADIS! Acqua del Friuli Venezia Giulia.

IL FOCOLARE GROUP

STUFE - CAMINETTI - CUCINE - CALDAIE - LEGNA - PELLET - CANNE FUMARIE INOX

CONTO TERMICO O DETRAZIONE FISCALE?

È IN VIGORE IL CONTO TERMICO PER LA SOSTITUZIONE DI UN VECCHIO IMPIANTO CON UN NUOVO PRODOTTO A LEGNA/PELLET AD ALTO RENDIMENTO. INCENTIVO RIMBORSATO IN 2 ANNI. PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTARE I NOSTRI SHOWROOM.

DETRAZIONE FISCALE DEL 50% FINO AL 30 GIUGNO 2013 SULL'ACQUISTO DI UN PRODOTTO A LEGNA/PELLET.



RAVELLI MOD. HOLLY



THERMOROSSI LAMBDA CONTROL

IL FOCOLARE
SAN VITO DI FAGAGNA
TEL. 0432 808620

HOUSE PELLET
MORTEGLIANO
TEL. 0432 826736

IL FOCOLARE NORD
TRICESIMO
TEL. 0432 853936



ARCANIA
VINO BIOLOGICO



VENDITA DIRETTA
VINO BIOLOGICO
SENZA SOLFITI

CASTELLO DI ARCANO SUPERIORE - ARCANIA S.R.L.
Loc. Arcano Superiore 11/c - 33030 RIVE D'ARCANO - UD
Tel./Fax +39.0432.809500 - info@castellodiarcano.it - www.castellodiarcano.it

Dal 9 al 14 aprile le nuove tendenze del design in mostra a Milano

ATTUALITÀ

SALONE DEL MOBILE

Creazioni friulane

Le aziende presenti: "Porteremo i nostri prototipi. Le aspettative sono positive"

Rosalba Tello

Un appuntamento con il design che continua ad attrarre le aziende friulane più strutturate, pronte a mettersi in gioco nella capitale internazionale dell'arredo per accostare nuove fette di mercato. In programma quest'anno dal 9 al 14 aprile, il Salone del Mobile di Milano resta un punto di incontro molto atteso per aziende, creativi e imprenditori, dove proporre o carpire le nuove tendenze.

Tra le imprese friulane che non mancheranno all'evento La Cividina, storica realtà specializzata in poltrone e divani nata a Martignacco nell'anno del terremoto. L'azienda conferma che la vetrina milanese è la più importante del settore: "rappresenta il punto cardine per la presentazione dei nostri prototipi - spiega il titolare Fulvio Bulfoni -: quest'an-



Il Distretto della Sedia promuoverà le sue creazioni tramite il catalogo targato Italian Chair District

no ai prodotti aggiungiamo un evento che segna l'inizio della collaborazione con la Fondazione di Pierre Paulin". Il creativo che fatto la storia del design in Francia, venuto a mancare qualche anno fa, continua la sua opera attraverso la Fondazione voluta dalla moglie, che ha affidato a La Cividina la riedizione di alcuni prodotti disegnati Paulin per poi metterli sul mercato. "Ci hanno scelti perché rispecchiamo la sua filosofia; a Milano proporremo in anteprima il primo pezzo della collezione, un divano modulare disegnato nel '68, oggi presente nei più importanti musei, di cui abbiamo rispettato forme, disegni e misure, rivedendolo però in chiave moderna con tessuti consoni al tempo". Alla Hall 16 - stand F56 l'azienda presenterà altre belle novità, come la collezione di tavoli disegnati dall'artista Antonino Sciortino, oltre ai modelli dello scorso anno ampliati di gamma. "Le aspettative sono posi-

CURIOSITÀ

Incontri B2B con operatori dalla Federazione Russa e Sudafrica

Il 52esimo Salone internazionale del Mobile di Milano sarà un'ottima occasione di business per le Pmi friulane dell'arredo che potranno incontrare in Fiera una decina di operatori dalla Federazione Russa e dal Sudafrica, dal 9 all'11 aprile prossimi. L'incoming, con una serie di incontri B2B, è organizzato dalla Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con il sistema camerale regionale nell'ambito dei progetti "Gateway to South Africa" cofinanziato dalla L.r. 1/2005 e "Filiera Abitare FVG" cofinanziato dalla L.r. 11. L'adesione per le imprese regionali è gratuita. Tutte le informazioni possono essere reperite sul sito www.ud.camcom.it, via fax. 0432 503919 o e-mail progetti.info@ud.camcom.it

ve, la rete di vendita ci conferma contatti e appuntamenti". Daniele Venturato, AD di Areadeclik, brand della Armet, storica fabbrica manzanese attiva fin dagli anni '60, a Milano presenta in anteprima Elitre, la collezione di sedute in metallo per l'esterno che suggerisce la collaborazione con Philippe Bestenheider. Il nome rimanda alle ali di alcuni

insetti; le sedie sono infatti caratterizzate da una struttura a reticolo di forma organica. Accattivante, leggera e colorata la Tie Break, disegnata dal giovane designer libanese David Raffoul, ispirata al mondo dello sport, alle racchette da tennis e al tubo con cui vengono costruite le biciclette. Un'idea partita nell'ambito del workshop organizzato da Italian Chair Di-

strict con Fabrica, il centro di comunicazione del gruppo Benetton. Lo stand di Areadeclik (pad. 12 - C16), aperto su due lati, propone due marchi, Man e Debi; l'ultima acquisizione è il "primo esempio di accorpamento nel Manzanese", sottolinea Venturato, certo che anche quest'anno il made in Friuli farà bella figura al Salone.

Presenza di rilievo, come sempre, quella di Moroso, colosso del design friulano: al Salone del Mobile porta "tanti prodotti nuovi e tanta energia", riferisce il direttore generale Alberto Gortani: "crediamo che questa sia la strada da continuare, investendo in azioni di comunicazione per restare sul mercato e conquistare fette di mercato". A Milano la Moroso proporrà poltroncine e sedie in legno, materiale di ritorno trattato ovviamente in maniera elegante e di alto profilo. Il frutto del sodalizio creativo con la designer spagnola Patricia Urquiola si concretizza in due pezzi inediti: Mafalda, poltrona e poltroncina "relax" con struttura in legno, seduta bassa e schienale che circonda quasi come un guscio, e Wishbone, una sedia impilabile in legno con schienale in paglia intrecciata, il cui nome deriva dalla struttura a "forcella" che regge la seduta e si aggancia ai braccioli dello schienale tramite una banda colorata. Inoltre il 9 aprile lo showroom Moroso ospiterà "Be Open Food Theatre", un evento di food design con protagonisti Massimiliano Alajmo, giovane chef stellato, e il duo danese "I'm a Kombo", che interagiranno con il progetto di Patricia Urquiola per offrire un'allegria serata all'insegna del cibo e del buongusto.

Il Distretto della Sedia, tramite l'Asdi, promuoverà le sue creazioni tramite il catalogo targato Italian Chair District, valido veicolo come già dimostrato in occasione delle diverse manifestazioni fieristiche a cui il Distretto ha partecipato sotto l'egida dell'agenzia. L'Asdi Sedia ha deciso di replicare l'iniziativa e proporrà dunque la terza edizione del "Catalogo delle aziende Italian Chair District al Salone del Mobile di Milano 2013", distribuito dalle hostess ICD ai visitatori della Fiera nelle giornate dedicate agli operatori del settore.

ADI DESIGN INDEX

La mostra in estate

Sarà un'estate a tutto design quella che promuoverà la Camera di Commercio di Udine, sotto l'egida di Friuli Future Forum. Saranno dunque giugno e luglio i mesi in cui la mostra curata dall'Adi (Associazione Nazionale del Design Industriale), la prima sulla selezione Adi Design Index - tra cui viene scelto il prestigioso premio internazionale Compasso d'Oro -, troverà spazio nella Chiesa di San Francesco. Questo sarà il prestigioso cuore che pulserà poi su un'animazione costante e diffusa nel centro della città e non solo, frutto di partnership che coinvolgono il Comune di Udine, le associazioni di categoria della provincia, ma anche istituzioni l'Asdi sedia, oltre a tante attività produttive della città, per convogliare tutte le forze del settore, da ogni punto di vista, e garantire un'offerta di elevata qualità. Esposizione, dunque, ma coronata da tanti piccoli e grandi eventi, che ruoteranno non solo nell'ambito della Chiesa, ma anche, con specifici appuntamenti, a Casa Cavazzini e in tanti altri spazi. Adi Design Index è la pubblicazione annuale di Adi che raccoglie il miglior design italiano messo in produzione, selezionato dall'Osservatorio permanente del Design Adi. La selezione comprende prodotti o sistemi di prodotto, valutati nell'ambito delle diverse merceologie, cui si aggiungono la ricerca teorica, storica, critica e la ricerca di processo o per l'impresa applicate al design. La metodologia di continua rilevazione della qualità attuata dall'Osservatorio nel percorso di selezione verso il Premio Compasso d'Oro costituisce un unicum nel panorama nazionale e internazionale. E unica sarebbe l'esposizione a Udine, in quanto i prodotti concorrenti nei vari anni per il Compasso d'Oro non sono ancora mai stati esposti. L'esposizione udinese si avvarrà di quasi 150 pezzi.

BANDO CAJAZZA



Scadono il 15 giugno le adesioni al bando per il nuovo Promosedia International Competition - Cajazza Memorial Challenge, il premio cui ogni anno partecipano centinaia di progettisti e designer under 35 di tutto il mondo e che per questa edizione dovranno

inviare i propri elaborati all'Asdi Sedia di Manzano. Il bando, disponibile su www.ud.camcom.it, chiarisce tutte le modalità di partecipazione, con la proposta di modelli di seduta originali, concretamente realizzabili e che privilegino il legno come materiale, richiamando la produzione friulana. La competizione vuole mettere in luce «la creatività e la progettualità dei giovani - spiega il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo -, che qui presentano una sintesi di quelle che saranno le linee guida del futuro in un settore tanto importante per la nostra economia, come quello del design legato alle sedie».

LA SITUAZIONE DELLA SEDIA

Il numero di aziende attive del settore legno-arredo è calato del 35% dal 2000

Zona franca per rilanciare il distretto

sto Maurig - per la sua vicinanza geografica con Paesi che si sono rivelati altamente competitivi. Abbiamo perso centinaia di aziende e migliaia di posti di lavoro, ma vi sono altrettante imprese che invece vogliono crescere e innovare. Nel Distretto si stanno facendo importanti investimenti ma ciò non è sufficiente; l'Asdi Sedia, nel suo piano di sviluppo pluriennale, aveva individuato una serie di azioni per il rilancio del Distretto che, per fruire di un beneficio reale, dovrebbero essere tutte concretamente sviluppate in forma strategica". Espressione della volontà di aggregazione del territorio, l'Asdi è disponibile a rivedere il proprio ruolo per poter lavorare con adeguate risorse, perciò ha chiesto alla Regione di avviare un tavolo di lavoro "affinché si analizzino

fattibilità di politiche volte alla fiscalità di vantaggio e alla realizzazione di una zona franca", che è il vero nodo da sciogliere per poter far ripartire l'economia dell'area.

"Avevamo chiesto benefici fiscali per l'intero comparto, non per i comuni singoli", precisa il primo cittadino di Corno di Rosazzo Loris Basso, rappresentante in Asdi dei sindaci dei comuni del Distretto. "L'Asdi ha presentato un piano di sviluppo in cui il territorio opera in forma aggregata, e gli 11 comuni del Distretto credono in questo piano, così come le imprese, che hanno dato fiducia aderendo a progetti importanti come fiere e certificazioni, superando i campanili e attestando la credibilità dell'Asdi, promotore economico necessario per il comparto". Basso lancia l'allar-

me anche sul di patto di stabilità, che "mette i Comuni nelle condizioni di non far lavorare le imprese: Corno ha 2 milioni di euro nelle casse comunali e non può toccarli, così si soffoca l'economia di un territorio

Il Presidente dell'Asdi Maurig "La Regione analizza la fattibilità di una fiscalità di vantaggio"

rio già profondamente colpito dalla crisi".

Quando la misura è colma quindi, e gli sforzi e l'impegno non trovano adeguata risposta istituzionale, non resta che la

protesta. L'Asdi Sedia, coerentemente con l'aploomb che ha contraddistinto il suo operato negli ultimi anni, non urla e non polemizza ma scrive una lettera. Indirizzata al presidente della Regione Fvg, la missiva chiede di convocare una conferenza dei servizi col territorio per condire servizi di sviluppo a beneficio del Distretto, permettendo anche una piena operatività dei fini pubblici riconosciuti all'Asdi. Le varie strategie di riposizionamento all'interno del mercato internazionale (certificazioni di processo e di prodotto, innovazione nel design e aggregazioni per la promocommercializzazione) messe in atto dalle aziende del Distretto, in stretta collaborazione con l'Asdi e gli altri attori economici e sociali del territorio, rappresentano infatti percorsi che solo in

parte contribuiscono a un incisivo e nuovo sviluppo del comparto. Il piano di sviluppo per il Rilancio del Distretto, presentato alla Regione dall'Asdi Sedia nella primavera del 2011, prevedeva di attuare una serie di azioni che, realizzate in forma aggregata e sistematica, avrebbero potuto portare a un considerevole rinnovamento del comparto, tra queste anche la previsione di realizzare forme di fiscalità di sviluppo.

"Purtroppo tale Piano - si riporta nel documento, firmato dal presidente dell'Asdi Giusto Maurig e dal rappresentante dei sindaci degli 11 comuni del Distretto Loris Basso - è rimasto per la maggior parte incompiuto a causa di complicazioni che hanno reso difficile l'attribuzione all'Asdi dei fondi necessari da parte della Regione".



Giusto Maurig

Il Distretto della Sedia sta vivendo in questi ultimi anni un'evoluzione negativa che ha portato a un'ulteriore riduzione del numero di imprese operanti sul territorio; il numero di aziende attive del settore legno-arredo è calato del 35% di imprese dal 2000 ad oggi.

"Il Distretto della sedia ha sofferto forse più di tutti gli altri distretti italiani - commenta il presidente dell'Asdi Sedia Giu-

L'apertura selvaggia delle domeniche non ha portato ai risultati sperati. "Costi aumentati" dice Arteni

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

Liberalizzazioni un mezzo flop

L'ARCIVESCOVO

"A rischio gli equilibri familiari"

Riguardo le liberalizzazioni degli orari nel commercio volute dal Governo, il messaggio della Chiesa friulana è più che chiaro. Nei 12 mesi che hanno caratterizzato l'applicazione della disposizione, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, ha avuto modo di esprimersi più volte, invitando a una seria e profonda riflessione la comunità e gli organi che possono agire per ridimensionare la normativa. "Come vescovi - sottolinea il prelado - abbiamo sempre ribadito l'importanza della domenica; questa giornata ha una dimensione cristiana fortissima e di tradizione di equilibrio sociale. Se le famiglie non hanno spazio per incontrarsi, ci rimettiamo anche in termini economici. Il ritmo tra lavoro e festa è una grande saggezza cristiana perché domenica è il giorno del Signore, ma risponde anche al bisogno creaturale di avere un ritmo vitale. La domenica, infine, è una conquista di civiltà introdotta dal cristianesimo per tutelare gli ultimi e gli indifesi che, proprio oggi, manifesta tutta la sua attualità". Un fermo "no", quindi, da monsignor Mazzocato, alla liberalizzazione selvaggia degli orari degli esercizi commerciali. "Dobbiamo assumerci tutti la responsabilità dell'educazione - fa notare l'arcivescovo - le famiglie devono essere aiutate a coltivare altri interessi, più nobili ed elevati rispetto al guardare le vetrine dei negozi. L'uomo ha bisogno di far respirare l'anima. Oggi, invece, c'è troppa asfissia spirituale e non ce ne accorgiamo più, perché siamo intossicati". Per il prelado, il periodo di grave difficoltà economica non deve essere cattivo consigliere e non deve far prendere decisioni affrettate, scelte che poi si pagano, peraltro, anche dal punto di vista economico. "Non lamentiamoci della crisi che fa soffrire le nostre famiglie se poi le carichiamo di pesi insostenibili - dice Mazzocato -; teniamo conto, infatti, che molte persone rischiano equilibri personali e familiari perché immerse in un meccanismo che non conosce soste. Invece il ritmo ordinato di lavoro-festa è la condizione per una vita equilibrata e per buone relazioni fra le persone". Un richiamo importante, quindi, quello dell'arcivescovo, a ritrovare, tutti insieme, una dimensione umana dell'esistenza quotidiana.



Paola Treppo

Quale il bilancio degli esiti della liberalizzazione delle licenze orarie, nella nostra provincia, a un anno dalla sua entrata in vigore a livello nazionale? "Una sciagura. Penso, e credo di interpretare anche il sentire della maggior parte degli operatori del nostro territorio, che questo provvedimento sia stato del tutto deleterio e che nulla di buono abbia portato. Anzi". Gianni Arteni, presidente di "Arteni Spa", parla di aumenti di costi e svantaggi, più che di miglioramento nelle entrate e di offerta qualificata per il cliente. Parla degli importanti disagi che subiscono non solo i commercianti ma anche gli stessi destinatari del servizio, sulle cui spalle, e sul cui portafoglio, alla fine, ricadano gli effetti negativi della liberalizzazione, anche in termini economici. "Il personale e gli operatori che, come me, stanno in negozio o dietro al banco dalla mattina alla sera, sono ormai sotto stress. È evidente, che sia domenica o un giorno qualunque della settimana. Se pensiamo che i lavoratori sono rappresentati, tra l'altro, per quasi il 90% da donne, la situazione assume toni ancora più difficili". Con impegni domestici, cura di casa e famiglia, e un'occupazione, le donne non ce la fanno e il buon umore, quello che serve anche per fornire un buon servizio al cliente, se ne va. In un contesto di recessione economica che non aiuta a ritrovare il sorriso. "Le persone sono tese, lo vedo ogni giorno, e non mi era capitato di assistere a una cosa del genere da quando lavoro - dice Arteni -; questo non giova ad alcuno, non porta a più entrate. Se la clientela compra alle 10 non



compra alle 22. Se acquista di martedì non lo fa di domenica. E il malcontento, tra chi serve l'utente, comporta disservizi, cattiva professionalità e clima negativo, come se l'aria che respiriamo oggi non lo sia già abbastanza a causa della crisi. È necessario fare un passo indietro, tarare le aperture basandosi sulle reali necessità della gente, come avviene in tutti gli stati dell'Europa". I danni causati dalla liberalizzazione? "Sono veramente incalcolabili: si apre con il deserto in negozio ma si devono pagare le spese comunque, e i prezzi continuano a salire. La Regione Fvg faccia valere la sua specialità e commisuri gli orari di apertura anche in base alla territorialità: è chiaro che in aree turistiche dove il lavoro è stagionale più essere un vantaggio ma per il resto del nostro tessuto il provvedimento non lo è, e danneggia tutti". Per Giuseppe Pavan, presidente del Mandamento di Udine di Confcommercio, "quando è stata intrapresa questa strada c'era ancora la speranza di avere numeri di un certo livello. Poi la

situazione è mutata repentinamente, con un costante calo rispetto agli anni passati e una previsione, come ha sottolineato pure il presidente di Confcommercio nazionale, di un aumento di un punto sull'Iva nel corso del 2013, con la con-

L'appello "La Regione Fvg faccia valere la sua specialità e commisuri gli orari di apertura anche in base alla territorialità"

seguenza di ulteriori contrazioni dei consumi". Pavan non fa mistero del grave e pesante momento economico e sottolinea la necessità di attivare immediatamente un tavolo di concertazione capace di mettere tutti d'accordo e di portare a risultati positivi: dalle associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali, dagli organismi della politica fino alle imprese del territorio. "Va fatta con urgenza, insomma, una

riflessione in merito, per adeguarci al periodo che stiamo vivendo. Scelte fatte in passato vanno riviste. In questo senso la Camera di commercio di Udine si sta spendendo molto bene attraverso Confidi, Frie e fondi di rotazione, azioni e strumenti che vanno a sostegno, e fanno da collante, tra territorio, impresa e cliente finale". Per Carlo Dall'Ava, presidente del Mandamento di Confcommercio del Friuli Occidentale, siamo in una fase di transizione in cui ogni opportunità va colta: "dobbiamo cercare di non fare passi indietro e di non arroccarci su posizioni che frenano lo sviluppo. Il momento congiunturale non è tranquillo e credo che si parli in negativo di liberalizzazione proprio perché viviamo un significativo tempo di crisi, una recessione che morde tutti. Questo periodo storico non deve imparirci a spingerci a guardare avanti; certo, occorrono sacrificio, competenza, determinazione, formazione continua. Tutte caratteristiche che ci chiede l'Europa per diventare più competitivi".

LA REGIONE

"Occorre un accordo su aperture e stipendi"

"Assieme ad altre regioni, il Friuli Venezia Giulia ha impugnato la legge di liberalizzazione voluta dal governo Monti, ritenendo che la competenza in materia di orari rientri nella materia del commercio e non in quella di concorrenza e di tutela dei consumatori, di competenza statale - premette l'assessore regionale al lavoro, Angela Brandi -. L'obiettivo era difendere l'Autonomia della Regione e la sua competenza in materia di commercio. La Corte costituzionale, però, ha rigettato tutti i ricorsi. A fronte, dunque, dell'impossibilità di un intervento ad hoc, già nel dicembre 2011 ho avviato riunioni con l'Ance, l'Upi, le Camere di commercio, i sindacati di categoria e le associazioni imprenditoriali, per sostenere la necessità che, per quanto riguarda gli orari degli esercizi commerciali, fossero gli stessi operatori, in collaborazione con le amministrazioni comunali e le camere di commercio, ad autoregolamentarsi". Per quel che riguarda l'impatto sull'economia, la Brandi ritiene che, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, la possibilità delle aperture festive - non obbligo ma una facoltà -, abbia limitato gli effetti del calo dei consumi che, forse, senza questa opportunità, sarebbe stato maggiore. "C'è da considerare che la necessità rimane quella di contemperare le esigenze di operatori e consumatori con la difesa dei diritti dei dipendenti; a questi ultimi va riconosciuto il diritto di gestire l'impegno lavorativo con quello familiare, con una corretta turnazione delle giornate festive. La strada potrebbe essere quella di un

accordo con alcuni punti fermi: volontarietà, non l'obbligo, del lavoro domenicale, quando si superino un certo numero di giornate festive lavorative annue; aumento della paga oraria nei giorni festivi; recupero dei giorni festivi lavorati e contratti a chiamata per chi è disposto a lavorare nei giorni festivi, previo periodo di formazione. Su queste basi credo sia possibile trovare una sintesi che dia equilibrio a un settore centrale dello sviluppo economico della nostra regione". Sul tema del rapporto fra piccoli commercianti e grande distribuzione quali le azioni messe in atto dalla Regione? "Voglio essere chiara: in questi anni mai sono stati erogati finanziamenti alla grande distribuzione da parte dell'amministrazione regionale, ma solo ed esclusivamente al commercio piccolo e medio, attraverso i Cat/Centri di assistenza tecnica alle imprese, e ai progetti innovativi, perché previsti con una norma da questa amministrazione: i centri commerciali naturali e i centri in via. Per quanto riguarda questi ultimi, che hanno l'obiettivo di rilanciare le attività economiche dei centri storici, o dei quartieri, valorizzando e rendendo più vivibili i centri urbani, incentivando anche le produzioni locali, l'amministrazione regionale, nel 2012, ne ha sostenuto la nascita con 640mila euro, finanziando 16 tra centri commerciali naturali e centri in via". Entro marzo sarà pubblicata la graduatoria delle domande presentate nel 2012 che beneficeranno di ulteriori 400mila euro. "Nella finanziaria regionale 2013, il commercio non solo non ha subito tagli ma ha avuto un incremento delle risorse disponibili".

SINDACATI

Messe a disposizione 9 Foranie

Tutti uniti per "LiberaLa Domenica"

Sulle liberalizzazioni, le organizzazioni sindacali della provincia di Udine di Filcams, Fisascat e Uiltucs, unitariamente, si sono schierate a fianco di Confesercenti in un'iniziativa che vuole dire "no", apertamente, in piazza e sui sagrati delle chiese, alla schiavitù del lavoro domenicale, una piaga che non porta a introiti maggiori in termini di incasso e che snaturalizza i rapporti tra le persone, accentuando disagi in famiglia e andando ad acuire le già gravi problematiche conseguenti la crisi. L'iniziativa, che si chiama "LiberaLa Domenica", si sviluppa in una raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge, di iniziativa popolare, che riporti nell'ambito dei poteri delle Regioni le decisioni sulle aperture domenicali.

La campagna si è rivelata utile per riconfermare il valore antropologico e sociale del riposo domenicale. L'intento di salvaguardare gli equilibri dei nuclei familiari e di sottolineare l'importanza di condividere momenti di vita al di fuori dello sterile aspet-



tutte le energie possibili per il buon risultato dell'evento, con in testa il presidente, Sergio Marini, e il segretario generale, Marco Zoratti. La Curia, grazie alla competenza e all'autorevolezza del vicario, monsignor Guido Genero, ha messo a disposizione nove Foranie e 14 punti per la raccolta firme nei comuni di Udine,

Avviata una raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge

Codroipo, Gemona, Cividale, Mortegliano, Tricesimo, Manzano, Tolmezzo e Palmanova. Le organizzazioni sindacali di Filcams, Fisascat e Uiltucs si sono rese molto disponibili a presidiare i punti di raccolta per il buon esito della petizione. Pure i Comuni hanno partecipato, fornendo i consiglieri municipali per l'autenticazione delle firme, accogliendo di buon grado l'iniziativa.

La ricostruzione post guerra civile rappresenta oggi un'occasione. Il convegno organizzato da Unioncamere e Mediocredito

INTERNAZIONALIZZAZIONE

NORD AFRICA

Opportunità in Libia

120 le imprese italiane già presenti. Uno sbocco per le costruzioni e le telecomunicazioni

Pur ancora con tanti rischi, chi è presente oggi in Libia si assicura le relazioni e le opportunità per esserci anche domani, puntando a un futuro concreto e promettente. Una parafrasi alle parole di Licia Baliotti, direttore commerciale estero di Banca Ubae, Istituto a capitale italo-arabo da oltre 40 anni presente nell'area nordafricana con un ufficio di rappresentanza in Libia, che è stata tra i relatori al convegno organizzato a inizio marzo dall'Unioncamere Fvg e Mediocredito Fvg, assieme proprio a Ubae e a PriceWaterhouseCoopers, primaria società di revisione e consulenza presente in 158 Paesi. Occasione per mettere in luce le opportunità anche per le Pmi friulane di «aggiungersi a quelle 120 imprese italiane già presenti in Libia, sbocco ideale per molti settori, dalle costruzioni alle telecomunicazioni, dall'agroindustria alla logistica, fino ai beni di consumo made in Italy, a cui una classe media in crescita dimostra di essere sempre più interessata», ha precisato il partner Pwc e strategy ma-



nager Nicola Anzivino. Ma con grande attenzione alle modalità di accesso al mercato, com'è emerso anche dalla testimo-

nianza di Laura Trevisan, vicepresidente dell'associazione Sme Task Force Nordest per la Libia; all'associazione fanno riferimento circa 160 aziende che si aggregano in filiere per operare nel Paese, dov'è indispensabile andare con un piano strategico approfondito e concreto, individuando partner locali affidabili sia per partecipare a tender per opere e cantieri sia per la distribuzione di prodotti, impegno non semplice e spesso oneroso.

Il seminario è stato realizzato nell'ambito del progetto congiunto del sistema camerale regionale "Fvg Vs Global Competition 2012" cofinanziato dalla Direzione regionale Attività produttive (L.R. 11/2011), «per evidenziare i cambiamenti del mercato in seguito alle grandi trasformazioni che il Paese ha vissuto a partire dalla cosiddetta Primavera Araba fino alla guerra ci-

vile e come questi nuovi assetti abbiano influenzato e stiano influenzando i rapporti economici», ha precisato il presidente della Camera di Commercio udinese e Unioncamere Fvg

Si è ancora lontani dalle performance pre-rivoluzione, ma l'export Fvg è cresciuto lo scorso anno del 127%

Giovanni Da Pozzo, introducendo l'incontro. «La Libia - ha aggiunto Da Pozzo - è un Paese che fino al 2010 ha avuto trend in costante crescita quanto ai rapporti commerciali con l'Italia e anche con la nostra regione, che poi hanno risentito evidentemente degli effetti della guerra. Ma per il Fvg, dopo un 2010-2011 in

calo nettissimo, una ripresa si segnala nei dati provvisori del 2012. Si è ancora lontani dalle performance pre-rivoluzione, ma l'export Fvg è cresciuto lo scorso anno del 127%. Con questo seminario, eviden-

Anche il Confidi Friuli ha dato vita a finanziamenti per le aziende friulane che hanno rapporti con la Libia

ziamo dunque la massima attenzione del nostro sistema produttivo, anche nell'ottica della ricostruzione del Paese che procede con tante chance. Va sottolineato - ha concluso Da Pozzo - che anche il Confidi Friuli è stato assegnatario da parte della Regione di fondi che hanno permesso di dar vita a finanziamenti per le aziende friulane che hanno rapporti internazionali e con la Libia in particolare. Un intervento mirato sollecitato proprio dal sistema camerale, che va a individuare un importante supporto per quelle imprese che operano con la Libia e che possono avere avuto o avere tuttora problemi di natura creditizia in seguito alla guerra civile». Anche Banca Mediocredito Fvg ha voluto essere tra i partner organizzatori dell'evento, sulla linea di una strategia di supporto alle imprese, anche nei loro processi di internazionalizzazione, in quanto collabora attivamente sia con Pwc sia con Ubae. «Se noi impieghiamo risorse in Fvg - ha detto il presidente Giovanni Battista Ravidà - dobbiamo ringraziare anche Ubae: in corso c'è una linea di credito di 30 milioni di euro cui Mediocredito attinge, linea che è stata recentemente rivisitata e ampliata da Ubae a 50 milioni».

EEN

Il "tavolo tematico Ict"



Area Science Park propone il primo "Tavolo Tematico Ict" organizzato dalla rete Enterprise Europe Network e dagli Sportelli regionali di Trieste e Udine dell'Apra - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, nell'ambito delle attività informative e formative del Comitato Apra Fvg e del Network EEN regionale, di cui la Camera di Commercio di Udine è sportello. In particolare, il 23 aprile, dalle 9 alle 12.30, in Sala Anzellotti (Edificio C1) ad Area Science Park (Ts), ci sarà il secondo appuntamento, dal titolo "Cluster Tecnologici Nazionali e "Smart Specialization Platform": le opportunità per l'ICT". Il confronto prevedrà la presentazione dei Cluster Tecnologici Nazionali, cui la Regione Fvg partecipa, e delle opportunità di collaborazione per lo sviluppo di progetti di ricerca industriale con focus sull'Ict. Grazie alla presenza di esperti europei delle "Smart Specialization Platform" - iniziativa della Commissione Europea che assiste regioni e Stati membri per sviluppare, attuare e rivedere le strategie regionali di specializzazione intelligente - il gruppo avrà modo di confrontarsi sulle iniziative in essere nel territorio regionale e nazionale. Per maggiori informazioni e per aderire all'iniziativa: Lara Dipace: tel. 040 3755245 - lara.dipace@area.trieste.it Serena Pulcini: tel. 040 3755142 - serena.pulcini@area.trieste.it, www.area.trieste.it/tavoloict

MEDIOCREDITO NEL 2012

Fidi per 265 milioni di euro

Ravidà ha colto l'occasione per anticipare anche l'impegno dell'istituto a puntare sempre più, accanto ai tradizionali interventi agevolativi e ai finanziamenti a medio-lungo termine, sugli interventi a breve. «C'è la soddisfazione di una banca che continua a fare proprio lavoro nel suo territorio. Alcuni dati - ha elencato Ravidà - nel 2012 abbiamo concesso fidi per 265 milioni di euro ed erogato nuovo credito per 223 milioni. Abbiamo favorito 494 aziende, aziende in prevalenza piccole e micro, e abbiamo da erogare, operazioni deliberate che verranno a maturare durante l'anno, altri 220 milioni di euro. E se a livello nazionale il sistema imprese registra flessioni nel credito, noi nel Fvg nel 2012 abbiamo aumentato dell'1% le erogazioni, in controtendenza».

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [aprile>maggio 2013]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
GERMANIA Hannover Messe	Partecipazione collettiva con stand pmi settore subfornitura	8 - 12 aprile	Hannover	[1]
EEN Evento B2Fair Hannover Messe	Incontri bilaterali durante la Fiera Hannover Messe	9 - 11 aprile	Hannover	[2]
EEN Incontri bilaterali Fiera Euroluce	Incontri bilaterali durante la Fiera	10 - 11 aprile	Milano	[2]
SERBIA Missione	Missione imprenditoriale multisettoriale	18 - 19 aprile	Belgrado	[3]
EEN Percorsi di informazione e networking in vista di Horizon2020 - Tavolo Tematico ICT	Seminario Cluster Tecnologici Nazionali e "Smart Specialisation Platform": le opportunità per l'ICT	23 aprile 2013	Trieste	[2]
EEN Technology Dating sull'efficienza energetica negli edifici	Incontri bilaterali durante la Fiera Eos	17 maggio	Torreano di Martignacco	[2]
CANADA Missione	Missione imprenditoriale multisettoriale	13-18 maggio	Canada	
TURCHIA Missione imprenditoriale	Country presentation e incontri bilaterali	19 - 24 maggio	Istanbul	[4]

Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto "Subforint FVG 2a annualità - I nuovi mercati per la subfornitura" l.r. 1/2005

[2] Progetto Enterprise Europe Network

[3] Progetto "INCO - Cooperazione Innovativa per una Crescita Competitiva", cofinanziato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L. R. n. 19/4] Progetto "Filiere Abitare FVG" (cofinanziamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L. R. 11/2009)

[4] Fondo Perequativo Unioncamere

A Udine la visita del console a Vancouver Fabrizio Inserra. Da Pozzo «Export in crescita dal Fvg: +11,58%

INTERNAZIONALIZZAZIONE

CANADA

La grande missione

Guidata da Unioncamere Fvg, porterà una quarantina di azienda fra Toronto, Vancouver e Regina

Una nuova grande missione porterà in Canada, a metà maggio, circa una quarantina tra imprese dei settori meccanica, arredo, edilizia e turismo e partner istituzionali (da realtà distrettuali e di sviluppo imprenditoriale all'Università a enti di ricerca), sotto la guida di Unioncamere Fvg. «Una sintesi del sistema economico più innovativo della nostra regione per una viaggio d'affari che si svilupperà fra Toronto, Vancouver e Regina, nella regione del Saskatchewan, realtà ancora non molto conosciuta ma tra le più promettenti per disponibilità di risorse energetiche e naturali, stabilità di governo e occasioni d'investimento», ha spiegato il presidente Cciaa Udine e Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, introducendo la visita in Friuli e l'incontro con istituzioni e imprenditori del console generale a Vancouver Fabrizio Inserra. Una visita che, proprio per rimarcare il senso aggregativo della missione, ha visto i saluti anche del sindaco di Udine Furio Honsell e del magnifico rettore Cristiana Compagno, oltre che del console onorario a Udine Primo Di Luca. «Siamo il primo consolato onorario insediato in una Cciaa», ha evidenziato Di Luca, friulano che in Canada è diventato uno degli imprenditori più affermati e apprezzati anche per l'impegno sociale, e che da console sta portando ora avanti un'attività intensa, utile anche ad approfondire le chance di crescita delle Pmi friulane nel Paese nordamericano. E con il Canada l'interscambio commerciale dal Fvg «fortunatamente continua a crescere - ha evidenziato Da Pozzo - Se la performance è stata straordinaria nel 1° semestre 2012 con un +22%



Una panoramica di Vancouver

dell'export, l'intero 2012 si è chiuso con una crescita complessiva del 11,58%, ancor più significativo in un momento molto critico per l'andamento generale dell'export del Fvg, che è invece negativo dell'8,9% nel complesso». Nel 2012 abbiamo esportato prevalentemente mobili (17,7%), elementi da costruzione in metallo (14,7%) e bevande 13,7%, mentre abbiamo importato antracite (45%), pasta-carta, carta e cartone (33,2%) e minerali metalliferi ferrosi (14,3%). L'incontro con il console è stato dunque ulteriore occasione di conoscenza, possibile grazie al progetto "Fvg Vs Global competition", cofinanziato dalla Regione e iniziativa promossa in partnership con il Gruppo Giovani di Confindustria Udine presieduto da Massimiliano Zamò. Il console Inserra si è soffermato sui punti di forza del Saskatche-

La regione del Saskatchewan è una realtà ancora non molto conosciuta ma tra le più promettenti per disponibilità di risorse energetiche e naturali

ziato dalla Regione e iniziativa promossa in partnership con il Gruppo Giovani di Confindustria Udine presieduto da Massimiliano Zamò. Il console Inserra si è soffermato sui punti di forza del Saskatche-

wan, rimarcando le opportunità per i friulani di prendere parte a corpi interventi programmati, innanzitutto per le imprese della logistica-edilizia - per esempio con il costruendo Global transportation Hub di Regina, che diverrà il principale polo logistico dell'area, connessione verso gli Stati Uniti ma anche trampolino per il Far East asiatico -, ma anche per quelle dei comparti agricoli e agroindustriali, delle biotecnologie, della formazione e della ricerca scientifica. Tutte opportunità che saranno approfondite con visite già pianificate per la missione che, oltre al cappello istituzionale, prevede una serie di incontri B2b per le aziende del Fvg in ciascuna città canadese.

«La missione confermerà il nostro già forte legame con il Canada - ha concluso Da Pozzo -, aggiungendosi all'intensa attività che negli ultimi anni la nostra Cciaa ha realizzato, all'interno di progettualità cofinanziate dalla Regione (L.r.1/2005)». Per descriverle in numeri: due missioni esplorative e altrettante imprenditoriali, con il coinvolgimento di 44 Pmi della regione, che hanno beneficiato di B2b personalizzati, visite in azienda e presentazioni settoriali. Sono stati inoltre ospitati 6 incoming di operatori canadesi, con il coinvolgimento di oltre 200 Pmi regionali, e infine

oltre all'incontro di oggi e sempre in preparazione alla missione, a fine gennaio sono stati organizzati vari approfondimenti. Le adesioni delle imprese sono state oltre 50 e personale specializzato delle Camere di Toronto e Vancouver ha incontrato per check up individuali 46 imprese (22 da Udine, 10 Gorizia e 14 da Pordenone).

OCM VINO

Quarta edizione

Una rete di 42 aziende

È partita da tre primari eventi negli Stati Uniti - Simply Italian Miami, Tre Bicchieri Ny e Boston Wine Expo - l'attività 2013 di Friuli Future Wines, che alla quarta edizione si conferma rete unica in Italia, con ben 42 aziende vitivinicole guidate dalla Camera di Commercio di Udine. Il progetto prevede una compartecipazione di fondi pubblici - dalla Regione tramite l'Unione Europea e il Ministero delle politiche agricole - e di risorse delle imprese stesse, che possono così scegliere le iniziative più adeguate alla valorizzazione dei propri vini sui mercati extraeuropei prescelti, nel contempo beneficiando del supporto logistico della rete formata dall'Associazione temporanea di imprese. «Sono tutte aziende che hanno già una marcata vocazione all'export - commenta il presidente Giovanni Da Pozzo -, che però così si propongono con la forza e l'organizzazione di una squadra. Quello dell'Ati è un modello vincente, da "esportare" anche ad altri settori. È soprattutto ora che la discussione è aperta in tema di risorse europee per il settore, in genere sottoutilizzate, la nostra Ati è in controtendenza, ampliando di anno in anno le iniziative e le realtà aziendali parte-

cipanti». Le risorse stanziate per il Fvg, infatti, «sono state insufficienti, a differenza di altre aree d'Italia in cui non sono state spese tutte, per soddisfare tutte le domande delle nostre aziende - ha aggiunto poi il consigliere camerale referente del progetto, Giorgio Colutta -. Confidiamo che nella prossima ripartizione di fondi vengano meglio valorizzate le aggregazioni fra imprese». A partecipare con soddisfazione, da "novizio" dell'Ocm friulano, a Simply Italian di Miami e al Tre Bicchieri di New York è stato Damiano Meroi, che con la sua azienda realizza già l'80% del fatturato grazie all'export. E sempre a Miami c'era anche Marco Cecchini, dell'omonima azienda vinicola. Per Cecchini, gli Stati Uniti sono mercato ancora promettente, «ma noi dobbiamo fare ancora molto a livello di comunicazione - ha evidenziato -. Comunicare cioè il nostro territorio e la nostra qualità produttiva sulla stampa americana, specializzata soprattutto, per far conoscere il "prodotto Friuli" e attrarre da noi esperti, decision maker e operatori specializzati, oltre che appassionati di prodotti di valore». Il prossimo appuntamento per Ocm sarà in aprile, ai World Wine Meetings di Chicago.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

REGNO UNITO - SERVIZI INTERMEDIAZIONI COMMERCIALI

Azienda britannica offre servizi di intermediazione commerciale come agente o distributore di diverse tipologie di prodotti e offre servizi di approvvigionamento. (Rif. 2013.03.01 BCD 20110705039)

POLONIA - AGENTE PER PRODOTTI CASEARI

Azienda polacca di vendita all'ingrosso prodotti caseari si offre come agente. È interessata inoltre a produzione reciproca e joint venture. (Rif. 2013.03.02 BCD 20120216031)

RUSSIA - VINO E ALCOLICI

Azienda russa specializzata nella produzione di vino da

uve, produzione di bevande, distillazione, rettifica e miscelatura offre e richiede servizi di distribuzione ed è interessata a joint venture e produzione reciproca. (Rif. 2013.03.03 BCD 20120323002)

SERBIA - MACCHINARI E ATTREZZATURE

Azienda serba specializzata nella realizzazione di macchinari e attrezzature per l'industria alimentare, attrezzature trasporti, costruzioni acciaio etc. servizi si offre per intermediazione commerciale, subfornitore ed è interessato a produzione reciproca. (Rif. 2013.03.04 BCD 20120603009)

POLONIA - ARREDO/DESIGN

Azienda polacca, designer e produttrice di mobili con esperienza trentennale, offre e richiede servizi di intermediazione commerciale. Disponibile a subfornitura e produzione reciproca. (Rif. 2013.03.05 BCD 20120704016)

TURCHIA - ELEMENTI PER RISCALDAMENTO

Azienda turca attiva nella produzione di elementi per il riscaldamento per svariati settori industriali offre servizi di intermediazione e produzione reciproca.

(Rif. 2013.03.06 BCD 20121002008)

ROMANIA - EDILIZIA

Azienda romena specializzata nell'esecuzione di costruzioni civili e industriali offre servizi di intermediazione commerciale, trasporto e logistica ed è interessata a joint venture. (Rif. 2013.03.07 BCD 20121003002)

SERBIA - CONTENITORI ACCIAIO

Azienda serba specializzata nella produzione di contenitori in acciaio di vario tipo offresi come rappresentante. (Rif. 2013.03.08 BCD 20121006001)

CROAZIA - COSTRUZIONI METALLO

Azienda croata attiva nella realizzazione di costruzioni e parti in metallo si offre per subfornitura. (Rif. 2013.03.09 BCD 20121019032)

AUSTRIAI - ENERGIE RINNOVABILI

Azienda austriaca operante nel settore energie rinnovabili ed efficienza energetica cerca partner per accordi di subfornitura, distribuzione da ambo le parti. (Rif. 2013.03.10 BCD 20121217040)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AWISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzionate)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

REPUBBLICA DI COREA

Un mercato promettente

Con la Repubblica di Corea il sistema camerale del Fvg ha instaurato soprattutto in questi ultimi anni interessanti collaborazioni e occasioni di conoscenza e scambio reciproci. «Siamo convinti - spiega il presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo - che sia fondamentale per le nostre imprese affacciarsi a mercati promettenti come quello coreano, dove le chance di sviluppo sono migliori. Ci rendiamo conto che si tratta di un mercato lontano e per questo motivo, come sistema delle Camere di Commercio, vogliamo accompagnare le nostre imprese, favorendo anche a livello istituzionale il loro sperato successo imprenditoriale». La premessa per una nuova iniziativa ha visto l'incoming di 4 operatori (tre del settore alimentare e 1 della meccanica), sempre nell'ambito del progetto delle Cciaa "Verso nuove vie del business globale", presentato al cofinanziamento dalla Legge Regionale n.1/2005, grazie a cui si sono realizzati già un Business Forum, una missione economica settore vino e una multisettoriale, 2 incoming settore agro e wine e 1 della meccanica. Le attività per il settore agroalimen-

tare: prevedono uno show cooking per la miglior conoscenza dei nostri prodotti agroalimentari, nella nostra presentazione e preparazione d'eccellenza, ma anche incontri B2B e visite aziende. Per il settore della meccanica sono previsti incontri B2B. Gli operatori coreani hanno individuato le realtà del Fvg più interessanti e promettenti per una collaborazione. Le aziende friulane dell'agroalimentare coinvolte sono state 17 per uno show coking, 15 per il B2Bb e 6 per visite in impresa; per la meccanica sono stati organizza-

Buone le performance del nostro export (+26% nel 2012)

ti 9 incontri B2b. Qualche dato sull'interscambio del Fvg con la Repubblica di Corea. Buone le performance del nostro export (+26% nel 2012), segnale incoraggiante in un momento particolarmente difficile per le esportazioni generali della nostra regione.

Le categorie economiche, gli imprenditori e i sindaci lanciano il grido d'allarme contro le norme che impediscono il rilancio degli investimenti

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

Allentare i vincoli del p

Tommaso Botto

È un coro di critiche alla sostenibilità del Patto di stabilità, con l'esplicita richiesta -urgente- di allentare i vincoli di queste norme tecniche. In primis, la Giunta del Friuli Venezia Giulia ha aperto un tavolo di confronto con il Governo, finalizzato ad introdurre alcune deroghe a quello che l'ex Assessore Savino ha definito "un comportamento punitivo e autoritario, un circuito perverso in cui il rigore finanziario rischia di penalizzare il già sofferente tessuto produttivo" e che non consente "di attuare quegli investimenti indispensabili al rilancio dell'economia locale". In ultimo, la Giunta ha promosso un ricorso alla Corte Costituzionale, dopo aver 'trovato' uno spazio di spesa di ulteriori 90 milioni per non bloccare attività ed opere già messe in cantiere.

"È una palese contraddizione", sottolinea il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci. Per gli Industriali è necessario rivedere le incongruenze del patto di stabilità di fronte alla situazione singolare in cui vengono a trovarsi Comuni e Province: avere soldi in cassa e non poterli spendere in nuove opere pubbliche o per il pagamento di opere già realizzate o comunque avviate, pena sfornamento dei vincoli del Patto. Va evitato infatti che, per non toccare la spesa corrente, si riduca o si annulli la spesa in conto capitale cioè in investimenti. "È altresì importante -dichiara Luci- garantire un quadro di riferimento di medio lungo periodo in modo da consentire una programmazione quanto meno triennale della spesa locale che offra certezze opera-

L'APPELLO DI UNIONCAMERE

«No al blocco dei pagamenti»

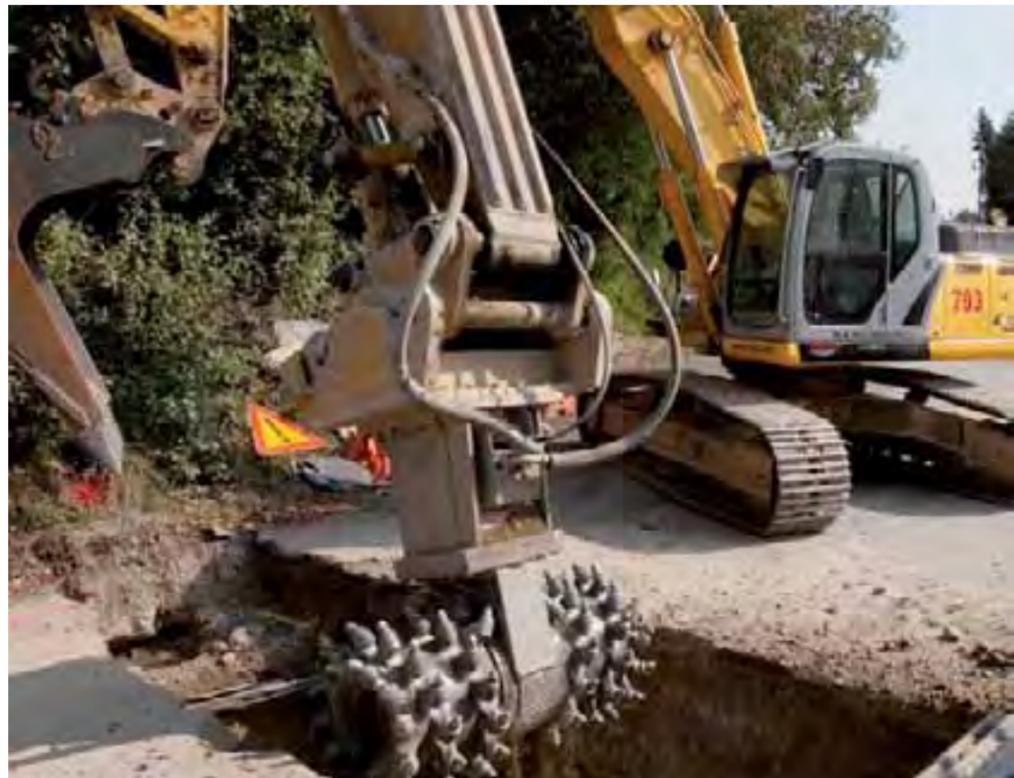
Attivarsi subito «per evitare che le disposizioni sul patto di stabilità si concretizzino, nei prossimi mesi, nel blocco di pagamenti nei confronti delle imprese che prestano opere o servizi per le pubbliche amministrazioni». Il rischio è concreto e all'appello si aggiunge con forza anche la voce dell'Unioncamere Fvg, che tramite il presidente Giovanni Da Pozzo, con i colleghi delle Cciao provinciali Antonio Paoletti, Giovanni Pavan ed Emilio Sgarlata, fa sapere come «ultimamente si moltiplichino le richieste preoccupate di tante aziende che lavorano con i Comuni, dalle costruzioni ai servizi, ma anche di tanti sindaci, che si trovano con le spalle al muro e già preannunciano questo rischio». Da parte dei presidenti «l'impegno in prima persona a sollecitare l'attenzione delle istituzioni regionali sul tema, e contemporaneamente ad attivarci con il sistema dei Confidi, per verificare la possibilità di mettere in campo misure e garanzie che possano fare almeno da ponte, confidando che il nuovo Parlamento, prima possibile, ponga mano in modo positivo alla normativa», ha preannunciato Da Pozzo. «Dobbiamo tutti impegnarci in fretta perché non si arrivi al blocco dei pagamenti alle imprese - ha concluso il presidente -: in questo momento difficilissimo, hanno già dato tanto e questa nuova batosta avrebbe un effetto drammatico sulla nostra economia».

tive sia agli amministratori locali sia alle imprese».

Nello Coppeto, presidente provinciale Cna Udine: "se la Regione non darà risposte alle PMI e ai Comuni chiuderanno altre imprese artigiane. I Comuni hanno i soldi nel cassetto per poter avviare piccole opere ma importanti per la comunità e le imprese locali, però non possono usarli a causa del patto di stabilità. E questo danneggia fortemente l'economia locale, oltre che penalizzare i cittadini stessi". La Cna appoggia totalmente la richiesta dei Comuni di modificare il patto

di stabilità in regione: "Bloccando gli appalti ovviamente l'economia, già in crisi, ne risente fortemente. E non pensiamo alle grandi opere, che sono anzi da ripensare soprattutto per quanto riguarda la viabilità, ma a quei tanti piccoli interventi che i comuni vorrebbero avere la libertà di far partire, sostenendo in tal modo anche il comparto artigiano. Se si va avanti così l'unico obiettivo che si raggiungerà sarà quello di far chiudere altre imprese".

Il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, an-



nuncia che "sono state finalmente recepite le sollecitazioni di Confartigianato dal ministero dello Sviluppo Economico, il quale ha emanato una circolare relativa ai ritardati pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni in cui si chiarisce che la direttiva comunitaria n.7/2011 si applica a tutti i settori produttivi, inclusi i lavori pubblici, dove operano le imprese di costruzione che rappresentano uno dei settori maggiormente colpiti dal grave fenomeno dei ritardi di pagamento della Pub-

blica Amministrazione e delle imprese private. Ribadiamo il nostro impegno a far sì che la nuova legge sui tempi di pagamento a 30/60 giorni venga attuata e rispettata. Ma ora Governo e Regione rivedano il Patto di stabilità: occorre che la politica, sia a livello nazionale sia regionale, modifichi il Patto di stabilità che impedisce ai comuni, anche se hanno i soldi in cassa, di pagare le imprese rispettando così i contratti. Assisteremo al paradosso che gli Enti locali non potranno ri-

spettare la norma e quindi nulla cambierà per le imprese che potranno a questo punto solo pretendere un risarcimento, aggravando la posizione degli Enti locali".

"Le Imprese edili del Friuli-Venezia Giulia sono alla soglia del collasso per la paralisi dei lavori pubblici determinata dall'applicazione del patto di stabilità Stato-Regione", dichiara Massimo Paniccia, Presidente dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine a cui sono associate centinaia di

VIAGGIO NELLE AMMINISTRAZIONI

Un esempio di opere bloccate, dai centri di aggregazioni alle biblioteche passando per le pavimentazioni

Servono oltre 200 milioni per sbloccare

La riqualificazione del Broilo Perosa, area festeggiamenti nel cuore di Remanzacco, e di relativa palestra? Ha ottenuto fondi per 1,6 milioni euro. Tutto pronto, ma non ci sarà il via ai lavori. Idem per la trasformazione dell'ex scuola di Cerneglons in centro di aggregazione e nonostante il finanziamento di 650 mila euro. E a Palmanova? Si scordino la pavimentazione di Borgo Aquileia o il restyling della sua porta. Assieme all'intervento sul museo e a quello della protezione civile sulla roggia, il pacchetto di opere cantierabili entro l'anno vale 4 milioni di euro. A Reana del Rojale lo stop riguarderà i previsti lavori della biblioteca, i dissuasori stradali, gli adeguamenti per la sicurezza delle scuole, la piazza di Zompitta, i canali scolmatori contro gli allagamenti. E il comune non potrà neppure versare il saldo per le opere già concluse per 3,1 milioni di euro. A Tavagnacco, gli interventi nella casa anziani, l'arredamento della biblioteca e altre manutenzioni potrebbero partire già domani. 7 milioni di euro, copertura già garantita dalla Regione. Eppure.

Eppure, tutto fermo. Il patto di stabilità interna limita i bilanci di 167 amministrazioni locali della Regione con più di mille abitanti. Da un mi-

toraggio compiuto in due settimane da Ance Fvg, si tratterebbe di circa 200 milioni di euro in opere da pagare. I dati di Ance Fvg, l'associazione nazionale costruttori edili, ne stimano invece 215. Che significa: progetti fermi, soldi fermi, economia ferma.

Patto scellerato

Sotto l'ombrello "patto di stabilità" ci sta un complicato meccanismo, che rappresenta un vincolo alle spese. Detto in parole semplici: tu, amministrazione, puoi spendere quello che entra durante l'anno. Se a te ar-

I sindaci "Ci sentiamo commissariati. E chi sfora il patto per dare una mano alle imprese rischia di rispondere alla Corte dei Conti"

riva un contributo di 300 mila euro e dai tuoi tributi incameri altri 300 mila, il tuo plafond è di 600 mila euro. Con quelli ci devi far tutto. E soprattutto quello che hai già in cassa e che hai ricevuto come contributo negli anni precedenti, non lo puoi più spendere e non puoi neppure pagare quello che è in esecuzione, per esempio gli

stati di avanzamento. Il base al Patto di stabilità interno, infatti, i comuni devono contribuire alla riduzione del debito pubblico nazionale, osservando di anno in anno, regole sempre più restrittive. Penalizzato, soprattutto, il settore delle costruzioni e delle opere pubbliche.

Il sindaco di Paluzza, Elia Vezzi: "Noi abbiamo già un'economia ingessata di suo, si finisce con il mortificare la progettualità concreta. Non puoi né iniziare i lavori, né pagare ciò che hai già iniziato: il responsabile dell'area economica finanziaria non ti autorizza. Con il pericolo che se fai una spesa che ti fa sfiorare il patto di stabilità, rispondi alla corte dei conti". Rincarà il sindaco di Remanzacco, Dario Angeli: "Noi vogliamo semplicemente pagare le opere cantierate. Chiediamo una cosa normale, da paese civile. Chiediamo di trattare con Roma perché tutte le amministrazioni in Fvg in questo momento si trovano con il patto di stabilità e con tanto progresso, cioè con progetti che rappresentano il volano per l'economia in questo momento".

Il danno e la beffa

Un esempio concreto di quel che è successo? "Immagini - aggiunge Angeli - di aver acceso un mutuo in conto interessi, di aver fatto un progetto, trovato altre risorse, chie-

re un mutuo a cassa depositi e prestiti, poi di aver proceduto con le gare di appalto... bene, a un certo punto si sente dire: "Nel 2013, può spendere solo per 300 mila euro". Allora, se il budget di quell'opera è di 1,6 milioni, non si può fare. Poi c'è la beffa: devo in ogni caso pagare il profes-

sionista che mi ha fatto il progetto e poi una penale per uscire dal mutuo contratto. Un paradosso". "Io mi sento commissariato - dice invece il primo cittadino di Palmanova, Francesco Martines -. La gente mi ha votato per gestire, creare le condizioni strutturali per la comunità, le aziende, i cittadini:

in queste condizioni non posso spendere un euro. E neppure intraprendere una programmazione triennale di quel che serve al territorio. I tecnici mi han detto: sindaco, lei è fuori patto di stabilità; se noi incrementiamo la spesa, il prossimo anno saremo penalizzati, ci toglieranno i trasferimenti correnti,



Le ripercussioni: comuni con le casse piene ma inutilizzate, aziende senza liquidità, cantieri bloccati

ATTUALITÀ

Patto di stabilità



imprese che forniscono lavori, servizi e prodotti alla pubblica amministrazione. Imprese che stanno lanciando un grido d'allarme sulle conseguenze che la rigidità, poste dalle complesse norme europee, hanno a cascata sugli enti locali e, di riflesso, sull'intera industria edile. «I lavori pubblici - prosegue Paniccia - costituiscono, in una fase recessiva delle commesse private (civili e industriali), di gran lunga la principale fonte di attività delle piccole e medie imprese edili e gli enti locali, i co-

muni in primis, costituiscono, a loro volta, le principali stazioni appaltanti della nostra Regione. Così - prosegue Paniccia -, per i vincoli posti dal patto di stabilità sulle uscite di cassa degli enti locali né potranno essere messi a gara i lavori già progettati e finanziati, né potranno essere iniziati quelli già appaltati, né potranno essere pagati i lavori eseguiti, almeno nei termini previsti. Questo stato di cose porterà, in Friuli-Venezia Giulia, rapidamente alla chiusura della totalità o quasi

delle piccole e medie Imprese del settore, con lavoratori che si troveranno senza occupazione e con conseguente incremento dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Ciò avrà un effetto immediato anche sul bilancio regionale determinando una diminuzione delle entrate derivanti dalla compartecipazione erariale (si pensi a 6/10 dell'Irpef, ai 4,5/10 dell'Ires, ai 9,1/10 dell'Iva, ai 6/10 delle ritenute alla fonte, ai 9/10 dell'imposta erariale sull'energia, al 29,75% dell'accisa sulla benzina, al 30,34% dell'accisa sul gasolio per autotrazione e al gettito IRAP) con una con-

Il paradosso: la nuova legge sui tempi di pagamento impone che a 30/60 giorni venga attuata e rispettata. Ma il patto di stabilità impedisce di rispettare la norma

seguinte contrazione del budget totale disponibile che non sarà più sufficiente a coprire le spese di competenza (sanità, enti locali, spese correnti, ...) e, quindi, non resteranno più risorse per lo sviluppo. Secondo Paniccia, «urge un'immediata soluzione politica coraggiosa che veda al centro la Regione Friuli-Venezia Giulia come interlocutore dello Stato, che consenta, quanto meno, di finanziare il restante 50% degli impanti ovvero di liberare le risorse disponibili nelle casse dei comuni per pagare i lavori eseguiti o in fase di realizzazione. La soluzione va trovata subito.»

le opere pubbliche

non potremmo sostituire il personale che va via. Siamo in croce: non possiamo neppure fare una programmazione pluriennale degli interventi».

Disastro sociale
Il corto circuito sui bilanci provoca le sue scintille prima di tutto sull'economia reale, mettendo in ginocchio le imprese

che hanno già fatto i lavori e giustamente chiedono di essere pagate. Non solo, le non-partenze delle opere già progettate impediscono il riversamento sul mercato degli stessi soldi pubblici. Risultato: imprese che falliscono e posti di lavoro che vanno in fumo. E non è un caso che il presidente dell'Ance Fvg, il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta parli di situazione gravissima: «Le imprese emettono fattura e se il comune non le paga andiamo verso un disastro sociale ed economico». «Le risorse ferme in tesoreria - aggiunge Martines - ingrassano solo le banche. Noi dobbiamo

Impossibile fare una programmazione pluriennale. Bloccati 167 municipi in Friuli Venezia Giulia

dare fiato all'economia vera, appaltare». In realtà l'asfissia è già in corso. I dati Ance sull'edilizia contano nel settore costruzioni, indotto incluso, 11.300 addetti in Friuli VG, contro i 14.400 del 2008. Saldo negativo anche per le aziende: meno 700. **90 milioni di euro**
In questo direzione, la Regio-

ne ha stanziato 90 milioni di euro a favore delle autonomie locali, proprio per un corretto della copertura delle quote blindate dal patto di stabilità. L'Ance Fvg ha calcolato che servirebbero almeno 190 milioni di euro e ha inviato una proposta di ripartizione, secondo specifiche priorità, della cifra subito a disposizione. «Il problema è consentire ai comuni di emettere i pagamenti per i lavori già svolti, scongiurando così il fallimento di decine di aziende e il licenziamento di centinaia di addetti.

L'amministrazione regionale ci ha dato un certo spazio finanziario. Chiediamo - aggiunge Pezzetta - di assegnare una quota tra i 12 e i 15 milioni di euro, alle Province; il 50% della rimanenza, ai comuni, in proporzione diretta al saldo obiettivo, basato su dati di tipo dimensionale.

Il resto, di distribuirlo a saldi certificati, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, in fase di assestamento di bilancio, con una compensazione verticale a partire dai comuni più piccoli. Si tratta di una proposta perfettibile e da verificare tecnicamente e da approvare prima della fine della legislatura». Gli spazi temporali sono risicati tanto quelli finanziari.

Oscar Puntel

GLI IMPRENDITORI EDILI

“Il 60% delle aziende rischia di sparire”

Una misura che sta mettendo in ginocchio le imprese edili industriali che operano nel settore pubblico, il mondo delle professioni e tutte le aziende della filiera delle costruzioni. Il Patto di stabilità interno, lo strumento che mira a contenere l'andamento della spesa pubblica, per il Friuli Venezia Giulia sta comportando scompensi e gravi conseguenze. La procedura di contabilità sta di fatto paralizzando il comparto pubblico, con i Comuni e le altre amministrazioni che non sono più in grado di onorare gli impegni assunti con le aziende private e si trovano impossibilitate a operare una sia pur minima programmazione delle attività e degli investimenti.

Tutto ciò aggrava la realtà di una crisi economica sempre più profonda e dai risvolti imprevedibili. Un esempio lampante riguarda l'ambito edile, come evidenzia Roberto Contessi, presidente di Ance Udine: «Delle oltre 100 aziende industriali che ricadono nel nostro ambito, il 90 per cento è direttamente coinvolto dai vincoli del Patto di stabilità - spiega -. La Regione ha stanziato 90 milioni di euro, che rappresenta uno sforzo apprezzabile ma si tratta pur sempre di una soluzione tampone. Vanno ricercate nuove e più adeguate risorse nonché misure definitive, altrimenti nel 2014 saremo daccapo». Insomma, il «cuscinetto» messo a disposizione dall'Amministrazione regionale dal 2009 in poi è servito a lenire i sintomi del problema, senza però curarne le cause. «Il comparto edile - aggiunge Contessi - affronta già un momento di forte depressione e tutto ciò non aiuta di certo. Chi ha cantieri legati al pubblico è fermo e vive un momento complicato».

Il dato: Delle oltre 100 aziende industriali edili, il 90 per cento è coinvolto dai vincoli del Patto di stabilità

A testimonianza di questo, c'è l'esperienza di Lincio Mingotti, responsabile della commissione provinciale lavori pubblici dell'Ance Udine e titolare dell'omonima impresa edile di Tavagnacco, realtà che ha incentrato la propria attività esclusivamente nel pubblico. «Le aziende del settore hanno difficoltà per l'incasso, ma anche per il fermo lavori e la mancata programmazione futura. Le amministrazioni avrebbero necessità di avviare le nuove procedure di appalto, avendo anche le risorse disponibili, ma in tale situazione tutto risulta bloccato e regna sovrana l'incertezza. La conseguenza è che il 60 per cento delle imprese edili del territorio rischia di scomparire. C'è bisogno di risposte efficaci ed immedia-

te». Molte aziende sane che hanno sempre lavorato senza difficoltà oggi si trovano nella necessità di ricorrere alla cassa integrazione guadagni per mancanza di lavoro, se non anche il licenziamento delle maestranze e dei tecnici. «Il 50 per cento circa dei miei dipendenti è stato

C'è chi, azienda sana, a causa dei mancati pagamenti ha messo in cassa integrazione il 50% delle maestranze

messo, a malincuore, in cassa integrazione a rotazione. Noi riusciamo a tirare avanti con piccoli lavori e grazie a committenti che non rientrano nelle casistiche previ-

si è la mancanza di ordinativi. La continuità del lavoro è fondamentale per un'azienda come la nostra, che non può riciclarsi in altri ambiti. Se manca questo presupposto, casca il palco». Impossibile, infatti, anche rivolgersi alle scuole private, che volenti o nolenti sono sempre legate al comparto pubblico.

Insomma, se il blocco dei pagamenti per le commesse svolte, partito subito prima di Natale, è sgradevole, ma per il momento sopportabile, a pesare sono le incognite sul futuro: «Le stesse pubbliche amministrazioni sono spiazzate e non sanno come regolarsi - evidenzia Contardi -. Qualche interlocutore ci ha detto che le gare d'appalto sono pronte, ma ancora non c'è la certezza delle risorse economiche necessarie a coprire i costi. Finché non saranno approvati i nuo-



ste dal Patto di stabilità. Ma per quanto ancora?». Insomma, il futuro si colora di incertezza: «Purtroppo - sottolinea Mingotti - dal 2009 il numero delle gare d'appalto si è ridotto progressivamente e di conseguenza anche il giro d'affari delle aziende friulane. A livello nazionale le incertezze politiche non aiutano di certo, anzi. È chiaro che le soluzioni per sbloccare questa situazione vanno trovate con la concertazione ed il dialogo, ma il tempo è già scaduto e l'edilizia rischia di scomparire.

Tra le realtà chiamate a fare i conti con gli «scompensi» del Patto di stabilità e i tagli alla regione per 600 milioni, ce n'è anche una che opera in un settore diverso da quello edile. Gioeca è nata nel 1992 e ha sede a Udine; dal 1996 ha cambiato ragione sociale, diventando Srl, e si occupa della commercializzazione, in tutto il Friuli Venezia Giulia, di prodotti didattici nel settore scuola e pubblica amministrazione. Oltre alle difficoltà attuali, non mancano timori anche per il futuro come evidenzia Walter Contardi, uno dei due titolari (l'altro socio è Giulia Sovrano): «È vero che i lunghi termini di pagamento possono costituire un problema, e «stare fuori» con il denaro non è certo piacevole o facile, ma per quanto ci riguarda la questione crucia-

vi bilanci, è impossibile fare previsioni. In ogni caso urge una svolta, e in fretta, perché così non possiamo andare avanti». Walter e Giulia non sono abituati a piangersi addosso, e gli sforzi compiuti nella differenziazione in questi 20 anni - puntando molto, per esempio, su arredo scolastico e parchi gioco - lo testimoniano. «A noi non piace sperare, ma agire. Però, il Patto di stabilità ha «congelato» il settore pubblico e se non si dovessero intravedere segnali positivi nelle prossime settimane, il quadro potrebbe farsi drammatico. Tra qualche mese potrebbe essere troppo tardi».

Gioeca Srl lavora per la quasi totalità con la pubblica amministrazione e, in questo momento, il suo fatturato potrebbe subire un calo addirittura dell'80 per cento. Una situazione drammatica, che rischia di compromettere il futuro stesso dell'impresa: «Per abbattere i costi, in attesa di tempi migliori, abbiamo dovuto mettere i nostri sei dipendenti in cassa integrazione a rotazione. Vista la dimensione «familiare» dell'azienda, questo ci dispiace molto a livello umano, anche perché stiamo parlando di persone giovani con mutui e famiglie». Insomma, servono risposte concrete, e in fretta.

Luciano Patat






ArtCo

servizi

Pulizie e sanificazioni • Servizi per l'ambiente
Raccolta e Gestione rifiuti • Spazzamento strade
Servizi di logistica • Gestione aree verdi • Gestione cimiteriale
Trascrizione di atti e documenti
Ristorazione

ARTCO SERVIZI Società Cooperativa
 33057 Palmanova (UD) - Via Marinoni, 9
 Tel. +39 0431 620081 / +39 0432 935541 - Fax +39 0431 622043
www.artcoservizi.it - info@artcoservizi.it

I NOSTRI VALORI, IL VOSTRO SUCCESSO

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA NEL CORSO DEL 2012 È SOGGETTO ATTUATORE DI N. 53 PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERENDO 121 SOGGETTI CON DISAGIO OCCUPAZIONALE

<p>ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2010 Anno di attuazione: 2011 Progetti assegnati: n. 70 Soggetti beneficiari assunti: n. 182</p>	<p>ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2011 Anno di attuazione: 2011 Progetti assegnati: n. 53 Soggetti beneficiari assunti: n. 121</p>	<p>ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2012 Anno di attuazione: 2012 Progetti assegnati: n. 132 Soggetti beneficiari assunti: n. 301</p>
--	--	---







SERRAMENTI IN ALLUMINIO E ALLUMINIO/LEGNO

Profili minimalisti per una trasparenza totale con "Minimal Windows"®





"Minimal Windows®" è un sistema di serramenti con grandi vetrate scorrevoli con telaio ultrasottile e dalla completa trasparenza per una vista piena dello spazio esterno. Il serramento high tech per l'architettura contemporanea



minimal windows® 

SE-AL SRL
VIALE GRADO 196/1 33050 PAVIA DI UDINE
www.se-al.it - info@se-al.it
TEL. 0432675127- FAX 0432675870

CUSTOMER SATISFACTION

Utenti soddisfatti

Primeggia la cortesia del personale. Si chiede più chiarezza nelle procedure da espletare

Mara Bon

Sono soddisfatti i cittadini e le imprese che utilizzano i servizi della Camera di Commercio di Udine, anche se diventano sempre più esigenti. Lo rileva l'indagine 2012/2013 di Customer Satisfaction (CSI), svolta su un campione di utenti di prodotti camerale. Quest'anno sotto la lente del gradimento sono passati 6 uffici (Albo Imprese Artigiane, Arbitrato e conciliazione, Commercio estero, Contributi, Internazionalizzazione, Ufficio Relazioni con il Pubblico), per un totale di 293 interviste somministrate dal 22 novembre 2012 al 21 gennaio 2013.

Per l'ufficio **Albo Imprese Artigiane** (CSI = 8) è stato proposto un questionario via mail agli utenti che inviano pratiche telematiche attraverso ComuStarweb e ComuStarFedra. L'aspetto maggiormente apprezzato è la cortesia: le attese vengono rispettate e il differenziale tra qualità attesa e qualità percepita è positivo. Anche la velocità di evasione delle pratiche telematiche risulta soddisfacente. Invece, gli aspetti più critici riguardano la facilità di compilazione dei moduli e la spedizione della domanda.

L'ufficio **Arbitrato e Conciliazione** si è basato su un campione formato da utenti contattati direttamente allo sportello, in complesso soddisfatti (CSI = 8,36). I punti più apprezzati dai rispondenti sono la disponibilità, la cortesia e la riservatezza dei funzionari. Alcune complessità si registrano sulla chiarezza dei moduli e sulla semplicità delle procedure.

I servizi dell'ufficio **Commercio Estero** sono stati apprezzati (CSI = 8,19) dal campione estratto dalla banca dati. L'aspetto del servizio sul quale gli intervistati hanno le maggiori aspettative è la competenza del personale, il punto più apprezzato in confronto agli



altri elementi. Le divergenze più elevate con le qualità attese si rilevano per la chiarezza e la completezza delle informazioni e per la facilità con cui si trovano i dati nel sito Internet.

Per l'ufficio **Contributi** il campione si è concentrato sugli utenti che hanno fatto richiesta di contributi per l'imprenditoria giovanile - Bando 2012 (con CSI = 8,87). Le caratteristiche maggiormente apprezzate sono la disponibilità e la cortesia del personale seguite dalla competenza, dove però le attese degli utenti sono superiori e più esigenti. Tra gli aspetti con le valutazioni effettive più basse, si evidenzia l'accessibilità telefonica all'ufficio.

Anche il campione di utenti dell'ufficio **Internazionalizzazione** ha espresso una valutazione positiva (CSI = 8,38). La chiarezza, la completezza delle informazioni, l'affidabilità,

la precisione del servizio registrano una qualità effettiva alta, anche se inferiore rispetto alle attese. Gli aspetti che invece evidenziano qualche criticità rispetto alle valutazioni generali del servizio sono la facilità con cui si accede telefonicamente all'ufficio e la chiarezza delle schede informative presenti sia in ufficio che sul sito Internet. Gli utenti dell'**Ufficio per le Relazioni con il Pubblico** dichiarano una soddisfazione molto alta, con CSI pari a 9. La disponibilità e la gentilezza del personale risultano ineccepibili secondo i rispondenti, mentre si potrebbe migliorare la tempestività di risposta alle richieste. Alcuni intervistati suggeriscono di migliorare i manuali di istruzioni sul sito e di impostare un modello anche per esprimere pareri positivi e non solo reclami, segnalazioni e suggerimenti.

YOUNG

Ottimi risultati per la settima edizione

Boom di partecipanti

Ottimi risultati per la settima edizione di Young, il Salone dell'orientamento rivolto agli studenti dell'ultimo anno delle superiori di Udine e Gorizia - oltre 2500 i presenti all'evento, aperto anche a universitari, laureati e persone in cerca di occupazione - andato "in scena" come sempre agli inizi di marzo al quartiere fieristico. Sono stati oltre 110 eventi realizzati, tra Salotti "Imprese" (curati nello specifico da Cciaa e categorie) e Salotti "Professioni" e più di 80 tra imprenditori e professionisti nella veste di "relatori" e interlocutori dei giovani. A organizzarlo come sempre con attenzione e dedizione, un team formato da Udine e Gorizia Fiere, Istituto Scolastico Regionale Miur, Centro dell'orientamento della Regione, Università di Udine, Camera di Commercio di Udine (Azienda Speciale Ricerca&Formazione) e Cciaa di Gorizia, nonché Fondazione Crup e Saf.

Da parte degli operatori presenti, è stata riscontrata la tendenza che i ragazzi degli istituti tecnici abbiano una più chiara idea del loro percorso al termine della maturità. È stata registrata grande curiosità verso i programmi di mobilità europea in termini di studio e lavoro (con Go&learn che ha raccolto quasi un centinaio di schede, anche se molti hanno preferito affidarsi al sito internet per eventuali partecipazioni) e possibilità di studiare all'estero. Gli studenti di materie umanistiche o comunque scientifiche, ma anche dall'università, in genere sono parsi avere idee meno definite sul

proprio futuro, anche se si sono dimostrati più curiosi verso possibilità di percorsi post-diploma, stage, work experience e, anch'essi, possibilità di studiare all'estero.

Interessanti anche le esperienze dei Salotti d'impresa, che hanno visto coinvolti in media oltre un centinaio di giovani per ciascuna delle tre sessioni giornaliere, in cui uno o più giovani imprenditori, di tutte le categorie economiche, si sono

presentati a tante iniziative d'orientamento e una continuazione della riflessione tra studenti ed esperti della Cciaa e delle categorie economiche, grazie alla cui sinergia l'ente formativo camerale è riuscito a garantire un'offerta variegata e completa. Una riflessione che si è concentrata molto sul concetto di "competenze" e su come sia fondamentale riconoscere le proprie competenze per valorizzare il curri-



confrontati apertamente con i ragazzi, focalizzando l'attenzione su tutto ciò che significa realizzare la propria creatività e la propria voglia di autoimprenditorialità e su ciò che più richiedono le imprese al personale, in particolare in questo momento di crisi.

All'interno dello stand camerale al padiglione 3, la pre-

sentazione di tante iniziative d'orientamento e una continuazione della riflessione tra studenti ed esperti della Cciaa e delle categorie economiche, grazie alla cui sinergia l'ente formativo camerale è riuscito a garantire un'offerta variegata e completa. Una riflessione che si è concentrata molto sul concetto di "competenze" e su come sia fondamentale riconoscere le proprie competenze per valorizzare il curri-

Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Formazione aprile 2013

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

ANCORA NOVITÀ IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI

Requisiti cause di esclusione, criteri, anticorruzione forniture e servizi (per Enti pubblici)

durata: 5 ore - costo: € 155,00 euro esente Iva
calendario: 12 aprile - orario: 09.00/14.00

Docente: Avv. A. Ponti

SANARE L'AZIENDA ELIMINANDO LO SPRECO Strumenti pratici

efficaci per gestire in maniera "snella" le proprie risorse

durata: 12 ore - costo: € 100,00 euro esente Iva
calendario: 10, 17, 24 aprile - orario: 14.00/18.00

Docente: Dott. D. Bearzi

GESTIONE GAS FLUORURATI AD EFFETTO SERRA NEGLI IMPIANTI

DI REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA

durata: 24 ore (16 teoria / 8 pratica)

costo: € 330,00 euro esente Iva
calendario: 4, 11, 17 aprile - orario: 9.0-13.00 14.00-18.00

Docente: Centro servizi per impiantisti e manutentori srl di Padova

Per informazioni e adesioni:

Gabriella Del Priore gabriella.delpriore@ud.camcom.it

AREA WEBMARKETING

IL MARKETING VIRALE COME STRUMENTO DI PROMOZIONE

ONLINE

data: 3 aprile - costo: € 64,00 euro esente Iva

orario: 17.00/21.00 - durata: 4 ore

Docente: Interlaced srl

PRIVACY ED ASPETTI LEGALI DELLA RETE

date: 8 e 10 aprile - costo: € 128,00 euro esente Iva

orario: 17.00/21.00 - durata: 8 ore

Docenti: Studio avv. Diego e Davide Agostini

SEO (SEARCH ENGINE OPTIMIZATION): POSIZIONAMENTO NEI

MOTORI DI RICERCA

date: 15 e 17 aprile - costo: € 128,00 euro esente Iva

orario: 17.00/21.00 - durata: 8 ore

Per informazioni e adesioni:

Sabrina Bodigoi sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

Programmi e adesioni online: www.ricercaeformazione.it

INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

- LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA

data: 3 aprile - orario: 18.30/21.30 - costo: 50,00 euro esenti Iva

Docente: dott.ssa D. Grando

- GESTIRE I CONFLITTI

data: 10 aprile - orario: 18.30/21.30 - costo: 50,00 euro esenti Iva

Docente: dott.ssa D. Grando

- SELEZIONARE I NUOVI COLLABORATORI

data: 17 aprile - orario: 18.30/21.30 - costo: 50,00 euro esenti Iva

Docente: dott.ssa D. Grando

Per informazioni e adesioni:

Daniela Morgante daniela.morgante@ud.camcom.it

- AFFRONTARE UN COLLOQUIO DI LAVORO

data: 22 aprile - orario: 18.30/21.30 - costo: 50,00 euro esenti Iva

Docente: dott.ssa D. Grando

Per informazioni e adesioni:

Vania Crispino vania.crispino@ud.camcom.it

MAGGIO 2013

- PARLARE IN PUBBLICO

- GESTIRE UN GRUPPO DI LAVORO

Per informazioni e adesioni:

Vania Crispino vania.crispino@ud.camcom.it

PRECISIONE E SICUREZZA DEI NOSTRI FRENI CON I RAGGI CONCAVI DEI TAMBURI O CONVESSI DELLE PULEGGE

TUDECH
freni

TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it



**CARPENTERIA METALLICA,
RECINZIONI, GRIGLIATI,
CANCELLI, PORTONI,
SCALE, SCALE DI DESIGN,
SICUREZZA,
ARREDO URBANO,
STRUTTURE INDUSTRIALI...**

**in ferro battuto,
a struttura lineare,
tecnica o di sicurezza,
in qualsiasi finitura
e per ogni ambiente
interno o esterno**

*cosa possiamo
fare per voi*

- mettere a disposizione la nostra esperienza per consigliarvi la migliore soluzione
- darvi un'idea chiara del risultato con simulazioni in 3D
- creare elementi artistici o tecnici, secondo esigenza e gusto
- installarli a regola d'arte con personale altamente qualificato

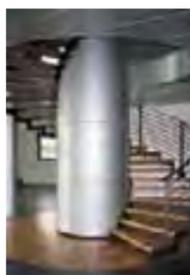


**VISITA il nostro sito:
troverai esempi e creazioni**

Azienda certificata ISO 9001:2008 e ISO 3834-4:2006
iscritta al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
come officina autorizzata "Centro di Trasformazione"



www.studioimagine.net



BIEMME S.R.L.

via Polvaries, 80
Zona Artigianale
33030 BUJA - UD
Tel. 0432.962534
mail: biemme@biemmegroup.eu

www.biemmegroup.eu

BM
BIEMME
COSTRUZIONI METALLICHE

Più competitività per le Pmi con percorsi basati su scala macroregionale. 70 imprese del Fvg coinvolte assieme ad altre 100 tra Veneto e Slovenia

CAMERA DI COMMERCIO

IP FOR SMES

Proprietà intellettuale

Presentato il progetto transfrontaliero che vede coinvolta la regione con Veneto e Slovenia.

Sono 70 le imprese del Fvg che saranno coinvolte, assieme ad altre 100 tra Veneto e Slovenia, nel progetto transfrontaliero "Ip for Smes", che si propone di sviluppare la diffusione della cultura e l'utilizzo degli strumenti di tutela della proprietà intellettuale quali fattori per una maggior competitività delle aziende. Percorsi che diventano ancora più forti ed efficienti se basati su scala macroregionale, com'è stato spiegato in Sala Valduga a metà marzo al primo dei tre workshop che saranno realizzati in regione nell'ambito del progetto - rientrante nel Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e da fondi nazionali - che vede appunto coinvolte le tre aree e, per la nostra regione, i partner Camera di Commercio di Udine, Area Science Park e Friuli Innovazione. Il progetto promuove l'interazione propositiva tra ricerca e imprese, in questo caso Pmi, coinvolgendo principalmente nelle azioni pilota i settori tecnologie dell'informazione, ingegneria delle costruzioni e automobilistico (compresa la componentistica). Ma tra le finalità del progetto c'è anche aumentare la sensibilizzazione all'importanza della proprietà intellettuale e perciò sono intervenuti al workshop, oltre al consigliere camerale Bernardino Ceccarelli e a Paolo Rodolico, responsabile dell'area Regolazione del Mercato della Cciaa, anche l'avvocato Davide L. Petraz - che è anche consulente in proprietà industriale, Studio GIp -, e Germano Scarpa, presidente di Biofarma di Mereto di Tomba, impresa che utilizza con successo la proprietà industriale. Il programma operativo del progetto, per un importo complessivo di 1 milione 350 mi-



la euro, vede come lead partner Treviso Tecnologia. Come ha spiegato Rodolico, il progetto mira alla definizione di competenze, modelli organizzativi, strumenti e networking tra ricerca scientifica e tessu-

Il progetto mira alla definizione di competenze, modelli organizzativi, strumenti e networking tra ricerca scientifica e tessuto economico

to economico, tramite un maggiore utilizzo degli strumenti di proprietà intellettuale. Questo, anche per favorire la nascita o la crescita di filiere locali tecnologiche di nuova generazione e creare relazioni transfrontaliere efficaci e sostenibili nel medio-lungo periodo basate sugli strumenti di Pi tra ricerca e business. In Fvg, l'azione pilota vedrà una prima fase di realizzazione dei due servizi individuati dai partner, finalizzati anche alla diffusione della conoscenza sulla Pi tra le impre-

se, ai quali si affiancheranno due ulteriori workshop organizzati dalla Cciaa. La seconda fase si concentrerà sulla promozione di accordi di transazione di asset tecnologici tra imprese e ricercatori/istituti di ricerca coinvolti nel progetto.

Grazie all'intervento di Petraz è stata evidenziata una panoramica in cifre, con Italia e Slovenia poste a confronto con la Germania. In rapporto alla popolazione (media 2010-2012), la Germania risulta più attenta in tema di tutela della proprietà intellettuale: quanto ai marchi comunitari, ne vengono registrati uno ogni 4.504 abitanti, mentre in Italia uno ogni 8.816 e in Slovenia uno ogni 11.422. Analoghi risultati anche sui brevetti europei (con un delta ancor più marcato) e per i modelli comunitari, dove l'Italia invece riguadagna terreno, con un modello registrato ogni 6.230 abitanti contro l'uno ogni 4.390 abitanti della Germania. Petraz ha anche approfondito le azioni che le imprese devono curare prima e dopo la registrazione del titolo di Pi, per tutelare al meglio il proprio progetto imprenditoriale, riassumendolo in un efficace "The future is in your hands: treat it safely".

CURIOSITÀ

I costi per difendere un marchio

Il marchio è il segno mediante il quale un'impresa identifica i propri prodotti e/o servizi distinguendoli da quelli di altre imprese. Possono essere oggetto di registrazione come marchio di impresa parole, disegni, lettere, cifre, suoni, la forma di un prodotto o della sua confezione, combinazioni o totalità cromatiche volti a distinguere prodotti e/o servizi di un'impresa da quelli di un'altra. I marchi sono territoriali, cioè possono esistere marchi simili o addirittura identici per prodotti e/o servizi simili in Paesi diversi. Non esistono obblighi per quanto concerne il deposito di un marchio. È tuttavia preferibile, nel caso in cui si voglia registrare un nuovo marchio, verificare l'esistenza di uno uguale o simile mediante la consultazione nelle banche dati.

In Italia un marchio è protetto per 10 anni dalla data

di deposito e, tale protezione, è rinnovabile per un numero indefinito di volte. Nel caso in cui si voglia presentare domanda per il deposito di un marchio è sufficiente recarsi in qualsiasi Camera di Commercio.

Ad esempio, per registrare un marchio di giocattoli in

La registrazione del marchio di giocattoli viene a costare circa 1000 euro

Italia è sufficiente compilare un apposito modulo, disponibile sul sito internet di ciascuna Camera di Commercio, evidenziando la classe di appartenenza (esistono 45 classi, delle quali 11 servizi) che ne definisce il settore e assolve-

re al pagamento delle relative tasse di concessione. La registrazione del marchio di giocattoli verrà pertanto a costare 40 Euro per i diritti di segreteria, 101 Euro per la registrazione alla classe di appartenenza (34 Euro in più per ogni eventuale classe aggiuntiva) e 14,62 Euro relativa alla marca da bollo. Qualora si volesse registrare il marchio in tutto il territorio dell'Unione Europea è necessario far domanda per il deposito di un marchio comunitario (la registrazione, in questo caso è estesa a tutti e 27 gli Stati membri dell'UE). La registrazione del marchio di giocattoli verrà pertanto a costare 900 Euro per la registrazione alla classe di appartenenza (1.050 Euro in caso di deposito della domanda in formato cartaceo) e 150 Euro per l'estensione ad ogni altra classe.

Giada Marangone

IL PUNTO ORIENTAMENTO

Un aiuto per imprese e venditori

Know how, innovazione, trasferimento tecnologico sono, senza ombra di dubbio, leve strategiche volte alla competitività d'impresa.

La Camera di Commercio di Udine, da sempre vicina ed attenta alle esigenze imprenditoriali del nostro territorio, si è fatta promotrice di una serie di iniziative volte a sostenere la proprietà industriale, in primis delle Pmi, fortemente minate dal perdurare della crisi economica nazionale, e dell'intero sistema imprenditoriale locale.

«Contraffazione, pirateria e, più in generale, le violazioni legate alla proprietà intellettuale - ha affermato il Presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo - sono fenomeni in costante aumento e di portata internazionale. Le imprese, anche in virtù della difficile situazione economica che dal IV trimestre 2008 ha colpito l'intera Nazione, guardano con maggiore attenzione e interesse a queste tematiche. La tutela della proprietà intellettuale è, di fatto, divenuta una delle condizioni imprescindibili per investire in ricerca e sviluppo e per poter operare, in concorrenza leale, sui mercati interno ed internazionali. La difesa dell'idea - ha continuato Da Pozzo - rappresenta, oggi più che mai, un valore aggiunto in un Paese, come il nostro, in crescente difficoltà e con ingenti aggravii a carico delle aziende. Pertanto - ha concluso il Presidente -, strumenti quali brevetti, marchi, disegni e modelli divengo-

no indispensabili/fondamentali per creare valore economico e per tutelare la capacità creativa delle nostre imprese ed è quindi doveroso per la Camera di Commercio sostenere il loro impegno e promuovere il loro futuro».

Proprio per questo, da gennaio 2012, è stato attivato, nella sede camerale, il servizio "Punto Orientamento Proprietà industriale". Si tratta di una vera e propria consulenza professionale, erogata gratuitamente, sui principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale: modalità e co-

Per il 2013 è stato stimato un numero di consulenze che possa coinvolgere oltre un centinaio di utenti

sti sul deposito di un marchio, di un brevetto o di un disegno in Italia o all'Estero, indicazioni sulle ricerche nelle banche dati nazionali e internazionali, fino all'eventuale valutazione economica legata allo sviluppo di un'invenzione.

Nel corso del 2012, sono state effettuate 70 consulenze (in particolare su invenzioni industriali, tutela del software e sui diritti d'autore, il marchio d'impresa in Italia e all'Estero), la maggior parte delle quali ha riscontrato, da parte dei fruitori, elevati indici di gradi-



mento. Per il 2013 è stato stimato un numero di consulenze che possa coinvolgere oltre un centinaio di utenti. Si possono rivolgere a "Punto Orientamento Proprietà industriale" sia le Pmi con sede sul territorio provinciale che intendano valorizzare e/o tutelare un'idea imprenditoriale che privati, residenti o domiciliati in provincia per orientarsi circa la propria idea o progetto.

In ogni colloquio, della durata media di un'ora, al consulente in proprietà industriale è affiancato un referente camerale qualificato dell'Ufficio Brevetti e Marchi della Cciaa che presenteranno ai richiedenti, con la massima affidabilità e serietà, il ventaglio di opportunità e soluzioni più idonee alle diverse esigenze.

Gli interessati potranno, previo appuntamento e conseguentemente alla presentazione di una richiesta con le tematiche che intendono approfondire in fase consulenziale, avvalersi del servizio.

Per info: 0432.273271 - Fax 0432.509469 - e-mail: brevetti@ud.camcom.it.

DEPOSITI ANNO 2012

Cresce la registrazione dei brevetti

«La Cciaa di Udine - ha affermato Giovanni Da Pozzo -, costantemente attiva a diffondere la conoscenza e le informazioni riguardo ai diversi strumenti di proprietà intellettuale, ha messo in campo alcune misure per incentivare la registrazione dei titoli. Questo perché esiste una stretta connessione tra economia avanzata e protezione/tutela dell'innovazione e, nonostante il tessuto di Pmi che caratterizza il Friuli Venezia Giulia, la nostra Regione ha un'attività brevettuale molto elevata, quasi al pari di regioni che si contraddistinguono per un'elevata industrializzazione». I dati del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale Lotta alla Contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi evidenziano come i titoli depositati in Italia da parte di imprese, privati e ricercatori residenti nel territorio della provincia di Udine, nonostante la congiuntura economica non favorevole, nel 2012 si sono mantenuti stabi-

li in confronto all'anno precedente. Rispetto al 2011 infatti, il 2012 ha visto un sensibile aumento per quanto riguarda la registrazione di invenzioni in provincia di Udine (132 nel 2012 - il 47% regionale-, contro 101 nel 2011), questo fa supporre che, da parte di pri-



vati e aziende, sia vivo lo spirito di inventiva per uscire dal periodo di crisi che si protrae ormai da oltre un lustro. Il peso delle invenzioni nel 2012 è cresciuto di 9 punti percentuali rispetto l'anno precedente, il che evidenzia la volontà e la forte spinta inventiva insita

nel territorio udinese. Crescono di pari passo con le invenzioni, anche se i valori assoluti sono diversi, i modelli di utilità (evoluzioni e miglioramento di brevetti già esistenti): questo denota da parte di imprese e privati l'impegno a trovare un'applicazione pratica all'idea, anche migliorando l'esistente, per venire incontro ad un mercato mutevole e in crescente evoluzione (19 nel 2012 - il 32% regionale-, contro i 7 del 2011). I marchi sono invece risultati in leggero calo (359 quelli depositati nel 2012 - il 43% regionale -, 361 nel 2011); il numero ridotto di nuovi ingressi può non essere letto come un dato negativo poiché, specie in periodi di crisi, marchi (e quindi aziende esistenti) per non permanere in modo statico sul mercato puntano a sviluppare nuove strategie, estendendo i prodotti e servizi di un brand già esistente. In ripresia inoltre i disegni e i modelli (gli aspetti del prodotto non dettato da considerazioni funzionali): 17 nel 2012, 11 nel 2011.

NadiaOro. Il tuo compro oro di fiducia.

**ORO &
ARGENTO**

alle migliori quotazioni

**NUOVA APERTURA
A UDINE**
VIA MARTIGNACCO 110



RISERVATEZZA
CORTESIA
PROFESSIONALITA'

Vieni
a trovarci,
ti offriremo
il caffè!

COMPROORO
— U D I N E —

- ACQUISTIAMO
IN CONTANTI
- CI OCCUPIAMO
DI DISIMPEGNO
POLIZZE

TRIESTE VIA GIULIA 62/D - TEL 040 351528 - VIALE D'ANNUNZIO 2/D - TEL 040 762892

UDINE VIA DEL GELSO 31 - TEL 0432 1845714 - VIA MARTIGNACCO 110 - TEL 0432 543268

CODROIPO PIAZZA GARIBALDI 95 - TEL 0432 906571

Al via una nuova edizione di zecca per il volume dedicato al mondo del vitivinicolo "prodotto bandiera della nostra terra nel mondo"

CAMERA DI COMMERCIO

LA GUIDA

Vini sul web

Il sito si presenterà in una forma più evoluta, con un'app per avere sempre con sé la pubblicazione

Si è messo in moto per una edizione nuova di zecca il motore rombante della Guida ai vini del Friuli Venezia Giulia, che si appresta ad avviare tutte le tappe che porteranno alla pubblicazione il prossimo autunno. Punto primo, l'approvazione della linea di lavoro da parte del Comitato, formato da esperti e specialisti del settore, che come sempre con perizia e attenzione accompagna ogni fase del lavoro.

La nuova formula varata nel 2012, con la declinazione internazionale di "The italian wines from Friuli Venezia Giulia" sarà confermata anche

Le adesioni da parte delle aziende scadranno il prossimo 30 aprile



dei nuovi 100 top wines, ossia i 100 campioni che avranno ottenuto il punteggio maggiore in seconda seduta e classificati in proporzione alla produzione enologica regionale, secondo standard definiti che prevedono un numero massimo di campioni per ogni varietà.

Nel frattempo, procede e si conferma anche il percorso di

promozione della Guida, attraverso un road show approvato e coniugato su tre modalità. La Guida sarà presentata innanzitutto in occasione dei principali progetti organizzati dalle Cciao nel mondo, tra iniziative di promozione e internazionalizzazione. Sarà inoltre affidata alle aziende che partecipano a manifestazioni nazionali e all'estero, che faranno così anche da "ambasciatori" del territorio regionale attraverso la produzione vitivinicola, come sta già avvenendo con tanto interesse da parte delle aziende stesse. Infine, il Roadshow prevede vari appuntamenti mirati. Il tour è partito il 18 febbraio scorso dal Mestni Muzej di Lubiana e ha già toccato, il 26 marzo, la seconda tappa alla Camera dell'economia della Contea di Pola, in Croazia. Il roadshow promozionale della nuova Guida "The italian wines from Friuli Venezia Giu-

lia" si presenterà in diverse altre occasioni, grazie anche al sostegno di FriulAdria Crédit Agricole, con nuovi e interessanti appuntamenti in località strategiche del Nord Italia. Il tutto per garantire una diffusione ampia e anche mirata della pubblicazione curata dalle quattro Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia, che mette in luce un «prodotto bandiera come il nostro miglior vino - commenta il presidente Unioncamere regionale Giovanni Da Pozzo -, testimonial della nostra eccellente produttività, ideale "testa di ponte" per aprire nuovi mercati e trascinarsi positivamente anche altri settori dell'economia». Il tour si inserisce anche nei già ottimi rapporti d'amicizia e business che legano il sistema camerale con i Paesi esteri, nell'ambito di numerosi progetti di internazionalizzazione, in particolare con i "vicini di casa" europei.

FRIULI INNOVAZIONE

Cultura d'impresa alle superiori

Accrescere la competitività del territorio investendo sui giovani, sviluppandone dall'età scolare alcune competenze tipiche del mondo dell'imprenditoria, in un percorso motivante e fondato sul principio del learn-by-doing. Si basa su questi presupposti il programma di educazione imprenditoriale proposto alle classi terze, quarte e quinte degli istituti scolastici superiori da Junior Achievement, una associazione non profit per la promozione dell'educazione economica. Junior Achievement propone iniziative per tutte le età scolari e in Friuli Venezia Giulia si è alleata con Friuli Innovazione per promuovere "Impresa in azione", un programma didattico che si conclude con una competizione tra scuole. I ragazzi vengono coinvolti in un percorso formativo in cui devono creare e gestire la propria impresa. In Friuli hanno aderito cinque classi, due dell'istituto tecnico industriale Malignani di Udine e tre dell'omonimo istituto di Cervignano. Queste classi a partire dal mese di marzo sono impegnate a sviluppare la loro start-up accompagnate da un docente-coordinatore e da un imprenditore o un manager volontario della comunità aziendale locale. Friuli Innovazione si è fatto promotore sul territorio dell'iniziativa, informando le scuole della provincia all'inizio dell'anno scolastico 2012-13 e ospitando un corso di formazione per i docenti proposto da Junior Achievement Italia.

MERCATO ELETTRONICO

Un canale complementare

Il Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (Mepa) è il mercato virtuale per gli acquisti della Pa, realizzato dal Ministero dell'Economia tramite Consip, che garantisce alle amministrazioni acquisti di beni e servizi di qualità, semplificando le procedure, riducendo i costi e assicurando massima trasparenza e concorrenzialità. A illustrare il funzionamento e i risultati del Mepa (un approfondimento al tema è possibile trovarlo a pagina 34), anche alla luce delle recenti novità normative, Consip e Camera di Commercio di Udine hanno organizzato un partecipatissimo incontro rivolto alle Pa e alle imprese del territorio - oltre 140 i partecipanti -, che è stato introdotto dal segretario generale della Cciao Maria Lucia Pilutti, e ha visto gli interventi di Francesca Minerva, responsabile relazioni con le associazioni di categoria della Consip, e Tiziana Cillepi, Responsabile amministrazioni territoriali Fvg della Consip. Il Mepa è "selettivo", cioè accessibile solo a utenti (amministrazioni e fornitori) abilitati. Il portale di riferimento è www.acquistinretepa.it e il Mepa ha l'obiettivo di favorire l'apertura e la trasparenza del mercato.

quest'anno, che si concentrerà soprattutto su un'evoluzione della sua sezione web, al sito www.winesfriuliveneziaigiulia.it, e con una fiammante "app" per poter avere sempre con sé, su ogni dispositivo mobile, una versione della pubblicazione comodamente e agevolmente consultabile.

Per la nuova Guida, le adesioni da parte delle aziende scadranno il prossimo 30 aprile, quindi saranno effettuati i prelievi dei campioni entro metà giugno e partiranno man mano le degustazioni: ovviamente grazie all'impegno delle commissioni, formate da team di degustatori professionisti che con l'ormai proverbiale serietà e qualità accrescono il valore e il rigore della pubblicazione. Sempre durante l'estate, ci sarà la selezione



ASSONAUTICA NEWS

Parla la neo vice presidente Giovanna De Candido

La laguna è strategica

Nella recente riunione del Comitato esecutivo di Assonautica Udine, la componente Giovanna De Candido, rappresentante delle Marine, è stata nominata vicepresidente. Affiancherà dunque il presidente Denis Puntin e coopererà con membri del comitato, soci e aziende del comparto per portare avanti proposte e progetti per lo sviluppo della nautica del territorio friulano, tenendo in considerazione le esigenze particolari e specifiche che questa terra presenta, proprio per la posizio-

ne geografica e le peculiarità dei fondali.

Come ha avuto modo di rimarcare anche nel recente convegno organizzato da Assonautica Udine a Marano Lagunare sulle necessità di sviluppo virtuoso della Laguna, «la nostra associazione - ha affermato la De Candido - ha partecipato a iniziative volte a conoscere il territorio e farsi conoscere: ha partecipato alla Staffetta Nauti-

ca, partita da Trieste e giunta a Roma, si è avvicinata all'Assonautica Venezia per studiare insieme obiettivi che portino a incrementare la visibilità del territorio, ha partecipato all'inaugurazione a Venezia di un'imbarcazione dotata di motore elettrico per la navigazione ecosostenibile nella laguna e quant'altro». Da subito, poi, Assonautica Udine ha individuato «che il problema centrale nel nostro

territorio è il basso fondale dei canali e di conseguenza il mancato dragaggio. Senza navigabilità - ha rimarcato De Candido - non c'è nautica. Da aprile 2012 non c'è più un commissario e la competenza è passata alla Regione, ma le uniche certezze sono che non si è dragato né c'è un progetto a lungo termine, rischiando, con il protrarsi della crisi economica e alcune scelte politiche nazionali, di mettere definitivamente in ginocchio l'intero comparto e regalando ad altri Paesi una fetta di mercato importante».

L'impegno della De Candido si unisce alla voce dell'associazione «per invertire la rotta - ha detto - e partire dall'unione di tutte le forze. Dobbiamo pensare a una laguna come un bene di tutti, per chi naviga e chi pesca, come risorsa e non come solo punto di partenza o di arrivo, dobbiamo offrire la laguna come destinazione finale del viaggio del turista nautico che va alla scoperta di luoghi d'arte, di cultura, del gusto della nostra terra. Credere insomma - ha concluso - in una laguna strategica, per un nuovo sviluppo economico, iniziare a dialogare uniti, affrontare il problema della navigabilità senza la distinzione tra canali di serie A e di serie B».

ECCELLENZE IN TOUR



Tappe innovative e diversificate

Eccezioni in tour, per il 2013, si rinnova e si fa in due. Due approcci affini che si tradurranno in tappe innovative e diversificate. Il progetto che la Cciao porta avanti da anni con successo si concentrerà questa volta sull'agroalimentare, come bandiera per promuovere l'intera economia friulana. Ma con due "sfumature". La prima prevede seminari tematici di presentazione delle eccellenze enogastronomiche a target mirati, oltre a incontri fra imprese e operatori e alla presentazione-degustazione con i migliori chef: in questo caso le tappe saranno quelle di Vienna, che "aprirà le danze" il 22 maggio, quindi la Germania e la Repubblica Ceca. La seconda "sfumatura" prevede invece dei focus mirati su incontri fra imprese del settore, per amplificarne le occasioni di business internazionale: qui le tappe si concentreranno sull'area della Francia (anche grazie ai positivi riscontri avuti dalla partecipazione a Sial), nella conferma dell'area Benelux da consolidare dopo la prima esperienza del 2012, e infine in una "very new entry", ossia i Paesi baltici, sempre più area d'interesse per la cucina e la produzione agroalimentare italiana e friulana in special modo.



Non solo wellness, ma anche buona cucina, sport e attività culturali

TURISMO

STAGIONE BALNEARE AL VIA

Operazione benessere

Un nuovo claim e nuovi eventi basati sullo stare bene: ecco come Lignano si prepara all'estate

Ilaria Gonano

All'insegna del benessere. Sarà questa la declinazione della vacanza a Lignano per l'estate 2013, stagione che segna l'inizio di una nuova strategia di valorizzazione della località balneare. Un riposizionamento dell'offerta contrassegnato dal concept/claim "Lignano Sabbiadoro, l'emozione di sentirsi bene" e da un progetto mirato a costruire e identificare il nuovo stile della vacanza (attori: Lignano Sabbiadoro Gestioni, il consorzio Lignano Vacanze, il Comune e molti operatori). Nel concreto, sarà enfatizzato tutto ciò che connota Lignano quale località in cui "si sta bene", grazie a una buona qualità dell'aria e dell'ambiente, a una viabilità che diventa paradiso per le due ruote e a contesti che permettono di svolgere sport all'aria aperta senza tralasciare la buona cucina, le tante attività culturali e di svago. "Il leitmotiv della vacanza a Lignano sarà benessere nel senso più ampio del termine: non solo wellness ma anche alimentazione sana,



di soggiorno". Per quel che riguarda la nazionalità dei turisti, Della Maria auspica che si confermi l'arrivo, oltre che degli italiani, anche di tedeschi e austriaci, bacino storico dei vacanzieri d'oltralpe. "E comunque - conclude il capo categoria - sull'esito della stagione pende inevitabilmente anche il meteo". Conferma il ritardo delle prenotazioni dei clienti italiani, Enrico Salvadori dell'Hotel Monaco. "E' il trend degli ultimi anni accentuato dall'attuale congiuntura. Una bella differenza rispetto a quando già a Pasqua

to attuale, un meno 10% sulle prenotazioni di appartamenti e richieste a rilento da parte dei vacanzieri italiani dovute al clima politico-economico nazionale. Meno condizionati invece gli stranieri, "siamo solo all'inizio - è la sua riflessione - il grosso si deve ancora muovere. Il mercato a noi più fedele risponde: siamo sereni". Versante hotel: tenuto conto della crisi, gli alberghi non ritoccheranno i prezzi ma anzi, potrebbero applicare tariffe più convenienti

rispetto al 2012. L'annuncio è di Bruno Della Maria, presiden-

Le novità: corsi per celiaci, attività per neo mamme, ed eventi legati alla moda

te albergatori Confcommercio Udine. "Stiamo preparando la

stagione in un clima di incertezza con prenotazioni in ritardo e con poco "movimento" per quel che riguarda gli interventi di ristrutturazione/ manutenzione rispetto alle passate annualità - sottolinea il capo categoria -. C'è tanta prudenza perché quest'anno, davvero, non sappiamo cosa ci aspetta". Gli albergatori maturano ogni anno nel rendere l'offerta più appetibile al cliente con servizi aggiuntivi in grado di rendere competitive le formule pro-

poste. "Offerte che - assicura Della Maria - saranno potenziate, concorrenziali e ancora più trasparenti nei confronti dei consumatori". Cioè? "In Fvg, prima che altrove, verrà affisso nelle camere il dettaglio dei servizi compresi nel pacchetto. Non un'indicazione generica del limite massimo o minimo di spesa ma un elenco preciso di quanto è incluso nel prezzo. Un'operazione trasparenza che vuol aggiungere ancora più qualità alla nostra proposta

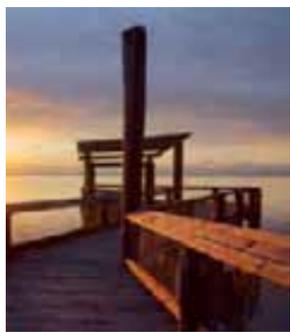
Gli albergatori puntano sulla trasparenza: verrà affisso nelle camere il dettaglio dei servizi compresi nel pacchetto

sapevamo che ad agosto sarebbe stato tutto esaurito" spiega Salvadori che, malgrado l'incertezza, ribadisce la necessità di essere ottimisti. "Per fortuna siamo stati bravi a fidelizzare i clienti austriaci che hanno già iniziato a riservare camere per le loro prossime festività", osserva l'albergatore nel rilevare che, nonostante i tempi di crisi, gli imprenditori del settore investono per ottimizzare qualità delle strutture e dei servizi. Lo sforzo, insomma, c'è come riferisce anche Daniela Doimo dell'Hotel San Carlo, struttura completamente rinnovata due anni fa con tanto di potenziamento rete wifi e che, tra i servizi offre ospitalità agli amici a 4 zampe nonché menu particolari per intolleranti/celiaci. "Speriamo vada almeno come nel 2012", dichiara Doimo nel ribadire che "dobbiamo essere ottimisti: siamo solo all'inizio e gli italiani, solitamente, aspettano Pasqua per le prenotazioni". Per intercettare il cliente, l'albergatrice come nelle passate annualità prevede di applicare sconti nei last minute con soggiorni gratis per i bambini. Ottimistiche le previsioni di Giorgio Ardito, Lignano Pineta spa: "Gli ospiti ridurranno il periodo di vacanza e andranno più vicino optando per una località raggiungibile come la nostra. Il bacino austriaco-tedesco al quale siamo agganciati non dovrebbe tradire". La società, anche quest'anno, ha investito nelle strutture (rifacimento esterni ristorante Granseola, bagni dell'ufficio 4 e parte passeggiata sopraelevata) e calendarizzato una miriade di iniziative e attività. Al riguardo: confermata l'animazione modalità Fun Village, la Pineta Beach Radio e gli intrattenimenti per grandi e piccini in spiaggia (prezzi ombrelloni in linea con 2012), gli eventi culturali, enogastronomici e di approfondimento tra la piazza Marcello d'Olivio e il Pala Pineta. Immane lo scenografico incendio del mare: appuntamento il 16 agosto.

po pieno del B&B e quindi da quest'anno per esempio accoglieranno solo ospiti che si fermano almeno due notti a meno che non siano "vecchi" clienti anzi ospiti fedeli. Questo non limita l'ospitalità ma fa capire invece come questa attività abbia trovato una strada autonoma, trovata alla qualità, per andare avanti per la sua strada".

Recentemente con appositi regolamentosi sono stati disciplinati gli interventi a favore dei locali destinati ai bed and breakfast - B&B al fine di mantenere e rafforzare l'esercizio di questa attività ricettiva non professionale. Un segnale che a questa nuova forma di turismo si crede.

Valentina Coluccia



sport, cultura e benessere per la mente" spiega Ennio Giorgi, presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni che, in merito all'avvio del progetto, aggiunge: "in questo momento, in cui il prodotto turismo è maturo e la concorrenza è forte, è importante che Lignano si distingua per la qualità di quello che può offrire". Luigi Sutto, presidente di Lignano Vacanze tratteggia il palinsesto. "Si parte a maggio con il consueto Lignano in fiore implementato con percorsi dedicati ad aroma e cromoterapia, seguito a giugno da corsi di cucina per celiaci e attività per le neo mamme in spiaggia legate alla buona alimentazione. A fine giugno l'appuntamento è con il "Festival Jazz"; luglio sarà il mese della bellezza e della moda nella nuova connotazione; ad agosto notte bianca in spiaggia e a fine mese festival sull'arenile dedicato allo sport e al fitness. Attività fisica anche nelle proposte di settembre mentre nelle pinete, grazie alla Getur, verranno attivati percorsi naturalistici e sensoriali. In linea con il nuovo concept della vacanza, alcuni accorgimenti: saranno disponibili 13 nuove macchinine elettriche, rivisti gli orari di raccolta del vetro e le modalità di pulizia delle strade per creare meno disturbo ai turisti". Un'operazione articolata, quella del riposizionamento, la cui riuscita dipende dalla massima condivisione: "si dovrà lavorare molto sulla formazione e sulla consapevolezza da parte di tutti gli operatori", precisa Sutto.

Delineata l'offerta, spazio alle previsioni sulla stagione. Molto caute quelle di Ennio Giorgi specie sulla risposta dei turisti italiani vincolata alla ridotta possibilità di spesa causata dalla difficile situazione economica. Sutto segnala, allo sta-

BED AND BREAKFAST

Un mercato in espansione

Piccole vacanze da sogno

Tempi di crisi ma non per i Bed and Breakfast del Friuli Venezia Giulia che, specializzandosi sempre più nell'offrire piccole vacanze da sogno, sono diventati il punto di riferimento per chi desidera rilassarsi ma magari ha poco tempo o voglia di percorrere grandi distanze. Una mini vacanza sotto casa, insomma, che funziona sempre di più nell'ottica del massimo risultato in quanto a qualità, con minimi sforzi di spostamento.

Ne è un esempio concreto il B&B Borgo Nuvola (www.borgonuvola.it), situato ad Udine in via Risano 19, e aperto dal maggio 2010, un ambiente sbarazzino, creativo e ospitale che si è subito inserito nel panorama dell'ospitalità udinese ed è, inoltre, fra i primi posti anche su TripAdvisor un motore di ricerca fra i più cliccati che suggerisce B&B consigliati) grazie ad un'attenzione particolare dedicata agli ospiti, che vengono sempre accolti da un welcome snack di benvenuto rigorosamente preparato con prodotti friulani DOC. "Gli ospiti sono accolti - ha spiegato la proprietaria, Pamela Calligaris - di modo che possano assaggiare le prelibatezze enogastronomiche del Friuli: dal formaggio montasio al lardo di Sauris, accompagnate da un buon vino Friulano delle Donne del Vino del Friuli Venezia Giulia, Associazione nazionale alla quale appartengo anche io - continua Pamela - e che mi rende orgogliosa di far conoscere i prodotti della nostra terra".

Una specialità del B&B Bor-

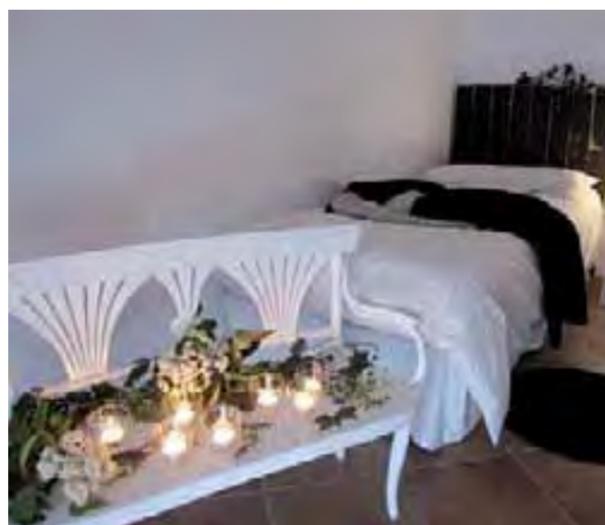
go Nuvola è inoltre quella di proporre una colazione che varia a seconda delle stagioni e della fantasia del momento. Anche l'occhio vuole la sua parte e risulta particolare la ricercatezza nell'allestimento della tavola e delle due camere a disposizione degli ospiti, con arredamento semplice, curato ed artistico.

"Ogni anno il BB - continua a spiegare la proprietaria - diventa sede di qualche evento qui in regione: dal Vin Brûlé party con relativo mercatino artigianale natalizio, organizzato grazie anche alla collaborazione di tutti i condomini del B&B, alle mostre di arte (Guido Coletti, Paola Antonaci, Enea Roma-

La Regione ha recentemente stanziato dei contributi per la ristrutturazione delle strutture

nelli, ...) fino alle esposizioni di design del gioiello contemporaneo e tessile (Alessia Semerario, Flavia Michelutti).

Ma qual è la situazione generale dei B&B in Friuli Venezia Giulia e quali tipi di ospiti e offerte è possibile avere? Risponde sempre Pamela Calligaris: "gli ospiti sono sia italiani che stranieri, per lo più coppie che apprezzano molto la possibilità di potere avere a disposizione anche l'opzione "colazione indipendente"! Molti



volgono semplicemente a rilassarsi". Il B&B in Friuli - spiega ancora la proprietaria - continua ad essere una scelta vincente per me e per tutti coloro che si dedicano a questa attività con la passione e la creatività di far scoprire le nostre gioie locali. Udine, da questo punto di vista, - racconta la Proprietaria di Borgo Nuvola - sta diventando sempre più interessante da visitare e tutti quelli che hanno soggiornato da noi sono rimasti davvero entusiasti della zona che non conoscevano".

Un altro particolare interessante sui B&B in Friuli emerge anche da quest'ultima considerazione: avendo un altro lavoro - conclude la Calligaris - io non posso occuparmi a tem-

Il mondo vitivinicolo friulano si affida a un ente di controllo per la qualità. A suo supporto i laboratori del Catas

ENOGASTRONOMIA

CEVIQ

Garante della filiera

Le aziende sottoposte a controllo da parte della certificazione dei vini di qualità sono circa 2000

Tiziana Melloni

La Ceviq (Certificazioni Vini Qualità) srl, nata nel 2009, con sede a Udine, è un ente di controllo e di certificazione dei vini a Denominazione d'Origine.

La Ceviq è stata fondata su iniziativa della Camera di Commercio e dei Consorzi di tutela della Coviq (Consorzio Vini Qualità tra produttori di Aquileia, Annia, Colli Orientali del Friuli, Latisana, Picolit e Ramandolo) e delle organizzazioni agricole.

L'azienda è uno dei primi organismi sorti in Italia a tale scopo e si propone, tra gli altri obiettivi, di diffondere la cultura della certificazione di qualità, essenziale in un panorama che vede frequenti casi di frode alimentare e trascuratezza nei controlli, come testimoniano i recenti casi di contaminazione nei cibi.

A partire dal 1° gennaio 2012 la Ceviq, oltre alle competenze già in essere dal 2009, ha acquisito l'incarico di certificazione dei vini a Denominazione di origine Controllata (Doc e Docg).

Questo cambiamento afferma il ruolo della società di certificazione rendendo più semplice l'attività delle imprese vitivinicole, che hanno come interlocutore un unico soggetto per la gestione dell'intera filiera dei prodotti a D.o.p. (Denominazione di origine protetta) ed ultimamente anche I.g.p. (Indicazione geografica protetta). Infatti a partire dal 1° ago-



sto 2013 è entrato a regime un sistema di controllo e certificazione che "abbraccia" la quasi totalità del territorio regionale essendo applicato ai prodotti vitivinicoli a Denominazione di Origine Protetta: Friuli Annia, Friuli Aquileia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Docg Ramandolo, Docg Picolit e Docg Rosazzo ed Igp Venezia Giulia.

La Ceviq da agosto 2012 sta applicando il Piano dei Controlli per i 10 vini regionali di propria competenza ed è accreditata dal 2010 anche per

effettuare la "certificazione chimico-fisica ed organolettica" dei prodotti a denominazione

Il Catas svolge le analisi chimico-fisiche previste per l'ottenimento dell'idoneità alla Dop

di origine controllata.

La Ceviq è presieduta da Germano Zorzettig ed è uno dei pochi enti italiani che fanno

da "garanti" dell'intera filiera di produzione vitivinicola. "La gestione a livello locale di una competenza così delicata e importante — afferma Zorzettig — ci permette di operare in maniera rapida e diretta con le aziende e nel contempo mantenere la collaborazione con l'ente camerale, da tempo collaudata e proficua. Ci siamo attivati fin dall'inizio per evitare disservizi e disagi alle aziende agricole e operiamo costantemente per rendere la certificazione delle produzioni a Denominazione di Origine efficiente ed efficace in termini di buro-

crazia e costi". Per il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo "Il successo dell'operazione, sostenuto con convinzione pure dalla Direzione regionale delle risorse agricole, ha premiato l'aver fatto sistema tra pubblica amministrazione, garante della terzietà, e le imprese vitivinicole, per un obiettivo comune: la tutela della qualità vitivinicola". Fondamentale, a garanzia della terzietà ed indipendenza di Ceviq, l'opera del "Comitato per la salvaguardia dell'imparzialità", al cui interno sono i rappresentanti delle Organizzazioni professionali Coldiretti e



L'ente è uno dei primi organismi sorti in Italia a tale scopo

Confagricoltura, l'Onav, la Direzione regionale risorse agricole, l'Università di Udine e la Federconsumatori.

Essenziale la collaborazione con il laboratorio di Catas spa di San Giovanni al Natisone (Udine), che svolge alcune analisi chimico-fisiche previste per l'ottenimento dell'idoneità alla Dop.

Il Catas è il più grande istituto italiano per ricerca e test nel settore legno-arredo, e svolge prove anche nell'ambito dei prodotti della filiera del vino: è uno dei laboratori autorizza-

ti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali al rilascio dei certificati di analisi ufficiali nel settore.

Le aziende sottoposte a controllo e certificazione da parte di Ceviq sono circa 2000.

L'attività di controllo prevede due tipologie di attività annuale: il controllo documentale della "tracciabilità di processo" e l'attività ispettiva di processo presso le aziende agricole produttrici di uva (viticoltori), presso le aziende di trasformazione (vinificatori) e quelle di imbottigliamento e confezionamento (imbottiglieri).

L'operatività di Ceviq è garantita da 8 dipendenti, coordinati dal direttore Michele Bertolami; la sede principale è a Udine, presso la Camera di Commercio. Una sede periferica è ad Azzano X (Pn).

FRIULI VENEZIA GIULIA VIA DEI SAPORI

Un "caso" studiato dalla Bocconi

Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori diventa un caso, studiato dall'Università Bocconi di Milano. Lo studio sul consorzio portabandiera dell'eccellenza agroalimentare del Friuli Venezia Giulia è infatti inserito nel Master internazionale in Management Food and Beverage che la celebre università tiene per i futuri manager internazionali dell'industria alimentare e della ristorazione. A realizzarlo sono stati la dott.ssa Ludovica Leone e il prof Giuseppe Soda, che lo hanno presentato il 26 febbraio a Milano nello showroom di Moroso. L'affollato incontro a cui hanno partecipato giornalisti, Vip, operatori economici, si è concluso con un buffet creato a più mani dagli chef del Consorzio, presenti vignaioli ed artigiani del gusto.

Nel decennio della riscoperta della memoria e dell'identità, la ristorazione può divenire un elemento chiave nel processo di riscoperta e di valorizzazione della cultura alimentare, contadina e produttiva. E questa - hanno sottolineato i docenti della Bocconi - è la visione che ha alimentato la creazione e lo sviluppo del progetto che ha preso corpo e si è organizzato nel Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori.

Il Consorzio non è la prima realtà italiana che aggrega ristoranti di alta qualità, ma viene evidenziato nello studio della Bocconi - si distingue dal-



le esperienze preesistenti per una serie di ragioni: mette insieme ristoranti di una specifica zona territoriale, accomunati dallo stesso concetto di eccellenza del prodotto e del servizio; ha l'obiettivo di valorizzare mediante la ristorazione di alta qualità le risorse agroalimentari locali, dalle più note a quelle di nicchia; mette in contatto i ristoranti con i produttori e i viticoltori locali; conduce attività di promozione e di educazione alla cultura enogastronomica di una specifica regione attraverso varie attività, quali la pubblicazione di libri e la realizzazione di eventi enogastronomici di alto livello, fra cui le Cene spettacolo in location di particolare suggestione di cui sono attori tutti gli associati. Dall'iniziale collaborazione tra 20 ristoranti, il gruppo ha allargato i propri confini con i fornitori, in modo da creare

"un'intera filiera collaborativa del gusto. In questo network di imprenditori che si sviluppa in orizzontale (tra competitori) e in verticale (a monte), i ristoranti rappresentano la componente creativa e distributiva di un network di artigiani e imprese detentrici di conoscenze e know-how di altissimo livello, che producono cibo e materie prime legate alla tradizione." Oggi fanno parte del gruppo, accanto ai 20 ristoranti fondatori, anche 44 aziende tra vignaioli e artigiani del gusto, unite dal fil rouge dell'innovazione qualitativa e di una produzione fortemente ancorata al territorio.

Fra le chiavi del successo del Consorzio - viene evidenziato nello studio - c'è il fatto che, fin dall'inizio, ha lavorato con lo sguardo rivolto al territorio di appartenenza, il Friuli Venezia Giulia.

IL RISTORANTE DEL MESE

Aquila Nera

Un'insegna storica nel centro di Udine

Nata durante il ventennio fascista in via Manin, l'osteria "Aquila Nera" ha poi trovato collocazione sulla roggia, in via Piave, a pochi passi dal castello. A gestirla oggi, in una rivisitazione molto elegante dei locali, è Luca Masarotti, il "papà" di un'idea di cucina «di qualità ma adatta a tutti».

Si parte nel XIV secolo. In via Manin, la sede originaria - il proprietario era Manino di Cremona, uno dei primi medici stipendiati a Udine -, si tiene, nel 1352, pure una riunione del consiglio comunale cittadino. Importantissimo è stato poi il suo ruolo negli anni del Risorgimento, quando si riunivano, capeggiati dal medico Antonio Andreuzzi, i protagonisti del movimento insurrezionale locale. Nei locali bui e fumosi dell'osteria si propagandavano le dottrine mazziniane e della Giovine Italia e si preparavano le azioni contro i dominatori austriaci. Non è mancato perfino un fatto di sangue. Era il 1865 quando il calzolaio lanche accolte il giudice istruttore austroungarico Hess, giunto all'"Aquila Nera" dopo essere venuto a conoscenza delle cospirazioni in atto.

Via via sono cambiate le gestioni, soprattutto in via Piave 2, la nuova "casa", con l'"Aquila Nera" punto di riferimento costante del centro cittadino. L'ultima, dal giugno 2011, è targa-ta Masarotti, un friulano che

ha da sempre la passione per la cucina. Alle sue spalle, dopo un'attività nel mondo dei fiori, sette anni all'osteria "Ai Pompieri" di via Cussignacco, quindi le esperienze per "Iolanda de Colò" a Conegliano e al "Al Ciant del Rusignul" a Mernico.

«Mi mancava qualcosa di mio, ed eccomi da un paio d'anni in via Piave». Ad aiutarlo in cucina Bruno Lupieri e Sara De Stalis, oltre a Giordiana. Ma c'è anche la famiglia: la figlia Sara e, la sera, la moglie Patrizia.

La cucina? «Genuinità e buoni prodotti del territorio le pa-

Genuinità e buoni prodotti del territorio le parole d'ordine

role d'ordine». Il menù? Involantino che aspetta la primavera, caprese di astici, burrata e speck, coniglio in salmi con tarassaco come antipasti. Quindi i primi: minestra di fagioli, panzerotti, mozzarella, sedano, mele e noci, Spaghetti al kamut con sgombrò, rucola e champignon, ravioli di anatra con crema di piselli. I secondi spaziano tra carne e pesce: seppie alla casseruola, pesce spada alla mediterranea in carta fata, tagliata di pollo con rucola, pomodorini e grana, carré di agnello con senape e erbe, cube



roll di provenienza argentina, filetto di manzo (dalla Polonia) con sale affumicato. Chiusura con i dolci fatti in casa: bavarese alle pesche con cuore di mango e acqua di rose, millefoglie con crema Chantilly e frutti di bosco, mousse al cioccolato Ivoire, equatoriale e guanaja. Molto varia anche l'offerta di spuntini e stuzzichini: crostini di pane con salumi e formaggi friulani, tartine con prosciutto di San Daniele. Imperdibili le melanzane fatte in casa e il piatto di sott'oli giardiniera di Pisaroni, azienda piacentina. Quanto ai vini, si spazia sul territorio ma ci sono escursioni anche sull'Amarone di Verona, sui Pinot neri altoatesini, sui piemontesi e su qualche birra artigianale. L'osteria "Aquila Nera" (35 coperti) è aperta dal lunedì al sabato (per prenotazioni 0432/21645).

Marco Ballico

Friuli Future Forum

I CORSI DI FEBBRAIO

Prodotti di nicchia

Alla scoperta delle particolarità della cucina friulana. Con un occhio attento alle stagioni e alla salute

Sono stati i più vari gli incontri-conversazioni-degustazioni aperti al pubblico che anche nel mese di febbraio Friuli Future Forum ha organizzato nella sede di via Calzolari, 5. E che hanno visto come sempre una grande parte-

A fine febbraio si è parlato del "linguaggio e della comunicazione del vino"

cipazione di pubblico, in alcuni casi con la necessità di repliche. Tutti gli incontri sono riusciti a coniugare eccellenze o prodotti di nicchia del mondo del cibo in Friuli, assieme al tema della stagionalità degli alimen-

ti, che viene sempre sottolineata come fil rouge legato alla consapevolezza e all'attenzione alla natura, alla sostenibilità e ovviamente alla salute. Dalla scoperta della "pestadice", il particolarissimo prodotto della tradizione riscoperto e reinventato sulle colline fagagnesi, si è passati al mare e al fiume, uno sposalizio delizioso sulla cucina di pesce in cui raccontare le evoluzioni e le particolarità del pescato, anche in questo caso, in base ai periodi dell'anno. Un delizioso "cameo" ha caratterizzato la fine di febbraio. I prelibati protagonisti? Il cioccolato, il vino e il caffè. E il vino è stato protagonista anche di un primo corso di formazione rivolto alle aziende, sul tema "linguaggio e comunicazione del vino", per imparare a parlare di vino nel modo corretto e con più appeal sul mercato e sulla stampa.



Protagonista del mese di febbraio anche il pesce di mare e di fiume

SU SITO E SOCIAL NETWORK

In arrivo tante novità

Un futuro frizzante, pieno di idee in ebollizione, è quello che si sta preparando a Friuli Future Forum, che metterà presto in campo tante piccole e grandi novità, tra eventi organizzati direttamente e collaborazioni e sinergie con tante istituzioni e realtà del territorio, a partire dall'Università, Friuli Innovazione e, ovviamente, le preziosissime associazioni di categoria e tanti imprenditori direttamente coinvolti. Un lavoro di squadra che vedrà sempre più Friuli Future Forum come parte integrante e ispirazione, modo di essere, dell'intera Camera di Commercio, come lavoro in team che guarda sempre al futuro, in tutte le sue declinazioni. E che si ritaglia sempre più sulle imprese, per rispondere – e si spera anticipare – le loro esigenze di evoluzione e innovazione. Presto i primi "avvistamenti" di queste novità, per cui vale la pena tenere d'occhio il sito internet e i social media collegati al progetto, a partire da Facebook, con il profilo *Redazione Friulifutureforum* e tutte le pagine *Design Room*, *Sustainability Room*, *Technology Room* e *Food&Drink Room* del Friuli Future Forum.

Friuli Future Forum

cal

Iniziative in sede

via dei Calzolari 5 - Udine

DESIGN

Mini eventi	Design views Per operatori	aprile
	Fare network L'architettura della logica di rete Per operatori	maggio

GREEN ECONOMY

Mini eventi	Focus group Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane Per operatori	aprile
	Comunicare "green" oggi La comunicazione sostenibile Per operatori	maggio

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi	Settore degli audiovisivi: workshop Per operatori	aprile
	Gestire l'innovazione comunicativa "inhouse" Per operatori	maggio

LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cicli di incontri	Incontri tra studenti e produttori Per studenti	aprile
	Forum di idee sul futuro Con il coinvolgimento di giovani under 25 Aperto a tutti	maggio

VOCI DI IMPRESA

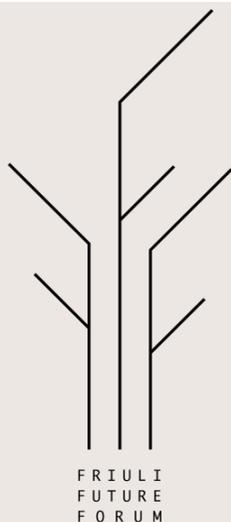
Cicli di incontri	30 minuti con... Storie di eccellenza raccontate in prima persona Aperto a tutti	maggio
--------------------------	---	--------

CIBODUEMILAVENTI

Cicli di incontri	Depurarsi mangiando Aperto al pubblico	11 aprile
	La primavera in cucina Aperto al pubblico	18 aprile
	Erbe: quando la tradizione diventa innovazione Aperto al pubblico	aprile
	Ibridazione dei cibi: le erbe Aperto al pubblico	aprile
	Dall'allevamento alla tavola con rispetto e qualità Aperto al pubblico	maggio
	Ibridazione dei cibi: guardando a Est Aperto al pubblico	maggio
	Meet the maker: dialogo con il produttore sotto il segno dell'innovazione Aperto al pubblico	maggio
	Che rapporto hanno i giovani con la cucina? Aperto al pubblico	maggio
	Genesi dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli Aperto al pubblico	maggio

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti

Per date e orari aggiornati consultate sempre
www.friulifutureforum.com



FRIULI
FUTURE
FORUM

Per date e orari aggiornati
consultate sempre
www.friulifutureforum.com

Sede:
via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter:
@friuliforum

Facebook:
www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet:
www.friulifutureforum.com

E-mail:
info@friulifutureforum.com



04-05/2013

SISTEMI DI SICUREZZA ANTIFURTO
 TVCC VIDEOSORVEGLIANZA
 IMPIANTI RIVELAZIONE INCENDIO
 AUTOMAZIONI CIVILI
 IMPIANTI ANTENNA TV DTT - SAT

ASSITECH SNC

di **GOLOSETTI MARCO**
 e **MICELLI SANDRO**

via Spilimbergo 184/B
 FAGAGNA UD
 Cell. 340 3133040
 Cell. 349 6030028
 Tel. 0432 889199
 Fax 0432 1595693

E-mail: info@assitechsnc.it



730/2012 | RED | IMU

Modelli INPS

ICRIC - ICLAV - ACCAS/PS



ALTO FRIULI

Via Roma, 148
 Gemona del Friuli (UD)
 Tel. 0432 970499
 Fax 0432 983512

**PRENOTA SUBITO
 IL TUO APPUNTAMENTO**

Il servizio di consulenza ed assistenza relativo al
 Modello 730/2013, RED 2013 ed all'IMU viene effettuato
SOLO SU APPUNTAMENTO da MARZO a MAGGIO

Buia, Cassacco, Fagagna, Gemona, Moggio, Pontebba, Resia, Tarcento, Tarvisio, Forni di Sopra	0432 970499	Dal LUNEDÌ al VENERDÌ 8.30-12.30 e 14.00-18.00
Ovaro, Paluzza, Paularo, Tolmezzo, Forni di Sopra	0433 45090	Dal LUNEDÌ al VENERDÌ 8.30-12.30 e 14.30-17.30
Fagagna, San Daniele	0432 955172	Dal LUNEDÌ al VENERDÌ 8.30-12.30 e 15.00-18.00

PER GLI ISCRITTI ALLA CISL, AI LORO CONIUGI/CONVIVENTI ED AI LORO FIGLI,
 SOLO SE CONVIVENTI, ANCHE SE NON ISCRITTI,
SONO PREVISTE APPOSITE TARIFFE SCONTATISSIME.
 L'ACQUISIZIONE DEL MODELLO 730 DEBITAMENTE PRECOMPILATO E DI
 EVENTUALI MODELLI RED, DETR 2013, ICRIC, ACCAS/ICLAV,
 VIENE EFFETTUATA GRATUITAMENTE A TUTTI.

Muri umidi che fare?
 Consulenza Diagnostica Soluzioni

Rossetti Vincenzo cell. 327 3565747
 e-mail: info@innovation-service.org

**Innovation
 Service**

Soluzioni
 Edili

SERVICE

sito internet: www.innovation-service.org

Non bastava il patto di stabilità
Ora una norma rallenta ancora di più i pagamenti

CATEGORIE

API

Appalti complicati

Un articolo di decreto legge rischia di creare ulteriore difficoltà ai costruttori

Non bastava il patto di stabilità a frenare l'economia, si è aggiunta anche la responsabilità solidale sugli appalti. L'art. 13-ter del d.l. 83/2012, ha sostituito il comma 28 dell'art. 35 del d.l. 223/2006 prevedendo la responsabilità solidale dell'appaltatore con il subappaltatore nel versamento all'erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva. A carico del committente è inoltre prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 e 200.000 euro, nel caso in cui esegua il pagamento all'appaltatore senza richiedere la documentazione che attesta il corretto versamento dell'Iva e delle ritenute da parte dell'appaltatore e del subappaltatore.

E' questa una norma che delega alle imprese compiti di controllo propri della pubblica amministrazione e che sta creando molte difficoltà agli operatori perché consente, legittimamente, di ritardare i pagamenti. La mancanza di un versamento o di un documento può, infatti, consentire di bloccare il pagamento del servizio ricevuto.

Il Governo tecnico ha previsto che in caso di appalto di opere e servizi realizzati in qualsiasi settore economico, l'appaltatore risponde in solido con il subappaltatore, nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto, per il versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva, in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di subappalto.

Per non incorrere nella responsabilità l'appaltatore, prima di effettuare il pagamento del corrispettivo, deve verificare il corretto adempimento da parte del subappaltatore, di tutti i suddetti obblighi fiscali scaduti alla data del pagamento. In difetto può sospendere il pagamento fino al momento dell'esibizione della suddetta documentazione.

Sul committente grava invece l'onere di controllare l'intera filiera, scaricando sullo stesso,



in assenza di tali verifiche, pesanti sanzioni.

Anche al committente è riconosciuto il diritto di sospendere il pagamento del corrispettivo fino all'esibizione della documentazione, da

Si chiama responsabilità solidale negli appalti. La mancanza di un documento può bloccare il pagamento del servizio ricevuto

parte dell'appaltatore, attestando la regolarità dei versamenti erariali.

La situazione così descritta in una fase economica di forte crisi e di mancanza di liquidità, legata anche al blocco dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione in ossequio al patto di stabilità, provoca si-

tuazioni di ulteriore tensione finanziaria. Si tratta di un approccio legislativo che non tiene conto delle difficoltà in cui si trovano ad operare le aziende nel quotidiano. Scaricare la funzione di controllo sulle imprese, con il peso di nuova burocrazia e nuove sanzioni, dimostra che non si è compresa la gravità del momento.

Questi controlli dovrebbero essere eseguiti dall'amministrazione finanziaria, la quale con tutte le banche dati a disposizione è in grado di conoscere in tempo reale eventuali omissioni tributarie di qualsiasi operatore economico.

Molte imprese, ovviamente, colgono questa occasione per ritardare i pagamenti chiedendo documentazione e certificazioni in eccesso o per fattispecie contrattuali per le quali non è prevista la responsabilità solidale.

Il tutto in un contesto di mancanza di chiarimenti da parte della stessa amministrazione finanziaria con il rischio

di interpretazioni estremamente personalizzate sulla disciplina.

In questo modo si distolgono gli operatori da quello che dovrebbero essere le loro quotidiane priorità, caricandoli di nuovi adempimenti burocratici, il tutto ovviamente senza alcun compenso ma anzi con la minaccia di pesanti sanzioni. La disciplina elimina inoltre la possibilità di utilizzare uno dei pochi strumenti di natura tributaria a favore degli operatori, vale a dire il ravvedimento operoso, con il quale versando una piccola sanzione e gli interessi si può regolarizzare eventuali omessi versamenti.

Giova ricordare, infine, per quel che può valere, che la Corte Europea con la sentenza del 6 settembre 2012 nella causa C-324/11 ha stabilito che il fornitore non è affatto tenuto a controllare se il suo fornitore abbia adempiuto ai suoi obblighi fiscali e previdenziali. Tale verifica spetta solo ed esclusivamente all'amministrazione.

CONFINDUSTRIA

Il concorso

Industriare Arte Giovani

"Protect me - Project me": è questo il titolo della creazione tessile, particolarmente apprezzata dalla Giuria per "l'interessante sviluppo del concetto di protezione legato al bozzolo di seta, elemento presente nella cultura friulana con significativi sviluppi produttivi e forti implicazioni sociali relative al lavoro femminile e per l'accurata realizzazione formale", con cui Aisha Gomaa, della classe 5^B dell'Istituto d'Arte M. Fabiani di Gorizia, è risultata la vincitrice della terza edizione del concorso INDUSTRIARE ARTE GIOVANI, promosso da Confindustria Udine e da Friuladria Crédit Agricole e in collaborazione, per questa edizione, con l'associazione Le Arti Tessili e Juliet Art Magazine.

La cerimonia di premiazione, coordinata da Rossana Girardi, delegata al rapporto Cultura-Impresa di Confindustria Udine, è avvenuta a Udine in sala Ajace alla presenza di diverse autorità ed esponenti del mondo artistico e industriale.

E' con grande soddisfazione - ha evidenziato il vicepresidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon - che siamo arrivati al termine di questa edizione nella consapevolezza che il rapporto tra territorio, istituzioni e mondo dell'istruzione è la base fondamentale per un nuovo sviluppo economico-sociale duraturo che, partendo dalle nostre radici storiche, sa guardare ad un diverso futuro, ancora manifatturiero, per la nostra Regione".

L'obiettivo di questa edizione - ha aggiunto Rossana Girardi - è stato quello di valorizzare la cultura tessile, ricordandone il suo contributo storico-sociale in Friuli Venezia Giulia per riportarla all'attenzione delle nuove generazioni e stimolare queste ultime ad una reinterpretazione artistica-creativa".

Dal canto suo, Roberto Molinaro, assessore regionale all'Istruzione, ha rimarcato "la capacità delle imprese a mettersi all'interno della comunità e a promuovere, assieme alla comunità, la propria cultura". Per Kristian Franzil, assessore all'Istruzione del Comune di Udine, questa iniziativa centra l'obiettivo, condiviso dall'amministrazione comunale, di dare vita a progetti pieni di creatività e innovazione. Sante Merlo, capo area Friulgiulia della Banca Popolare Friula-

dria Crédit Agricole, ha infine elogiato la finalità del concorso che offre ai ragazzi un'ottima opportunità per far emergere il proprio talento".

Ottantadue sono state le opere partecipanti, ispirate dalla visita degli studenti (per la prima volta l'iniziativa è stata estesa a tutti gli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia ndr.) dalla mostra Mixing Cultures tenutasi, a cavallo tra settembre e ottobre, nella Sala Multiseum di Città Fiera, che esponeva una ventina di opere partecipanti all'ottava edizione del Premio Valcellina, il concorso internazionale di arte tessile contemporanea organizzato dall'Associazione Le Arti Tessili di Maniago.

La vincitrice Aisha Gomaa è stata premiata con uno stage

L'obiettivo di questa edizione è stato quello di valorizzare la cultura tessile

presso la Gazel di Udine, azienda facente parte del gruppo Tessili, Abbigliamento Calzature e Affini di Confindustria Udine, con un omaggio da parte di un'altra associata dello stesso gruppo, la Mabi International di San Daniele del Friuli, con l'esposizione dell'opera presso la sede di Confindustria Udine a Palazzo Torriani per l'anno solare 2013 e con la pubblicazione della foto in un inserto dedicato al concorso all'interno della rivista Realtà Industriale di Confindustria Udine e nella rivista Juliet Art Magazine.

Il podio del concorso si è completato con il secondo posto di Mengqi Wu, dell'Isis Stringher di Udine, ex aequo con le sue due opere "Cassetto dei ricordi" e "Book of textiles", e con il terzo posto di Monica Mazzoni, dell'Istituto d'Arte M. Fabiani di Gorizia con "Tradizione rinascente" che hanno ricevuto un omaggio sempre dall'azienda Mabi International, la pubblicazione della foto dell'opera in un inserto dedicato al concorso all'interno della rivista Realtà Industriale di Confindustria e nella rivista Juliet Art Magazine.

Da segnalare anche che Serena Bertoia, del Liceo Artistico Sello di Udine, ha ricevuto una menzione d'onore per "Opera 1".



CCIAA

A breve la sala delle contrattazioni

Piazza dell'economia

Con l'inaugurazione, questa primavera, della nuova sala al piano interrato - la Sala delle Contrattazioni - la Camera di Commercio di Udine si sarà dotata nell'ultimo quinquennio di una maggior funzionalità della sede per imprese e cittadini. Completata la riorganizzazione e migliorata la fruibilità del Salone del Registro imprese con l'ampio e agevole spazio al piano terra, realizzata la nuova Sala Valduga con le salette attigue che ne ampliano la capacità e le opportunità di utilizzo, realizzata e rinnovata la sede di Friuli Future Forum in via Calzolari 5 e ora, infine, l'ultimazione della Sala multifunzione, che sarà utilizzabile per sedute di commissioni, workshop, ma anche per esposizioni ed eventi. «Ecco che avremo creato così - ha commentato il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo - una vera e propria "piazza dell'economia", che messa in rete internamente e a pieno regime anche con le altre sale, diventerà in grado

di dare servizi migliori al pubblico e ospitare iniziative, convegni, corsi e manifestazioni per alcune centinaia di partecipanti». I punti principali della progettazione, oltre a tutta la parte impiantistica, si sono concentrati sulla realizzazione di più zone: un'area di ac-

Servizi migliori al pubblico e possibilità di ospitare iniziative, convegni, corsi e manifestazioni

coglienza, aree di servizio per gli operatori (come per esempio per regia o il catering) o di stoccaggio temporaneo di apparecchiature, mobili, a servizio della sala. Ci saranno percorsi distributivi, con funzione di collegamento tra la zona di entrata principale (scalone da Piazza Venerio) e spazi a servizio, ma anche come "circuit-

to di approccio" alla sala vera e propria. Questa sarà il "fulcro", ovviamente, con la possibilità di arrivare a una cinquantina di posti a sedere. Il progetto cerca di coniugare la necessaria separazione tra la sala principale e gli altri ambienti, da un lato, e lo "stimolo alla scoperta" del cardine dell'evento dall'altro, con la realizzazione di porzioni di pareti vetrate, in modo che il fruitore possa, in alcuni punti del percorso, "pregustare" la parte principale dell'esposizione o dell'attività che si sta svolgendo. Nel 2013 saranno realizzati anche i lavori di sistemazione e miglioramento dei locali del 2° piano della sede, utilizzati in particolare per le attività dello Sportello di Mediazione della Camera di commercio e si andrà così a completare un quadro di funzioni di servizio e di promozione dell'economia locale. I lavori avranno l'obiettivo di garantire, riservando gli spazi adeguati, le migliori condizioni per lo svolgimento del servizio.

GIACARTA

Buoni risultati per l'acciaio

Si è consolidata la presenza dell'economia friulana in oriente con la collettiva di 6 imprese (Ateq, Asteq, Euroolls, Ocn, Pert e Promostar) specializzate nei settori delle applicazioni siderurgiche, materiali non ferrosi, impianti e rulli, alla prima edizione della Fiera Indometal, organizzata a Jakarta da Dusseldorf Messe. Un evento a elevato contenuto tecnico la cui partecipazione per il Fvg è stata promossa dal sistema camerale nell'ambito del progetto "Fvg vs Global competition", cofinanziato dall'assessorato alle attività produttive della Regione. In questo caso, per un settore «fondamentale per le Pmi, eccellenza di quel settore meccanico che realizza il 47% dell'export regionale», ha confermato il vicepresidente camerale Marco Bruseschi, che ha accompagnato le imprese in Indonesia. Oltre 200 gli espositori da 25 nazioni.



MILOCCO srl
mechanical solutions



MI & GE

Presente da **oltre 20 anni** l'azienda **Milocco S.r.l.** è ormai una realtà consolidata della bassa friulana. Nata nel 1991 come piccola azienda artigiana, essa si è ora distinta come realtà industriale nel settore delle **lavorazioni meccaniche di precisione, montaggio e progettazione** di macchine o parte di esse.
 Un parco macchine recentemente rinnovato consente lavorazioni di **tornitura, fresatura, saldatura ed assemblaggio**.
 La passione e l'impegno costante hanno consentito uno sviluppo del know how interno, l'integrazione del parco macchine con nuove attrezzature CNC, la specializzazione di uno staff di **progettazione CAD/CAM 3D** ed infine la costituzione di un organico in grado di eseguire **progettazioni meccaniche ed elettriche** per sviluppo macchine complesse.
 L'azienda è sostanzialmente **presente sul mercato nazionale e sul mercato internazionale** mediante una rete di collaboratori. Milocco S.r.l. è attualmente insediata su un'area di 3.000 mq dedicati alla produzione e ulteriori 2.000 mq destinati al magazzino e spedizioni. Una menzione particolare merita l'attività di costruzione e vendita di **macchine innovative per la lavorazione del tondino di acciaio da costruzione** (soluzioni proprietarie **brevettate**).

PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



MONTAGGIO



LAVORAZIONE



SPEDIZIONE



CONTATTI

Viale Europa SN
 33041 Aiello del Friuli (Ud)
 Tel.: +39 0432 836497
 Fax: +39 0432 836099
www.meccanicamilocco.it
info@meccanicamilocco.it

FOTOTHERM

MODULI TERMO-FOTOVOLTAICI FOTOTHERM

**IL FOTOVOLTAICO
 ED IL SOLARE TERMICO INSIEME
 UN VALORE AGGIUNTO
 PER L'AMBIENTE
 PER IL TUO RISPARMIO
 PER L'EFFICIENZA DEL TUO IMPIANTO**



Fototherm s.r.l. - via Olmi 1, 33050 Gonars (Udine - Italy)
tel. +39 0432 931595 - fax +39 0432 931599 - info@fototherm.com - www.fototherm.com

Le offerte di lavoro online vantano un giro d'affari di 12 milioni di euro nella nostra regione

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Opportunità in rete

Il mercato elettronico della pubblica amministrazione rappresenta la nuova frontiera

“Il Mercato elettronico della pubblica amministrazione è sicuramente una opportunità anche per le aziende artigiane e per le piccole e medie imprese, ma non possiamo non rilevare come il sistema di registrazione e abilitazione sia piuttosto difficoltoso e poco intuitivo”. Lo ha detto Daniele Cuciz, presidente del Comitato Pmi di Confartigianato Udine intervenen-

L'appello "Il sistema di registrazione deve essere migliorato"



do al seminario sul MePA che si è svolto a Udine alla presenza di un folto pubblico di oltre 200 partecipanti tra imprenditori ed amministrazioni pubbliche. Ancora Cuciz: "Si rende a nostro avviso indispensabile facilitare l'utilizzazione del si-

stema, consentendo così a tutti, enti e operatori economici, di poter agevolmente accedere e operare, nell'interesse di tutte le parti interessate". Cosa sia il MePA e come si accede lo hanno spiegato le due relatrici di Consip, le dott.sse Francesca Minerva, responsabile del progetto sportello in rete, e Tiziana Cillepi, responsabile per le amministrazioni territoriali del Friuli.

Ma davvero il MePA è alla portata di artigiani e micro e piccole imprese? Sì, secondo, Nicola Comisso, imprenditore artigiano, ti-

tolare della RTCB sas impianti di Palazzolo dello Stella che ha illustrato la sua prima esperienza relativamente all'abilitazione effettuata attraverso lo sportello MePA di Confartigianato Udine, attivo da ben otto anni, e successivamente sull'utilizzo e l'operatività del sistema Consip. Anche i dati confermano l'accessibilità da parte dei piccoli alle forniture

A Confartigianato da 8 anni esiste uno sportello per l'assistenza al servizio

pubbliche visto che l'importo medio di una transazione diretta è di 1.500 euro e di 10.500 euro per le altre tipologie.

Confartigianato Udine già dal 2005 ha creduto all'importanza di un servizio rivolto alle aziende per l'abilitazione al

MePA affinché esse cogliessero le nuove occasioni di lavoro attraverso il portale di Consip. In quell'anno è stato pertanto attivato l'apposito sportello che si occupa della abilitazione e dell'assistenza per la presentazione delle offerte. Un'importanza cresciuta dopo il provvedimento nazionale sulla revisione e contenimento della spesa pubblica, che ha reso obbligatorio il ricorso al MePA anche a tutte le amministrazioni ed enti territoriali. "Questa apertura - ha evidenziato Cuciz - ha però determinato una certa difficoltà nel comprendere che soltanto i beni, lavori e servizi, contenuti nei bandi attivi, vanno obbligatoriamente acquistati attraverso il MePA, e che quindi l'abilitazione delle imprese è necessaria solo ed esclusivamente per questi beni, prodotti e servizi".

In Friuli Venezia Giulia finora il MePA ha attivato un giro d'affari di oltre 12 milioni di euro, di cui meno della metà ottenuti da imprese locali.

L'ipotesi di un'unica Cna regionale

Chi pensava che il 2012 fosse stato l'annus horribilis dovrà purtroppo ricredersi.

Il periodo di difficoltà e precarietà continua all'insegna dell'incertezza, come testimoniano anche gli ultimi fatti politici. La Cna, riflettendo su quanto si è fatto e su cosa bisogna con urgenza portare avanti, traccia uno scenario possibile della categoria avanzando le prioritarie proposte per poter ridare fiducia al mondo artigiano.

A partire dal patto di stabilità, che sta bloccando nelle casse comunali risorse preziose per le Pmi, penalizzando soprattutto il settore edilizio passando per la burocrazia, che non accenna a diminuire: "interessa tutti i livelli della pubblica amministrazione e ognuno deve dare il suo contributo cercando di far lavorare di più il sistema di autocertificazione".

Snellire, in tempi di austerità, è la parola d'ordine: "servono, ad esempio, 4 fiere in una regione piccola come la nostra, di cui ognuna va all'estero a promuovere il made in Friuli vg? Non sarebbe più incisivo un sistema unico fieristico? Urgono nuove forme di razionalizzazione". Insomma, basta con visione atomistica. E ora di pensare per aree omogenee e di avere il coraggio di pensare guardando oltre i campanili".

E qui la Cna per prima si fa un'autocritica: perché 4 "teste" provinciali, in Fvg, invece di una Cna regionale unica, più forte e quindi con maggior peso ai tavoli? "Cna deve fare un salto di qualità e governare unita, mettendo assieme tutte le intelligenze per poter dialogare col territorio in maniera uniforme. Stiamo già lavorando su un ragionamento di assistenza al credito su scala allargata".

In questo senso un grosso passo avanti si è fatto con l'Ecipa, mesi fa è stata infatti avviata una nuova collaborazione con la Cna Veneto che vede la Cna Fvg entrare formalmente con una quota nel capitale di Ecipa Veneto scarl. Il primo step concreto è stato l'apertura di una nuova sede a Monfalcone, con cui si amplia anche in Friuli Venezia Giulia l'offerta di servizi e formazione per lo sviluppo professionale e imprenditoriale. L'obiettivo è di favorire l'azione a favore delle imprese da parte delle Cna territoriali mettendo a "rete" l'esperienza maturata in Veneto dalla società, affiancando le strutture della Cna regionale in Friuli Venezia Giulia in una partnership immediatamente operativa e finalizzata ad ottenere risultati concreti.

Un primo impegno intrapreso con successo è stato l'accreditamento per la formazione in Friuli Venezia Giulia, conseguito con Decreto dello scorso 13 febbraio. Sarà ora necessario smuovere l'operatività del Fondo Artigianato nel contesto regionale nei tempi più brevi possibili. "La Cna si è così dotata di un suo ente di formazione operante in regione.

Lo abbiamo fatto con i colleghi del Veneto ed è la prova di quanto sia importante lavorare assieme nel nostro sistema". Ecipa si è insediata a Monfalcone in una sede Cna che dispone di due aule per corsi teorici e di informatica, e può quindi subito attivare percorsi formativi rivolti alle imprese artigiane e alle Pmi, rispondendo così ad una richiesta che perviene dalle aree produttive friulane, attive prevalentemente negli ambiti alimentare, nautico e turistico e caratterizzate da una dimensione piccola se non addirittura micro, con un buon numero di imprese individuali o con soli 2-3 addetti. Un tessuto però vivace e dinamico, anche in virtù delle relazioni con i paesi oltre confine e della prossimità con il sistema industriale del Veneto pedemontano (nel quale l'area della provincia di Pordenone risulta di fatto integrata).

Ecipa, che opera già in progetti interregionali e transfrontalieri e utilizza le nuove tecnologie come strumento per la formazione (e-learning), si propone oggi come realtà in grado di valorizzare in Friuli Venezia Giulia il ruolo e le competenze delle singole Cna. Certo, non è tutto ma è già qualcosa. Quindi, ricapitolando: tagli, snellimento burocratico, nuovi enti di formazione, sinergie del sistema Cna...e poi? "E poi è ora che la Cna cominci a pesare di più nelle istituzioni e nei confronti del mondo della politica".

CONFARTIGIANATO/2

Successo per MatchingDay

1 su 10 è sloveno; 1 su 3 lavora nel "sistema casa" e in 9 casi su 10 c'è un seguito ai contatti sviluppati durante l'evento. Sono alcune delle curiosità dell'edizione 2013 di MatchingDay, la giornata dedicata a far incontrare le aziende del Fvg e dei territori vicini, organizzata da Confartigianato Udine e svoltasi sabato 23 marzo alla fiera di Udine. All'evento la Cciaa di Udine era presente, oltre che nella promozione dell'evento, anche con uno specifico coner sul Network Nuova Alpeadria, in cui era coinvolta con realtà camerali di tutta l'area per promuovere scambi commerciali tra le reciproche imprese.

Una edizione che si allarga in Italia ad altre realtà. In autunno ci sarà infatti un'edizione in Veneto, a Portogruaro, dedicata al turismo (strutture alberghiere, servizi ed ausili alla ristorazione) e una a Vicenza. "E' stato infine creato un portale che possa gestire le diverse edizioni e che diventerà un catalogo online aperto a tutti i partecipanti dei vari MatchingDay", spiega Gian Lu-

ca Gortani, direttore di Confartigianato Udine. "Anche se un imprenditore che partecipa a Udine non potrà poi essere fisicamente presente a Vicenza - aggiunge -, avrà la possibilità di consultare i profili delle imprese e selezionare quelle interessanti per lui, dando vita ad un matching permanente". Ma quali i settori maggiormente presenti a questa edizione? Netta la prevalenza dei servizi ICT (33%) e degli altri servizi avanzati alle imprese (24%), seguiti dalla metalmeccanica (17%), dall'energia ed impiantistica (15%) e dall'edilizia (13%). Trasversalmente, più di un terzo delle adesioni riguarda il "sistema-casa".

Dato interessante: l'11% di chi ha già compilato la scheda di iscrizione sul sito www.matchingday.it fa capo ad una azienda slovena, confermando l'interesse reciproco già manifestato nelle precedenti edizioni. All'edizione 2012 sono stati sviluppati 950 incontri one-to-one che hanno generato un "follow-up", ossia un seguito concreto ai contatti sviluppati durante la giornata, pari al 94%.

COOPERATIVE

Federlavoro

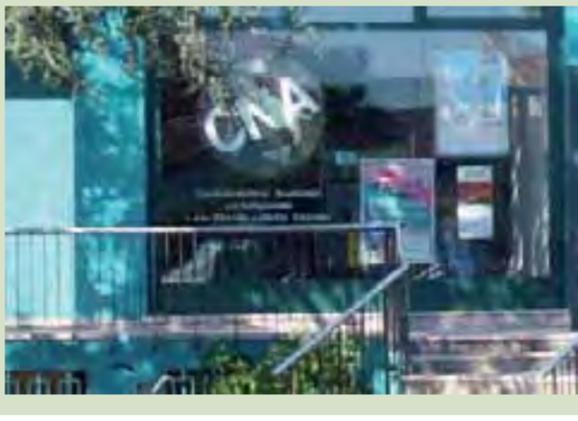
Fvg trampolino per la Serbia



Le cooperative italiane guardano al Friuli Venezia Giulia come traino per l'internazionalizzazione.

In particolare le cooperative di produzione e lavoro, attive in settori come i servizi, la logistica, i trasporti, la metalmeccanica. Federlavoro - la federazione di settore che le raggruppa - ha affidato al Friuli Venezia Giulia e al Veneto il compito di "sondare" le opportunità di accesso al mercato della Serbia, alla luce di un'attenzione sempre maggiore che le cooperative stesse rivolgono alle

potenzialità offerta dalla crescita fuori dai propri confini. Un primo incontro formativo per le cooperative, con la presenza del vicepresidente nazionale Andrea Gioeni, affiancato da un team di consulenti e dalla presidente regionale di Federlavoro, Patrizia Fantin, ha avviato la nuova fase di "scouting" del mercato serbo: ulteriori approfondimenti, potenzialmente anche aperti a altri mercati dell'Est Europa - fa sapere Federlavoro Fvg - seguiranno nei prossimi mesi, visto l'interesse manifestato dalle cooperative.



INOUTLET®

DIVISIONE ELETTRODOMESTICI



RIVENDITORE
AUTORIZZATO

Thinking of you



PRADAMANO (UD)

SPACCIO AZIENDALE

GRANDI MARCHI ELETTRODOMESTICI

pradamano@inoutlet.com

facebook



SCONTI EXTRA



ASCIUGATRICE
Classe A

-50%



LAVATRICE smeg
classe A+B

doppia alimentazione acqua calda/fredda
risparmio energetico fino al 35%

SUI PREZZI OUTLET di tutti i prodotti in magazzino

INOUTLET

PRADAMANO
via Nazionale 92
0432 671182



tangenziale UDINE-SUD dietro al Bennet
dal MARTEDI' al SABATO 10.30-14.00 / 15.00-19.00

Il mercato di Campagna amica, gli orti urbani e la merenda nelle scuole: il capoluogo friulano si fa "rurale"

CATEGORIE

COLDIRETTI

Agricoltura urbana

Piano di sviluppo rurale, Udine modello a livello nazionale

“È la prima volta che un comune capoluogo di provincia del FVG partecipa a un piano di sviluppo rurale. E non è il solo progetto che comune di Udine ha sviluppato assieme a noi, dimostrando una particolare attenzione al mondo dell'agricoltura. Ci sono anche quelli degli orti urbani, della merenda nelle scuole che pongono Udine come modello a livello nazionale”. Lo hanno evidenziato questa mattina il presidente di Coldiretti Udine Rosanna Clocchiatti e il direttore Angelo Corsetti nel corso di una conferenza stampa in piazza XX Settembre, in occasione del mercato di Campagna Amica, a conclusione del Pit, il progetto integrato territoriale udinese sull'agricoltura urbana e che ha coinvolto l'Università di Udine, con l'azienda Servadei, il comune di Udine e tre imprese agricole.

“Da subito – hanno risposto il sindaco di Udine Furio Honsell e l'assessore Mariagrazia Santoro, affiancati dal vice sindaco Enzo Martines – abbiamo aderito al progetto di Campa-



gna Amica di Coldiretti perché ha la stessa nostra visione dello sviluppo del territorio, che de-

ve essere sostenibile, con prodotti genuini, la cui origine è evidente e chiara. Il sindaco di Udine Honsell, alla presenza anche di una folta delegazione di rappresentanti dei Gruppi di camminino, ha anche aderito alla Fondazione di Campagna Amica per gli Orti urbani, progetto che ha già posto Udine all'attenzione della Coldiretti nazionale che ha dato al comune un premio mentre l'assessore Santoro, a dimostrazione dell'attenzione per l'agricoltura, diffondeva materiale su un nuovo corso sugli orti urbani che si terrà in marzo.

Il Pit, progetto finanziato dalla Regione, prevede una serie di azioni che vanno dal definire un sistema di mobilità sostenibile integrata ad elementi ambientali, all'economia e all'identità locale, al turismo

sostenibile ed alla condivisione partecipata delle scelte strategiche per il futuro del territorio. Intensa, a questo proposito,

Il Pit ha favorito la possibilità a tre imprese agricole multifunzionali di sottoscrivere una convenzione con il comune per la gestione dei parchi del Cormor e del Torre

è stata la collaborazione nella fase di costruzione e redazione del nuovo piano regolatore generale comunale.

Ma il progetto è stato anche

concreto: ha favorito la possibilità a tre imprese agricole multifunzionali di sottoscrivere una convenzione con il comune di Udine per la gestio-

FIAIP

Giù gli affitti dei negozi

Un tavolo negoziale per riuscire a calmiere i prezzi degli affitti, sia commerciali che direzionali, in centro città: è questa la proposta lanciata dal presidente della Fiaip Udine (Federazione agenti immobiliari) Leonardo Piccoli.

“La fotografia aggiornata – dice Piccoli – mostra irrimediabilmente dei segni negativi ben poco ottimistici anche per l'anno in corso: - 28 per cento di transazioni immobiliari (mille le compravendite nel 2012 rispetto alla media di 1700, con un - 35 per cento rispetto al 2011) e ben 3 mila 723 unità disponibili in città (vuote, in vendita o in affitto) su un totale di 56 mila 804 di cui 49 mila occupate dai residenti e 4 mila locate ai non residenti”.

L'accordo, una sorta di concordato speciale da raggiungere coinvolgendo come attori Confedilizia, Camera di Commercio, categorie economiche e sindacali, dovrebbe poter consentire, derogando alle normative nazionali, un calmieramento dei prezzi d'affitto, prevedendo agevolazioni per i proprietari degli immobili, dal momento che troppe case e i negozi sfitti a causa di prezzi saliti alle stelle.

“Ci troviamo di fronte all'allarme dell'andamento demografico che spiega, oltre alla crisi economica, la contrazione delle transazioni: abbiamo troppo mattone e poche persone. In pratica abbiamo perso una generazione, 20 anni gettati via, non si fanno più figli e inoltre non si è saputo investire su una vera politica d'integrazione degli stranieri”.

Sulla questione affitti “sarebbe auspicabile che si giungesse a un compromesso – dice Piccoli – Si deve pensare che non è più auspicabile avere un ritorno dell'8 per cento all'anno come capitava nel 2008. Ogi ci si deve accontentare di una percentuale compresa tra il 4,5 e il 5 per cento. Cosa vuol dire questo? Abbattere il canone delle locazioni del 30 per cento. Dobbiamo aiutare i negozi a radicarsi in città per formare delle botteghe di quartiere. Mediamente un negozio ha una vita media di 3-5 anni, troppo corta per fidelizzare il cliente. Ciò fa male al proprietario e alla città”.

Vi è poi l'altra idea per aiutare la città a crescere armonicamente senza subire i contraccolpi delle chiusure dei negozi: quella dell'osservatorio on line del mercato. “L'idea sarebbe di avere finalmente un database che contenga dati aggiornati e aggregati a disposizione delle categorie in modo da capire la mappa dei locali sfitti, della domanda e dell'offerta”.

500 le persone partecipanti alla coltivazione e alla progettazione degli orti urbani

ne dei parchi del Cormor e del Torre; è stato realizzato il progetto di educazione alla campagna amica “mani in orto”, una palestra verde per bimbi e famiglie nell'ex vivaio comunale di via Marsala; in collaborazione con l'Università di Udine, inoltre, nell'azienda agricola Servadei, è stato dato vita al primo Farmer Market; al villaggio del Sole e in piazza XX Settembre sono stati promossi 2 mercati di Campagna Amica; sono stati organizzati corsi, ai quali hanno partecipato oltre 500 persone, sulla coltivazione e progettazione degli orti urbani; il comune di Udine ha potuto realizzare diverse aree boscate. Sempre nell'ambito del progetto un'azienda lattiero casearia ha adeguato le strutture rendendo possibile l'inserimento di un giovane; un'azienda ortofrutticola ha costruito un nuovo spazio per la vendita diretta con investimenti per il risparmio energetico e una azienda olivicola con agriturismo ha potuto ammodernare impianti e macchinari qualificandosi ulteriormente. Fra i presenti il vice direttore di Coldiretti Claudio Bressanutti e, per il comune di Tavagnacco, il vicesindaco Gianluca Maiarelli.

CONFCOMMERCIO/1 Corsi Cat

Formazione essenziale

La formazione garantita dai corsi Cat di Confcommercio può rappresentare la svolta per un settore, quello dei pubblici esercizi, che paga a volta la scarsa professionalità di chi si inserisce senza un'adeguata preparazione di base. Un tema, questo, che ha riflesso anche sul tema delle cessazioni e degli affitti d'azienda. «Si registrano ancora molti contatti preventivi – rende noto Lino Domini, presidente provinciale Fimaa Confcommercio –, ma il cliente in questo particolare momento non acquista, probabilmente a causa di un sentimento dominante di sfiducia nell'economia, oltre che per una concreta difficoltà nell'accesso al credito necessario per un avvio d'impresa». Situazione diversa, secondo Domini, «per quanto riguarda le attività in affitto d'azienda: il rapporto rispetto all'acquisto è di quattro a uno. Spesso tuttavia accade che, proprio per una carenza di preparazione imprenditoriale (la percentuale di professionisti in cerca di un locale in affitto d'azienda si attesta attorno solo al 20%, il 50% ha un'esperienza progressiva e il 30% è sen-

za alcun tipo di esperienza nel settore), «la durata degli affitti in certi casi si riduce a non più di un anno, con conseguente riaffitto del bar nell'arco di poco tempo e la difficoltà di attrarre clientela spazzata dai continui cambi di gestione». Domini chiude con un consiglio: «Non si faccia affidamento solo alle proprie risorse personali, ma si approfondiscano le conoscenze di questa particolare e difficile attività attraverso lo studio ed esperienze dirette alle dipendenze di qualche altro gestore. Per esperienza diretta posso dire che solo un neoimprenditore su 10 è disposto a fare attività formativa non obbligatoria per migliorare le sue conoscenze e solo 2 su 10 hanno idee innovative. A tal riguardo il corso di somministrazione (ex Rec), i corsi di barman, il corso di cappuccineria, il corso per pizzaioli che vengono proposti dal Cat possono fornire esperienze tali da dare sicurezza e immagine nell'affrontare un lavoro come la somministrazione di bevande e alimenti. Il percorso formativo è una giusta medicina per combattere le incertezze di questi tempi».

CONFCOMMERCIO/2 Lignano

Accordo con il Comune

Il mandamento di Lignano di Confcommercio esprime particolare soddisfazione per l'esito positivo della vicenda legata all'applicazione del canone per l'occupazione di aree pubbliche nel territorio cittadino.

La precedente amministrazione, ricorda Confcommercio locale, con apposito regolamento aveva assoggettato al pagamento del canone anche le aree private di commercianti ed esercenti in cui si fosse costituita una servitù d'uso pubblico. Interpretazione cui Confcommercio si è sempre mostrata contraria, al punto che alcuni commercianti associati di via Udine hanno avvia-

to un contenzioso legale con il Comune di Lignano. L'amministrazione in carica ha però modificato il regolamento, individuando quindi l'orientamento dell'associazione: il pagamento del canone sarà chiesto solo in presenza dell'effettiva sussistenza della destinazione di uso pubblico derivante però da un titolo legale regolarmente trascritto. I ricorrenti, attraverso i legali Stefano Trabalza e Gabriele Peresson, hanno di conseguenza definito un accordo transattivo con il Comune. La controversia è stata definitivamente risolta con la rinuncia da parte pubblica alla pretesa di pagamento dal 2012 in avanti.



V.LE TRIESTE

Via libera agli stalli

Confcommercio Udine porta a casa un importante risultato a favore dei commercianti della zona di viale Trieste-via Marghera a Udine. Dopo aver segnalato le difficoltà della operazione di carico e scarico degli operatori di quell'area, l'associazione incassa ora dal Comune il via libera alla realizzazione di tre stalli di sosta riservati appunto al carico e scarico delle merci.

Come comunicato dal dirigente del Servizio viabilità e sport, architetto Barbara Gentilini, l'amministrazione comunale, effettuato un opportuno sopralluogo, si è infatti resa conto della necessità di riservare due stalli in viale Trieste in prossimità del semaforo all'intersezione con via del Bon e uno in via Marghera allo sbocco su viale Trieste. «Si tratta di un buon esempio di dialogo tra noi e il Comune – commenta il presidente mandamentale di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan –, Di fronte alle nostre sollecitazioni, la dirigenza comunale ha risposto con concretezza e limitando le lungaggini burocratiche. Per i commercianti della zona si tratterà di un nuovo servizio particolarmente apprezzato».





DITTA SPECIALIZZATA NELL'INSTALLAZIONE IMPIANTI DI:
 RISCALDAMENTO - IDROSANITARI - GAS
 CONDIZIONAMENTO - SOLARI
 TRATTAMENTO ACQUE - ANTINCENDIO - ELETTRICI

Uffici: Via Cividale, 83/85 - UDINE
 E-mail: info@cit-service.it
 www.cit-servicesrl.com
 Tel: 0432 281257 - 0432 582010
 Fax: 0432 1744222



**FINANZIAMENTI
 ZERO
 ANTICIPI**
 1ª RATA SETTEMBRE 2013

ESEMPIO:
 CALDAIA 24 KW AD ALTO RENDIMENTO
 RISPARMIO ENERGETICO INSTALLATA
 A PARTIRE DA € 750,00 IVATA
 al netto delle detrazioni fiscali
 RATE DA € 48,00 AL MESE

Contattaci per un sopralluogo gratuito!



**BAGNO
 NUOVO**
 IN POCHI GIORNI
 CHIAVI IN MANO

**FINANZIAMENTI
 ZERO ANTICIPI**
 1ª RATA SETTEMBRE 2013

Contattaci per un sopralluogo gratuito!



STOP!

OFFERTE
 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
**ACQUISTA IL TUO
 CONDIZIONATORE
 NON PAGHI LA
 POSA IN OPERA**

CON AGEVOLAZIONE FISCALE DEL 50%
 ESEGUIAMO LE RIPARAZIONI
 E LE MANUTENZIONI DEI VOSTRI
 CONDIZIONATORI DI TUTTE LE MARCHE

**FINANZIAMENTI
 ZERO ANTICIPI**
 1ª RATA SETTEMBRE 2013

ESEMPIO:
 CONDIZIONATORE 9.000 BTU INVERTER
 INSTALLAZIONE STANDARD
 A PARTIRE DA € 700,00 IVATO
 al netto delle detrazioni fiscali
 RATE DA € 45,00 AL MESE

50 anni di esperienza al servizio della vostra casa

**TECNICO RESP.
 MINNITI GIOVANNI**

Il 4 giugno ottava tappa del ciclo delle "Serate dei mandamenti"

APPUNTAMENTI CCIAA

IN PRIMAVERA

Omaggio a Linussio

La figura dell'imprenditore del '700 sarà il cardine della serata finale a Tolmezzo

A fine primavera, e per la precisione il 4 giugno, si concluderà il ciclo delle "Serate dei mandamenti", con l'ottavo appuntamento itinerante della serie di incontri con cui l'ente camerale udinese si muove sul suo territorio. La tappa toccherà questa volta Tolmezzo, occasione per porre al centro la figura di un imprenditore come Jacopo Linussio, simbolo della rivoluzione industriale e simbolo dello spirito d'impresa, imprenditore che nel '700 riuscì a creare un'azienda e un indotto straordinari in Carnia e non solo. Proprio Linussio è diventato peraltro l'emblema della Camera di Commercio, nelle medaglie - raffiguranti proprio le monete del conio del grande imprenditore - che vengono conferite

agli ospiti della Cciao, ai personaggi che più si distinguono nel panorama economico e sociale, un omaggio a chi porta nel mondo il nome del Friuli più operoso e creativo. La serata di Tolmezzo sarà come detto quella conclusiva di un impegno sul territorio cominciato a fine 2008, che ha scelto di volta in volta luoghi simbolici. La "prima" è andata in scena a Manzano, con focus sul design. Si è proseguito nel 2009 a Latisana (turismo) e San Daniele (agroalimentare), nel 2010 a Cave del Predil (sport & economia) e Udine (Ict), mentre nel 2011 ci si è concentrati sulle Reti d'impresa (Centro ricerche Fantoni di Osoppo) e quindi sulla cultura e le imprese creative e culturali (ad Aquileia, al Centro Convegni dell'Azienda Ca' Tullio).



Uno scorcio della piazza di Tolmezzo

AL VINITALY

Incontri B2B con il Sudafrica

Dall'8 al 12 aprile 2013, a Verona e in regione, la Cciao di Udine organizza - in collaborazione con il sistema camerale regionale nell'ambito del progetto "Gateway to South Africa" cofinanziato dalla L.r. 1/2005 - un programma di incontri b2b per una delegazione di una decina di operatori (importatori, distributori, giornalisti del settore) provenienti dal Sudafrica. Il Sudafrica è infatti per la Pmi friulana un'importante porta di accesso ai mercati africani, dato il suo ruolo di hub commerciale e logistico, e la crescita di classi medie con un'attenzione sempre più marcata all'agroalimentare e al vitivinicolo di qualità. Gli incontri con i nostri imprenditori interessati si terranno dapprima in occasione del 47° Salone Vinitaly, con successiva tappa in Fvg. Per informazioni è possibile contattare l'ufficio internazionalizzazione via fax: 0432 503919 o e-mail progetti.info@ud.camcom.it.

BANDO GIOVANI

C'è tempo fino al 30 giugno

C'è ancora tempo fino al 30 giugno per partecipare ai due principali bandi che la Camera di Commercio ha varato per sostenere gli investimenti in nuove imprese degli aspiranti imprenditori o neoimprenditori d'età compresa fra i 18 e i 30 anni. Molte domande sono già pervenute e sono ora in fase di concessione - i fondi possono essere concessi per un massimo del 70% della spesa ammissibile, fino a 10 mila euro ciascuna -, mentre via via procede l'istruttoria delle nuove arrivate. Oltre al bando che prevede contributi per l'avvio dell'impresa, per un plafond di 1 milione di euro complessivi, l'altro bando, con un plafond di 600 mila euro, mira a fornire una controgaranzia camerale a finanziamenti assistiti da garanzia Confidi, sempre per le nuove imprese di giovani fino a 30



anni. «Puntando - ha aggiunto Da Pozzo - a dare davvero un aiuto concreto ai giovani e far fronte a una vera emergenza, cioè l'occupazione e l'imprenditorialità dei giovani sotto i 30 anni, in Italia e pure in Friuli

Venezia Giulia a livelli preoccupanti». Il cosiddetto "pacchetto giovani" varato nell'estate del 2012 dalla giunta camerale va a rinforzare quanto la Cciao si sta impegnando a fare soprattutto negli ultimi anni.

Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111 - urp@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it

e ancora...

...da FRIULI FUTURE FORUM
Cicli di incontri

da APRILE:

- _CIBODUEMILAVENTI: Erbe: quando la tradizione diventa innovazione
Ibridazione dei cibi: le erbe
- _DESIGN: Design views.
- _GREEN ECONOMY: Focus group.
Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane
- _INNOVAZIONE TECNOLOGICA: Settore degli audiovisivi: workshop
- _LABORATORI CON GLI STUDENTI:
Incontri tra studenti e imprenditori.

da MAGGIO:

- _CIBODUEMILAVENTI:
Dall'allevamento alla tavola con rispetto e qualità
Ibridazione dei cibi: guardando ad Est
Meet the maker: dialogo con il produttore sotto il segno dell'innovazione
Che rapporto hanno i giovani con la cucina?
Genesi dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli
 - _DESIGN: Fare network. L'architettura della logica di rete
 - _GREEN ECONOMY: Comunicare "green". La comunicazione sostenibile
 - _INNOVAZIONE TECNOLOGICA:
Gestire l'innovazione comunicativa "inhouse"
 - _LABORATORI CON GLI STUDENTI: Forum di idee sul futuro.
Con il coinvolgimento di giovani under 25
 - _VOCI DI IMPRESA:
30 minuti con ... Storie di eccellenza raccontate in prima persona
- Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito
www.friulifutureforum.com

...dall'AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE
Corsi di formazione

da MARZO/APRILE:

- _CORSI FOCUS >B GRATUITI:
Riservati a LAVORATORI STRANIERI:
Addestramento sui dispositivi di protezione individuali DPI (16 ore)
La segnaletica per la sicurezza (4 ore)
Riservati a LAVORATORI STAGIONALI del settore agricolo:
Strumenti per la sicurezza in agricoltura (16 ore)
Fitofarmaci e salute (4 ore)
- _CORSI SICUREZZA: La formazione ai lavoratori ai sensi dell'art.37 comma 2 del d.Lgs.81/08 Accordo Stato Regioni del 21/12/2011
- _FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE:
Corso di formazione generale (4 ore, per tutti i livelli di rischio)
Corsi di formazione specifica: rischio basso (4 ore) - rischio medio (8 ore) - rischio alto (12 ore)

da MAGGIO:

- _PARLARE IN PUBBLICO
- _GESTIRE UN GRUPPO DI LAVORO

Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito
www.ricercaformazione.it

APRILE:

FORMAZIONE: Corsi

La comunicazione assertiva
Il marketing virale come strumento di promozione online
Gestione gas fluorurati ad effetto serra negli impianti di refrigerazione e condizionamento dell'aria (4,11,17 aprile)

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Missione imprenditoriale multisettoriale (Minsk, Bielorussia 4 - 7 aprile).

FORMAZIONE: Corsi

FOCUS >B per lavoratori stagionali: Fitofarmaci e salute

PROMOZIONE

Fiera Vinitaly, settore vitivinicolo (Verona 7-10 aprile)

FORMAZIONE: Corsi

Privacy e aspetti legali della rete (8 e 10 aprile)

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipazione collettiva con stand, settore subfornitura (Hannover, Germania 8 - 12 aprile).

Incoming con operatori sudafricani, Vinitaly Verona (Verona 8 - 12 aprile)

Salone Mobile Milano: incoming operatori Sud Africa arredo-design (9 - 11 aprile)

PROMOZIONE Salone Mobile: settore arredo-design (Milano 9-14 aprile)

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Incontri bilaterali Fiera Euroluce (Milano 10-11 aprile)

FORMAZIONE: Corsi

Gestire i conflitti
Sanare l'azienda eliminando lo spreco (10,17 e 24 aprile)

FFF: CIBODUEMILAVENTI Depurarsi mangiando
Incoming Sud Africa settore agroalimentare

STATISTICA PREZZI

Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Marzo 2013 (dalle ore 12.30)

FORMAZIONE: Corsi

Ancora novità in tema di appalti pubblici
Seo (search engine optimization): posizionamento nei motori di ricerca (15 e 17 aprile)

FFF: CIBODUEMILAVENTI Asparagus conferenza stampa

FORMAZIONE: Corsi Selezionare i nuovi collaboratori

INTERNAZIONALIZZAZIONE Affidabilità e Tecnologie: incontri B2B con operatori internazionali (Lingotto Fiere Torino, 17-18 aprile)

FFF: CIBODUEMILAVENTI La primavera in cucina

INTERNAZIONALIZZAZIONE Missione imprenditoriale multisettoriale (Belgrado, Serbia 18 - 19 aprile).

FORMAZIONE: Corsi Affrontare un colloquio di lavoro

INTERNAZIONALIZZAZIONE Tavolo Tematico ITC - Cluster tecnologici Nazionali e smart Specialisation Platform - Trieste

MERCOLEDÌ 3

Mercoledì 3

Giovedì 4

Giovedì 4

Giovedì 4

Venerdì 5

Domenica 7

Lunedì 8

Lunedì 8

Lunedì 8

Lunedì 8

Martedì 9

MAGGIO:

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Missione imprenditoriale multisettoriale (Canada 13 - 18 maggio)

STATISTICA PREZZI

Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Aprile 2013 (dalle ore 12.30)

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Technology Dating "Enterprise Europe Network": incontri bilaterali sull'efficienza energetica negli edifici - Torneo di Martignacco

Missione imprenditoriale multisettoriale (Istanbul, Turchia 19 - 24 aprile).

PROMOZIONE

Eccellenze in Tour Vienna - prima tappa progetto 2013

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Missione imprenditoriale arredo-design (Cape Town, Johannesburg Sud Africa 27-31 maggio)

GIUGNO:

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Fiera Top Wine: settore vitivinicolo (Pechino, Cina 4-6 giugno)

Fiera ContRact, settori arredo - design, agroalimentare (Bruxelles, Belgio 5 - 6 giugno)

Connecting Event: incontri bilaterali aziende FVG e del Triveneto (Torreano di Martignacco 6 - 7 giugno)

CONVEGNO

Horizon 2020 e ICT: seminario - Udine

STATISTICA PREZZI

Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Maggio 2013 (dalle ore 12.30)

PROMOZIONE

Concorso Caiazza: scadenza bando - 16^a edizione

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Missione imprenditoriale Filiera Abitare (Krasnodar, Russia 24 - 29 giugno).

SCADENZE

Scadenza bando Sostegno imprenditoria giovanile 2012

Scadenza bando Concessione di controgaranzie a sostegno imprenditoria giovanile 2012

Scadenza obbligo comunicazione indirizzo PEC per imprese individuali iscritte Registro Imprese

ORARIO AL PUBBLICO:

mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30

pomeriggio: lunedì, martedì e giovedì dalle 14.15 alle 15.45

Radiologia scheletrica Radiologia dentale Densitometria ossea

Studio γ Gamma

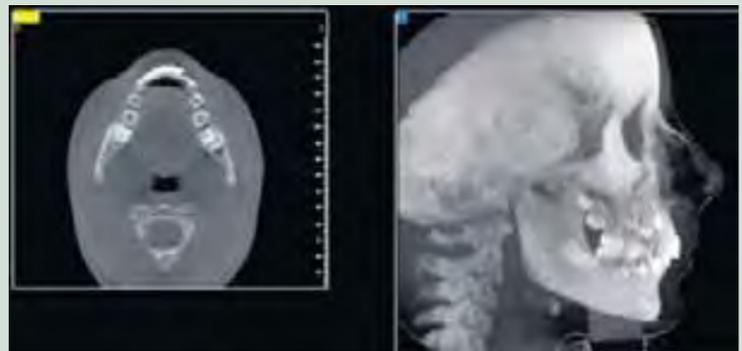
Lo Studio di Radiologia "Gamma" è un centro specializzato nella diagnostica per immagine dell'apparato dento-maxillo-facciale, del complesso toraco-scheletrico e Densitometria ossea.

La gamma di esami proposti, l'esperienza degli operatori e la modernità delle tecnologie, assicurano indagini di diagnostica per immagini di alta qualità e di elevato valore tecnologico. Lo studio Gamma è dotato di una TC dentale volumetrica computerizzata, a basso dosaggio di radiazione, che permette lo studio di strutture anatomiche del distretto maxillo-facciale. Questa specifica unità, appositamente studiata per uso odontoiatrico, è particolarmente adatta allo studio del distretto e della patologia di interesse sia per le prestazioni che fornisce si per il basso dosaggio.

Le apparecchiature radiologiche sono di recente acquisizione e di elevato contenuto tecnologico e vengono periodicamente sottoposte a controlli di qualità da parte dell'esperto qualificato e del fisico sanitario



Densitometria ossea
(lombare - femorale - morfometrica)
per rischio fratture



LE PRESTAZIONI CHE LO STUDIO ASSICURA:

RADIOLOGIA ODONTOIATRICA DIGITALE:

- TC CB
- Ortopantomografia panoramica
- Teleradiografia del cranio
- Rx Satus Endorale
- Acquisizione TC CB per studio ortodontico
- Cefalometrie computerizzate

Pianificazioni per chirurgia guidata
Centro Master Materialise per Friuli
Venezia Giulia

RADIOLOGIA TRADIZIONALE:

- Radiografie degli arti e delle articolazioni
- Radiografie dello scheletro in genere
- Radiografie toraciche

Via Zanon, 18 - UDINE
Tel. 0432.508439 - Fax 0432.511691

info@radiologiagamma.com
www.radiologiagamma.com



concept/design_www.studioimagine.net

10 MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa
10 colori di ultima generazione ci consente più:
ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente,
innovazione, controllo, qualità, colore,
lavorazioni, servizio, partnership...

MICA POCO :-)

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC

la TIPOGRAFICA st

VIA JULIA, 27
33030 BASALDELLA (UD)
TEL. +39 0432 561302
INFO@TIPOGRAFICA.IT
www.tipografica.it



technology by
HEIDELBERG